

XXXV SEDUTA

(POMERIDIANA)

MERCOLEDÌ 20 DICEMBRE 1989

Presidenza del Presidente MEREU SALVATORANGELO

INDICE

Conto consuntivo del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1988. (Discussione e approvazione)	988	FARIGU	939
Dimissioni del Vicepresidente Cocco:		(Votazione a scrutinio segreto sull'emendamento n. 41)	939
PRESIDENTE	918	(Risultato della votazione)	939
Discorso di fine anno del Presidente del Consiglio	994	PORCU	941
Disegno di legge: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale della Regione (Legge Finanziaria 1990)" (10). (Continuazione e fine della discussione degli articoli e approvazione di ordini del giorno):		MANCA	945
CABRAS, Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio ... 920-927-928-930	941-946-956	SORO	946
LORETTU	922-933-935	(Votazione per appello nominale)	957
BARRANU	923-928-930-932-934	(Risultato della votazione)	957
BAGHINO	926	Disegno di legge: "Proposta di bilancio per l'esercizio finanziario 1990" (11). (Discussione e approvazione degli articoli):	
PULIGHEDDU	929	SATTA GABRIELE	958-960-962-978
MANNONI	929	CABRAS, Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio	959-972-983
SATTA GABRIELE	929	BARRANU	964
SANNA	931-934-938	PRESIDENTE	964
(Votazione a scrutinio segreto sull'emendamento n. 25)	932	MANNONI	979
(Risultato della votazione)	932	MELIS	979
MULAS MARIA GIOVANNA	936-938	(Votazione per appello nominale)	987
DADEA	937-938	(Risultato della votazione)	987
SERRA GIUSEPPE	938	Elezione di un Vicepresidente del Consiglio regionale:	
		(Votazione segreta)	958
		(Risultato della votazione)	958
		L.R. 26 aprile 1989: "Modifiche alla legge regionale 25 gennaio 1988 n. 4 'Riordino delle funzioni socio-assistenziali'" (CCLIV), rinviata dal Governo. (Discussione e approvazione)	990

SERRA GIUSEPPE	993
(Votazione segreta)	993
(Risultato della votazione)	993
Progetto di bilancio di previsione delle spese interne del Consiglio per l'esercizio finanziario 1990 (Discussione e approvazione):	
PES, Questore	987
Proposta di legge Muledda - Urraci - Pes - Manca - Zucca: "Interventi per la ripresa dell'efficienza produttiva della 3C e del CO.RE.OR. di Oristano" (25) e del disegno di legge: "Interventi per la ripresa dell'efficienza produttiva della 3C e del CO.RE.OR. di Oristano" (30). (Discussione e approvazione del testo unificato col medesimo titolo)	988
(Votazione per appello nominale)	989
(Risultato della votazione)	990

La seduta è aperta alle ore 17 e 20.

SECHI, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 19 dicembre 1989, che è approvato.

Dimissioni del Vicepresidente Cocco

PRESIDENTE. Comunico all'Assemblea che in data 19 dicembre 1989 il consigliere Vicepresidente Francesco Cocco, ha fatto pervenire la seguente comunicazione:

"Onorevole Presidente, comunico di rassegnare le dimissioni da Vicepresidente del Consiglio regionale. Mi consenta di esprimere a lei e ai colleghi tutti i più vivi ringraziamenti per la fiducia accordatami. Un sentito ringraziamento desidero rivolgere al personale del Consiglio per la fattiva e premurosa collaborazione sempre dimostratemi. Cordiali saluti Francesco Cocco".

Desidero esprimere al Vicepresidente Cocco, come ho già fatto in altre circostanze, il più vivo ringraziamento sia a nome dell'Assemblea che del Consiglio di Presidenza e mio personale, cui credo si aggiunga anche quello del Segretario generale e dei dipendenti tutti, per l'attività svolta in questi mesi. La sua preziosa e singolare competenza è stata di notevole aiuto, in numerose circostanze,

sia al Consiglio di Presidenza sia a me come Presidente. Le rinnovo anche, onorevole Cocco, l'augurio che la sua attività, particolarmente quella politica, possa essere ricca di successi per lei, per il suo Partito, per l'intero popolo sardo.

All'elezione del nuovo Vicepresidente, in sostituzione dell'onorevole Cocco, si procederà alla conclusione dei lavori.

Continuazione della discussione degli articoli del disegno di legge: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale della Regione (legge finanziaria 1990)" (10)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione degli articoli del disegno di legge numero 10.

Si dia lettura dell'articolo 26.

SECHI, *Segretario*:

Art. 26

Contributo straordinario all'Ente Autonomo del Flumendosa

1. L'Amministrazione regionale è autorizzata ad erogare, nell'anno finanziario 1990, all'Ente autonomo del Flumendosa, un contributo straordinario di lire 5.200.000.000 di cui lire 3.200.000.000 per l'abbattimento dei prezzi di cessione dell'acqua alle utenze e lire 2.000.000.000 per il ripiano del disavanzo del settore idro-elettrico (cap. 08226).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 26 bis.

SECHI, *Segretario*:

Art. 26 bis

Investimenti delle Unità sanitarie locali

1. Gli impegni dello stanziamento iscritto al capitolo 12139/01 sono subordinati all'accertamento della rispettiva entrata prevista nel capitolo 23601.

2. Nelle more delle assegnazioni disposte dal CIPE l'Amministrazione regionale è autorizzata ad anticipare gli interventi di cui al primo comma con carico allo stanziamento iscritto al cap. 12139/02; alla relativa spesa la Regione fa fronte con propri mezzi.

3. L'autorizzazione di spesa di cui al primo comma s'intende ridotta per un importo pari alla rispettiva anticipazione e con successiva legge regionale sarà disposto l'impiego della quota dello stanziamento resosi disponibile.

4. Le anticipazioni disposte in eccesso all'assegnazione di cui al primo comma restano a carico del bilancio regionale.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 26 ter.

SECHI, Segretario:

Art. 26 ter

Assistenza sociale

1. Per l'anno 1990 i comuni predispongono il programma annuale d'intervento di cui all'articolo 21, 1° comma della legge regionale 25 gennaio 1988, n. 4, entro sessanta giorni dall'approvazione del Piano regionale socio-assistenziale di cui all'articolo 24 della legge regionale 25 gennaio 1988, n. 4 e successive modifiche ed integrazioni è abrogato.

2. Le convenzioni con operatori sociali di cui all'Art. 55, comma 1°, della legge regionale 25 gennaio 1988, n. 4, possono essere stipulate dai comuni anche per periodi inferiori ad un anno; per l'anno 1990 non si applica il terzo comma dell'articolo 55 della stessa legge.

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati

presentati gli emendamenti numero 41, 51 e 78. Se ne dia lettura.

SECHI, Segretario:

Emendamento soppressivo parziale Serra Giuseppe-Onnis-Merella-Loretta-Selis-Serra A. - Soro

Art. 26 ter

Il secondo comma dell'articolo 26 ter è soppresso. (41)

Emendamento aggiuntivo Cabras-Floris-Desini

Art. 26 ter

Assistenza sociale

Dopo il 3 comma è aggiunto il seguente:

4 - La facoltà di cui all'articolo 90 della legge regionale 30 maggio 1989, n. 18 è prorogata al 31 dicembre 1990. (51)

Emendamento aggiuntivo Serra Giuseppe-Baroschi-Merella

Dopo l'articolo 26 ter è aggiunto il seguente:

Art. 26 quater

Consulta regionale per i servizi Socio-assistenziali

L'Art. 24 della legge regionale 25 gennaio, n. 4, modificato dall'Art. 121 della legge regionale 4 giugno 1988, n. 11, è così sostituito:

"1. E' istituita, presso l'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza sociale, la Consulta regionale per i servizi socio-assistenziali.

2. La Consulta per i servizi socio-assistenziali è presieduta dall'Assessore regionale dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale.

3. Con distinti decreti del Presidente della Giunta regionale, previa conforme deliberazione della Giunta medesima, su proposta dell'Assesso-

re competente per materia, sono chiamati a far parte della Consulta:

a) il coordinatore del servizio competente in materia di assistenza sociale presso l'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, ovvero, nelle more della nomina di questi, il responsabile della corrispondente struttura amministrativa;

b) tre componenti scelti fra assistenti sociali, educatori e psicologi che operino nelle strutture socio-assistenziali, di cui uno operante in strutture private, nominati dalla Giunta regionale;

c) due sanitari, un geriatra ed uno psichiatra, operanti presso strutture pubbliche, nominati dalla Giunta regionale;

d) un sociologo ed un medico igienista nominati dalla Giunta regionale su comune designazione delle Università sarde;

e) un rappresentante delle Amministrazioni comunali designato dalla delegazione regionale dell'Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia;

f) un rappresentante delle Amministrazioni provinciali designato dall'Unione Province Sarde;

g) il Presidente del Tribunale dei Minorenni o un giudice da lui delegato;

h) quattro rappresentanti, uno per provincia, delle istituzioni, enti ed organismi privati iscritti nel registro regionale di cui all'Art. 42 da essi designati;

i) quattro rappresentanti, uno per provincia, delle associazioni di volontariato iscritte all'Albo regionale di cui all'Art. 44, da esse designati;

1) quattro rappresentanti delle associazioni mutilati ed invalidi maggiormente rappresentative esistenti in Sardegna, designati dalle stesse associazioni di categoria.

4. I membri della Consulta rimangono in carica fino al termine della legislatura regionale e continuano ad esercitare le loro funzioni fino alla nomina dei componenti che, con riferimento alla categoria di appartenenza, subentrano ad essi; in caso di morte, decadenza o dimissioni si procede entro 60 giorni alla nomina dei sostituti. La Consulta può validamente deliberare quando siano regolarmente nominati ed in carica almeno 17 dei componenti di cui al precedente terzo comma.

5. La Consulta per i servizi socio-assistenziali ha funzioni di consulenza generale in materia so-

cio-assistenziale ed esprime parere obbligatorio sulla proposta del piano regionale, sugli aggiornamenti annuali e sulla proposta di relazione annuale di cui all'Art. 23.

6. La mancata comunicazione del parere entro 30 giorni dalla richiesta equivale ad assenso.

7. La Consulta può inoltre formulare proposte e suggerimenti al fine di assicurare una maggiore funzionalità ed economicità dei servizi socio-assistenziali.

8. La Consulta può prevedere l'istituzione nel proprio ambito di commissioni ristrette, anche a carattere temporaneo, per l'esame di particolari materie o problemi; la presidenza delle commissioni può essere delegata dal Presidente della Consulta ad uno dei componenti della Commissione stessa.

9. Le funzioni di segretario della Consulta sono svolte da un impiegato della VII fascia funzionale, appartenente all'Assessorato regionale competente per materia.

10. Fino all'emanazione di norme regolamentari che disciplinano la designazione dei rappresentanti di cui alla lettera h) e alla lettera i) del precedente terzo comma, questi sono nominati dall'Assessore regionale dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale con un distinto motivato decreto per ciascuna delle due categorie, secondo le designazioni fatte dalle rispettive organizzazioni maggiormente rappresentative su scala regionale e tenendo conto della rappresentatività di ciascuna di esse. Sono ammesse a formulare le predette designazioni le organizzazioni cui aderiscono almeno tre organismi locali, ancorché costituenti diramazioni di un'unica entità organizzativa.

11. Fino alle nomine da effettuare ai sensi del presente articolo rimangono in carica i componenti della Consulta nominati con D.P.G.R. n. 41 del 2 maggio 1989". (78)

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio. Ne ha facoltà.

CABRAS (P.S.I.), Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio. Presidente, chiedo di sospendere la discussione dell'articolo 26 *ter*, e dei relativi emendamenti.

PRESIDENTE. Poiché non vi sono opposizioni la discussione dell'articolo 26 *ter* è sospesa. Si dia lettura dell'articolo 27.

SECHI, *Segretario*:

Art. 27

Ricoveri fuori della Regione
Legge regionale n. 14 del 1986

1. Per l'anno 1990 vengono confermate le misure delle indennità giornaliere per le spese di soggiorno per il trasferimento in presidi sanitari fuori della Regione stabilite dal secondo comma dell'articolo 5 della Legge regionale 22 gennaio 1986, n. 14.

2. Le disposizioni previste dalla legge regionale 22 gennaio 1986, n. 14, sono estese, limitatamente alle spese di viaggio dei pazienti e degli accompagnatori, ai tossicodipendenti per il ricovero presso comunità terapeutiche.

3. La spesa per l'attuazione del precedente secondo comma è determinata in lire 1.500.000.000 annue (cap. 12088).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*)

Si dia lettura dell'articolo 27 *bis*.

SECHI, *Segretario*:

Art. 27 *bis*

Finanziamenti ai consultori familiari

1. In conseguenza delle economie di lire 6.377.073.593, di lire 655.249.626 e di lire 4.500.000.000 realizzatesi al 31 dicembre 1988 sulle disponibilità in conto residui dei capitoli 12163, 12164 e 12165/01, è autorizzata, nell'anno finanziario 1990, la complessiva spesa di lire 11.534.000.000 al fine di consentire l'attuazione

del 3° programma regionale, approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 7 ottobre 1988, relativo all'attività dei consultori familiari e per la tutela della maternità e sulla interruzione volontaria della gravidanza (cap. 12163/01, 12164/01 e 12165/04).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*)

Si dia lettura dell'articolo 27 *ter*.

SECHI, *Segretario*:

Art. 27 *ter*

Rimborsi alle Unità sanitarie locali

1. Ad integrazione dello stanziamento previsto dall'articolo 101 della legge regionale 30 maggio 1989, n. 18 è autorizzata, per l'anno 1990, la spesa di lire 500.000.000 (capitolo 12125).

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato l'emendamento numero 52. Se ne dia lettura.

SECHI, *Segretario*:

Emendamento aggiuntivo Cabras - Floris - Desini

Dopo l'articolo 27 *ter* è inserito il seguente:

Art. 27 *quater*

Abolizione dell'obbligo del marchio comunale

L'articolo 21 della L.R. 30 maggio 1989, è sostituito dal seguente:

"1. Sono revocate tutte le disposizioni relative al marchio comunale il cui uso non è più obbligatorio.

2. Restano ferme le disposizioni di cui al capo

primo del Regio Decreto 14 luglio 1898, n. 404, ad eccezione del metodo di identificazione del bestiame che deve essere scelto dal proprietario cercando di evitare, per quanto possibile, inutili sofferenze al bestiame". (52)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento ha facoltà di illustrarlo.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Lorettu. Ne ha facoltà.

LORETTU (D.C.). Signor Presidente, propongo di sospendere la discussione anche di quest'articolo.

PRESIDENTE. Poiché non vi sono osservazioni la richiesta è accolta. Si dia lettura dell'articolo 28.

SECHI, *Segretario*:

Art. 28

Fondo integrativo trattamento di quiescenza del personale dell'Amministrazione regionale

1. L'Amministrazione regionale è autorizzata ad erogare al fondo di cui alla legge regionale 5 maggio 1965, n. 15, una sovvenzione straordinaria di lire 10.000.000.000 nell'anno 1990 (cap. 02100).

PRESIDENTE. All'articolo 28 è stato presentato l'emendamento numero 53. Se ne dia lettura.

SECHI, *Segretario*:

Emendamento sostitutivo parziale Cabras - Floris - Desini

"L'importo di lire 10.000.000.000 inserito all'articolo 28 è elevato a lire 12.000.000.000". (53)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento ha facoltà di illustrarlo.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento numero 53. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'articolo 28. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 28 bis.

SECHI, *Segretario*:

Art. 28 bis

Fondo accordi sindacali

1. In conseguenza dell'economia realizzatasi nell'anno 1986, sul capitolo 03014, relativo al fondo per gli accordi sindacali (triennio 1985/1987) per i dipendenti dell'Amministrazione regionale e degli Enti strumentali della Regione di cui al Decreto del Presidente della Giunta 5 dicembre 1986, n. 193, è riautorizzata la spesa di lire 2.000.000.000 per il finanziamento degli oneri contrattuali per lo stesso triennio 1985/1987.

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati l'emendamento numero 33 e l'emendamento numero 65. Se ne dia lettura.

SECHI, *Segretario*:

Emendamento aggiuntivo Cadoni - Usai E. - Porcu

Dopo l'articolo 28 bis è aggiunto il seguente:

Art. 28 ter

"Provvedimenti in materia di personale"

I dipendenti del ruolo unico dell'A.R. che hanno conseguito l'idoneità nei concorsi interni banditi ai sensi dell'art. 90 della L.R. 17 agosto 1978, n. 51, per il transito alla VI fascia funzionale nelle qualifiche di "Esperto in materie amministrative" e di "Esperto in finanza e contabilità pubblica", sono inquadrati, anche in soprannumero nella predetta fascia e qualifica, con la decorrenza e le modalità previste nei relativi bandi di concorso. Il relativo costo, previsto in lire 80.000.000 annue, fa carico ai relativi capitoli di bilancio previsti per il Personale dell'Amministrazione Regionale. (33)

Emendamento aggiuntivo Cabras - Floris - Satta A.

Art. 28 bis

Fondo accordi sindacali

Nell'articolo 28 bis è aggiunto il seguente secondo comma:

2. Gli importi indicati dall'articolo 145 della L.R. 4 giugno 1988, n. 11 per l'iscrizione al fondo relativo agli oneri derivanti dall'applicazione delle norme contenute negli accordi sindacali (triennio 1988-90) per i dipendenti dell'Amministrazione regionale e degli enti strumentali e pari a lire 7.000.000.000, a lire 7.300.000.000 ed a lire 7.600.000.000 sono rispettivamente elevati a lire 11.000.000.000, 11.600.000.000 ed 11.900.000.000; conseguentemente, lo stanziamento da iscrivere nel capitolo 03014 del bilancio per l'anno 1990 è determinato in lire 46.800.000.000.

N.B. Il presente emendamento sostituisce quello n. 54. (65)

PRESIDENTE. A questo articolo 28 bis è stato ora presentato un ulteriore emendamento che verrà presto distribuito e che porta il numero 82, a firma Serra Giuseppe e Merella.

La presentazione è legittima in quanto i firmatari sono Presidenti di Gruppo. Se ne dia lettura.

SECHI, Segretario:

Emendamento aggiuntivo Serra Giuseppe - Merella.

Dopo l'articolo 28 bis è aggiunto il seguente:

"Art. 28 quater"

1. Nelle tabelle B e C allegate alla legge regionale 5.6.1989, n. 24, sono introdotte le seguenti modificazioni:

alla lettera a) sono soppresse le parole "o frazione superiore a sei mesi" ed è aggiunto il seguente alinea:

"- le frazioni di anno sono valutate in ragione mensile, considerando come mese intero i periodi continuativi di giorni trenta o frazioni superiori a quindici giorni".

2. Nella tabella D allegata alla legge regionale 5.6.1989, n. 24, sono introdotte le seguenti modificazioni:

1) alla lettera a) sono soppresse le parole "o frazione superiore a sei mesi", ed è aggiunto il seguente alinea:

"- le frazioni di anno sono valutate in ragione mensile, considerando come mese intero i periodi continuativi di giorni trenta o frazioni superiori a quindici giorni";

2) alla lettera b), in ciascuna delle tre alinee, sono soppresse le parole "o frazione superiore a sei mesi" ed è aggiunto il seguente quarto alinea:

"- le frazioni di anno sono valutate in ragione mensile, considerando come mese intero i periodi continuativi di giorni trenta o frazioni superiori a quindici giorni". (82)

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Barranu. Ne ha facoltà.

BARRANU (P.C.I.). Trattandosi di materia complessa vi è necessità di leggere l'emendamento. Chiedo perciò la sospensione della discussione dell'articolo.

PRESIDENTE. Poiché non vi sono osservazioni la proposta è accolta.

Si dia lettura dell'articolo 29.

SECHI, *Segretario*:

Art. 29

Modificazioni ed integrazioni alla legge regionale
26 agosto 1988, n. 32

1. Il comma primo dell'articolo 27 della legge regionale 26 agosto 1988, n. 32, è così modificato:

"Gli Uffici di Gabinetto sono costituiti da:

- a) un Capo di Gabinetto;
- b) un Segretario Particolare;
- c) un Consulente;
- d) un addetto di Gabinetto di qualifica non inferiore alla settima;
- e) tre addetti di Segreteria;
- f) un autista addetto all'Ufficio di Gabinetto;
- g) un commesso".

2. Il comma secondo dell'articolo 27 è così modificato:

"Nel Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, il numero delle unità di cui alle precedenti lettere d) ed e) è raddoppiato, mentre il numero dei commessi può essere elevato a quattro".

3. Il terzo comma dell'articolo 27 è sostituito dal seguente:

"Il personale degli uffici di gabinetto deve essere scelto fra quello in servizio presso l'Amministrazione regionale ovvero dei ruoli organici degli enti strumentali o degli enti pubblici comunque sottoposti al controllo della Regione, da distaccarsi ai sensi dell'articolo 28 della legge regionale 17 agosto 1978, n. 51".

4. Il comma primo dell'articolo 28 della citata legge regionale 26 agosto 1988, n. 32 è così modificato:

"Ai Capi di Gabinetto, per la durata dell'incarico, spetta il trattamento economico iniziale previsto per i funzionari della qualifica dirigenziale, incrementato dal maturato economico di cui al punto 5.3, lettera a) del D.P.G. 5 dicembre 1986, n. 193 corrispondente a 20 anni di servizio, oltre l'indennità di Gabinetto".

5. Il comma secondo dell'articolo 28 è così modificato:

"Ai consulenti è attribuito un compenso commisurato all'80 per cento del trattamento economico del Capo di Gabinetto, così come determi-

nato dagli elementi retributivi di cui al precedente primo comma".

6. Il terzo comma dell'articolo 28 è così modificato:

"Ai segretari particolari spetta, per la durata dell'incarico, il trattamento economico iniziale previsto per i funzionari della ottava qualifica funzionale, incrementato del maturato economico di cui al punto 5.3 lettera a) del D.P.G. 5 dicembre 1986, n. 193 corrispondente a 20 anni di servizio oltre l'indennità di Gabinetto".

7. All'articolo 28 è aggiunto il seguente comma:

"6. L'indennità di Gabinetto di cui all'art. 74 della legge regionale 17 agosto 1978, n. 51 è rapportata a n. 60 ore mensili di lavoro straordinario".

8. La disposizione prevista dall'articolo 30 della legge regionale 26 agosto 1988, n. 32, si applica anche per il personale di cui all'articolo 27 della medesima legge regionale.

9. Le spese relative all'attuazione dei precedenti commi sono valutate in lire 400.000.000 annue (capp. 02009, 02016, 02022 e 02023).

10. In deroga alle disposizioni di cui alla legge regionale 26 agosto 1988, n. 32, i provvedimenti di impegno da assumere sui capitoli inclusi nelle categorie di programma 03.01, 03.05, 03.08, 03.09, 03.12 e 03.13 del bilancio per l'anno finanziario 1990 sono assunti, indipendentemente dall'entità degli importi, dall'Assessore regionale della programmazione, bilancio e assetto del territorio; tale disposizione è estesa ai titoli di spesa dei programmi di cui alle leggi 11 giugno 1962, n. 588, e 24 giugno 1974, n. 268, i cui interventi sono attribuiti dagli stessi programmi alla competenza dell'Assessorato regionale della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

11. Lo stesso Assessore può disporre le deleghe di cui agli articoli 271 e 281 del regio decreto 23 maggio 1924, n. 287, nei confronti del coordinatore generale dell'Assessorato della programmazione e del direttore del Centro regionale di programmazione.

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati tre emendamenti. Se ne dia lettura.

SECHI, *Segretario*:

Emendamento sostitutivo parziale Serra A. -

Giagu - Atzori

Art. 29

Il punto d) del comma 1 dell'articolo 29 è sostituito dal seguente:

d) "un addetto di gabinetto". (39)

Emendamento aggiuntivo Cabras - Floris - Desini

Art. 29

Modificazioni L.R. 32/1988

Nell'undicesimo comma dopo le parole "deleghe di cui" sono inserite le seguenti:

"all'articolo 40, 4 comma, della legge regionale 5 maggio 1983, n. 11 ed". (56)

Emendamento sostitutivo parziale Mulas - Floris - Dettori

Art. 29

Il secondo comma è sostituito dal seguente:

"2. Il comma secondo dell'articolo 27 della legge regionale 26 agosto 1988, n. 32, è così sostituito:

'2. L'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale è costituito da:

a) un Capo di Gabinetto;

b) un Segretario particolare;

c) due consulenti;

d) sei addetti di Gabinetto, di cui almeno due di qualifica non inferiore alla settima;

e) tre addetti al servizio del cerimoniale;

f) quattro addetti di Segreteria;

g) quattro commessi;

h) un autista addetto all'Ufficio di Gabinetto'".

Il terzo comma è sostituito dal seguente:

"3. Il comma terzo dell'articolo 27 della Legge regionale 26 agosto 1988, n. 32, è così sostituito:

'3. Il personale degli Uffici di Gabinetto deve essere scelto fra i funzionari e gli impiegati di ruolo, anche speciale ad esaurimento, dell'Amministrazione regionale, ovvero dei ruoli organici degli enti strumentali della Regione da distaccarsi

ai sensi dell'articolo 28 della legge regionale 17 agosto 1978, n. 51, ovvero degli enti pubblici sottoposti al controllo della Regione da comandarsi presso l'Amministrazione regionale'".

Il settimo comma è sostituito dal seguente:

"7. All'articolo 28 della legge regionale 26 agosto 1988, n. 32, è aggiunto il seguente comma:

'6. L'indennità di Gabinetto, di cui all'articolo 74, alinea a) e c), della legge regionale 17 agosto 1978, n. 51, è rapportata a n. 60 ore mensili di lavoro straordinario; quella di cui alla linea b) dello stesso articolo, per il solo personale addetto alla conduzione degli automezzi in dotazione al Presidente della Giunta ed agli Assessori regionali, è rapportata a n. 80 ore mensili di lavoro straordinario'". (80)

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio. Ne ha facoltà.

CABRAS (P.S.I.), Assessore della programmazione, bilancio ed assetto del territorio. Sull'emendamento numero 39 la Giunta si rimette al Consiglio; gli emendamenti numero 80 e 56 sono dati per illustrati.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 39. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 80. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'articolo 29. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 56. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*)

Si dia lettura dell'articolo 29 bis.

SECHI, *Segretario*:

Art. 29 bis

Stato di attuazione delle attività gestite mediante contabilità speciale e dell'assistenza sanitaria

1. Le deliberazioni della Giunta regionale, assunte a termini dell'articolo 153 della legge regionale 4 giugno 1988, n. 11 per l'approvazione dei programmi e degli interventi da realizzare con le disponibilità amministrate nell'ambito di contabilità speciali, sono comunicate entro trenta giorni alla Commissione consiliare competente in materia di programmazione e bilancio; tale disposizione deve intendersi riferita, in particolare, alla contabilità speciale di cui alle leggi regionali 10 dicembre 1973, n. 39, 10 giugno 1974, n. 12, 1° giugno 1979, n. 47 e 7 aprile 1965, n. 10.

2. Lo stato di attuazione di cui all'articolo 9 della Legge regionale 1° agosto 1975, n. 33, considera, analiticamente, anche i programmi e gli interventi di cui al precedente comma.

3. Lo stato di attuazione di cui al precedente comma, nella parte relativa all'utilizzazione degli stanziamenti destinati all'assistenza sanitaria, deve contenere, tra l'altro, la ripartizione degli stessi per funzioni sanitarie, per ambiti territoriali, nonché le loro destinazioni verso strutture pubbliche o verso strutture private.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*)

Si dia lettura dell'articolo 30.

SECHI, *Segretario*:

Art. 30

Copertura finanziaria

1. Alla copertura delle maggiori e nuove spese indicate nella presente legge si fa fronte con le risorse indicate nella allegata tabella A.

PRESIDENTE. All'articolo 30, al posto di "Tabella A" deve leggersi "Tabella F". Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*)

Si dia lettura dell'articolo 31.

SECHI, *Segretario*:

Art. 31

Entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*)

Dispongo una breve sospensione dei lavori. Alla ripresa, la discussione proseguirà prima sugli articoli e gli emendamenti di cui si era sospeso l'esame, quindi sulle tabelle.

(*La seduta, sospesa alle ore 17 e 21, viene ripresa alle ore 17 e 55.*)

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Baghino. Ne ha facoltà.

BAGHINO (D.C.). Presidente, chiedo una nuova sospensione perché si tenga una riunione di Presidenti di Gruppo alla presenza del Presidente della Giunta regionale, prima di riprendere la discussione della legge finanziaria. Non voglio che

questo crei malumore da parte di nessuno: è semplicemente una proposta.

PRESIDENTE. Poiché non vi sono obiezioni la proposta è accolta.

(La seduta, sospesa alle ore 17 e 56, viene ripresa alle ore 18 e 20.)

PRESIDENTE. Torniamo all'articolo 4 bis: era rimasto in sospeso l'esame dell'emendamento aggiuntivo numero 19. I presentatori dell'emendamento lo mantengono?

Ha domandato di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio. Ne ha facoltà.

CABRAS (P.S.I.), Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio. I colleghi ricorderanno che l'emendamento numero 19 riguarda l'applicazione della legge 28 in particolare gli articoli 17 e 18 che erano stati soppressi dalla legge istitutiva dell'Agenzia per il lavoro. Già la legge finanziaria dell'anno scorso, poiché l'Agenzia stessa non era entrata in attività, aveva previsto in via di deroga che continuassero ad applicarsi per quest'anno gli articoli 17 e 18. Lo stesso problema in realtà si pone per l'anno prossimo, poiché l'Agenzia non è ancora avviata.

L'emendamento numero 19, che riguarda la stessa materia trattata dall'emendamento numero 66, già ritirato dalla Giunta, si propone di risolvere questo problema; poiché però esiste tutto ciò pone altre questioni tecniche normative, anche questioni finanziarie, la Giunta ha presentato l'emendamento numero 83 che sostanzialmente ripropone quanto previsto dall'emendamento numero 19 e contemporaneamente prevede anche una soluzione del problema delle risorse finanziarie. Chiedo perciò che i presentatori dell'emendamento numero 19 lo ritirino in modo da discutere esclusivamente l'emendamento numero 83 che, perciò che attiene ai contenuti, ingloba anche il numero 19.

BARRANU (P.C.I.). L'emendamento numero 19 è ritirato.

PRESIDENTE. Si esaurisce così la discus-

sione dell'articolo 4 bis e dei relativi emendamenti, su cui il Consiglio si è già pronunciato; passiamo dunque all'articolo 8 cui sono stati presentati gli emendamenti numero 21, 43 e 22.

L'emendamento numero 22 è stato illustrato nella precedente seduta. Gli altri emendamenti possono essere illustrati.

SATTA (P.C.I.). L'emendamento numero 21 si dà per illustrato.

CABRAS (P.S.I.), Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio. La Giunta non accoglie gli emendamenti numero 21 e 22. L'emendamento numero 43 si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare metto in votazione l'emendamento numero 21. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 43. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'articolo 8. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 22. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Era rimasta sospesa la discussione dell'emendamento numero 66, all'articolo 16 quater.

L'emendamento è stato ritirato. Ne è stato presentato uno nuovo che ha preso il numero 83. Se ne dia lettura.

SECHI, Segretario:

Emendamento aggiuntivo Cabras - Mulas - Degortes

Art. 16 quinquies

1. Per la concessione dei contributi di cui agli articoli 17 e 18 della legge regionale 7 giugno 1984, n. 28 è disposto, nell'anno 1990, l'ulteriore stanziamento di lire 8.000.000.000 (cap. 07037); le stesse norme si applicano nella utilizzazione dello stanziamento disposto dall'articolo 62 della legge regionale 30 maggio 1989, n. 18.

D.L. 11/A

Cap. 07037 - Contributi c/occupazione imprese artigiane

+ lire 8.000

Cap. 10145 - Interventi Agenzia lavoro

- lire 8.000

N.B. Il presente emendamento sostituisce quello n. 66. (83)

PRESIDENTE. L'emendamento può essere illustrato.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo emendamento, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Ricordo che era rimasta sospesa la discussione dell'articolo 16 e degli emendamenti numero 25 e 48. Per esprimere il parere della Giunta sull'emendamento numero 25 ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. La Giunta non lo accoglie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Barranu.

BARRANU (P.C.I.). Signor Presidente, l'articolo 16 se approvato nell'attuale testo costituisce senza dubbio motivo di rinvio della legge: non si comprende, infatti, in base a quale criterio vengono erogati questi contributi; la legge 19 del 1986 prevede che i contributi siano erogati con determinate procedure; si possono eventualmente modificare quelle procedure, ma si deve intervenire sulla disciplina sostanziale vigente.

Con la formulazione dell'articolo 16 è sufficiente che una persona metta in un portone di ogni via di Cagliari una targhetta con scritta: "Confederazione dell'artigianato" per avere diritto ai contributi. Nella sostanza quest'articolo è inapplicabile perché non c'è nessuna possibilità di erogare i finanziamenti; mi sorprende perciò, che l'Assessore che è sempre molto attento, non accolga l'emendamento che ripristina il testo della Giunta. Evidentemente gli è sfuggito questo particolare.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio. Ne ha facoltà.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. E' vero che io ogni tanto mi distraigo ma non mi è sfuggito niente.

PRESIDENTE. Come l'onorevole Barranu, anche l'onorevole Cabras desidera, per parlare, che visia un minimo di silenzio e di attenzione. Ciò non è avvenuto per l'onorevole Barranu e non avviene ora per l'onorevole Cabras. C'è troppa confusione! Prego, onorevole Cabras.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. Non mi sono distratto; su questo argomento in Commissione c'è stata una discussione molto accesa. E' un argomento che, al di là del contenuto di questo singolo articolo investe una questione più ampia, più volte sollevata: quella dei contributi che la Regione eroga a vario titolo alle associazioni di organizzazioni di artigiani, i contadini e così via.

Una materia regolata dalla legge 19 del 23 gennaio 1986.

Questo testo è stato introdotto dalla Commissione a modifica della proposta della Giunta coll'intento ovviamente, di riaprire una discussione sulla legge numero 19. Se l'onorevole Barranu ha ragione quando dice che è possibile che ci sia un rinvio, perché non sono previsti dei criteri, è altrettanto vero che i criteri proposti dalla legge 19 non sono stati accolti in Commissione perché diversamente la Commissione non avrebbe cambiato il testo dell'articolo. A questo riguardo, dunque, io posso fare soltanto un richiamo, pregando i colleghi che in Commissione hanno trattato l'argomento di intervenire per precisare bene la questione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Puligheddu. Ne ha facoltà.

PULIGHEDDU (P.S.d'Az.). Presidente, vorrei ricordare che il testo ora vigente della legge 19 è frutto di un emendamento presentato alla finanziaria dello scorso anno dall'onorevole Atzori del Partito comunista. Con esso si è voluto limitare l'erogazione dei contributi alle sole organizzazioni che sono riconosciute dalla CEE, dalla NATO e altre limitazioni di questo genere.

Ho chiesto io personalmente che il Gruppo del Partito Sardo d'Azione, si impegnasse in questa direzione; dei fondi regionali risponde la Regione, e può utilizzarli indipendentemente dal fatto che le organizzazioni beneficiarie siano riconosciute dalla CEE o da altri organismi internazionali. E' nostra intenzione, e non abbiamo presentato gli emendamenti in occasione della discussione della finanziaria, per aderire alla richiesta formulata di presentarli nella discussione sulle leggi di accompagnamento, riportare la legge 19 ai termini cui era prima della modifica proposta dall'onorevole Atzori, in modo da dare contributi a associazioni che operino almeno in tre province; così come era previsto in precedenza. Le successive modifiche infatti sono state introdotte in modo molto sbrigativo nella scorsa legislatura, ma noi intendiamo assolutamente riportare la legge al contenuto originario. Chiediamo pertanto che venga approvato dal Consiglio il testo approvato

dalla Commissione senza alcuna modifica.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Mannoni. Ne ha facoltà.

MANNONI (P.S.I.). Presidente, qui si pongono due questioni: una risponde a un'esigenza di fondo che è quella di rivedere le norme regionali che stabiliscono gli interventi a favore di organizzazioni sociali, rappresentanze di categoria, eccetera, in modo da uscire da una griglia che, così come è stata predisposta, in varie circostanze sembra rispondere solo all'intento di favorire alcune strutture, individuate in modo fin troppo preciso dalle norme, e non altre. Mi sembra però che se questo discorso che il collega Puligheddu ha fatto or ora, ma che altre volte abbiamo noi stessi fatto anche in occasione dell'esame di altri bilanci e anche in Commissione, se questo discorso ha una sua validità, l'argomento meriterebbe una trattazione organica da affrontare con una legge di carattere generale che riformi le modalità di intervento. Facendolo in questa sede, in sede di legge finanziaria noi rischiamo di ricorrere a rimedi peggiori del male, quali la mancanza di criteri nell'erogazione dei contributi. Nello stesso tempo il problema di fondo rimarrebbe ugualmente irrisolto. Faccio questo tipo di osservazione per stimolare un'ulteriore riflessione su questo argomento anche da parte della Giunta. Oggi noi affermiamo, dunque, la necessità e formalizziamo anche questa intenzione, questo indirizzo, di rivedere le norme che finanziano le varie strutture ed organizzazioni in questione. Però non improvvisiamo all'interno della legge finanziaria una soluzione che in fin dei conti porterebbe un rimedio solo parziale all'inequità che tutti quanti noi abbiamo rilevato. Vorrei che ne parlassimo, che non si vada ad una votazione che non riuscirebbe ad esprimere la realtà delle intenzioni dei proponenti.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Gabriele Satta. Ne ha facoltà.

SATTA GABRIELE (P.C.I.). Signor Presidente, dopo le dichiarazioni del Capogruppo socialista mi attenderei un'ulteriore intervento della Giunta.

Credo che vadano tuttavia fatte due brevissime considerazioni: a me pare che la Giunta sia prigioniera di una "sindrome da arroccamento", che la porta ad un atteggiamento contraddittorio, oltre che di contrapposizione all'Aula; la Giunta, infatti, non accogliendo l'emendamento smentisce a se stessa più volte: primo perché l'emendamento ripristina il testo che la Giunta ha presentato, quindi la Giunta si oppone a quel che ha inizialmente presentato come propria proposta, il che fa alquanto sorridere.

Secondo: la Giunta ha regolarmente cercato di rinviare, con posizione forse anche corretta sul piano della tecnica legislativa, l'introduzione nel testo della finanziaria di ogni innovazione legislativa di carattere sostanziale con la sola eccezione di quelle inerenti a procedure di spesa inserite peraltro nelle "leggi di accompagnamento" e comunque non dentro la legge finanziaria.

Quello in questione sarebbe un caso tipico di questo genere; la Giunta invece si smentisce ulteriormente e dice: non solo mi contraddico rispetto al testo originariamente presentato, ma mi contraddico anche perché accetto l'inserimento di questo aspetto in legge finanziaria. In ossequio a quale criterio, o per riverenza nei confronti di quale entità, io non capisco. Delle determinazioni della Commissione infatti, la Giunta si è varie volte altamente infischia, sempre richiamandosi a principi di tecnica legislativa.

Non capisco dunque le reali ragioni del no, specie alla luce della dichiarazione di un gruppo della maggioranza che ritiene opportuno rinviare questa norma a disegni di legge o a proposte di legge di carattere sostanziale, invece di inserirla in legge finanziaria.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio. Ne ha facoltà.

CABRAS (P.S.I.), Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio. Io potrei fare un discorso molto lungo, però, siccome nessuno vuole smentire se stesso, il modo migliore di affrontare la questione è questo; rinviare ad altro momento la questione di cui al secondo comma dell'articolo 16 e rinviare l'erogazione di questo

contributo a un momento nel quale siamo in grado di fare una norma meno affrettata e che risolva i problemi che sono stati qui sollevati.

Ripeto, la Giunta non ha cambiato opinione mentre il testo era all'esame della Commissione; nella discussione in Commissione è stato sollevato un problema, che è un problema reale e noi abbiamo ritenuto di tenerne conto. Punto e basta. Poi si voti, e vediamo quello che viene fuori.

SATTA GABRIELE (P.C.I.). La Giunta smentisce così anche l'emendamento numero 48 da essa stessa presentato, che aggiungeva invece di sopprimere. A questo punto le consiglierei uno psicanalista.

CABRAS (P.S.I.), Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio. Può darsi che sia la soluzione migliore, dammi l'indirizzo.

BARRANU (P.C.I.). L'atteggiamento della Giunta è davvero singolare. In questo modo si negano i finanziamenti a chi avrebbe dovuto averli sulla base di una legge vigente.

Riflettere una modifica della legge è anche possibile, non si devono però congelare i finanziamenti. Quanto all'articolo 83 della legge numero 11 del 1988, esso non ha posto vincoli in relazione alla normativa CEE, ma ha previsto una cosa elementare: che debba essere valutato il numero degli iscritti per l'erogazione dei contributi mi sembra l'esempio massimo della democrazia. Perché non applicarlo?

CABRAS (P.S.I.), Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio. L'articolo 2 della legge 19, che è richiamata da questo articolo, dice che sono destinatarie dei contributi le confederazioni delle imprese artigiane e commerciali più rappresentative, operanti in Sardegna con proprie strutture e uffici in almeno tre province. L'erogazione dei contributi quindi non è fatta dipendere dal solo criterio del numero degli iscritti. Se l'agganciamo al solo numero degli iscritti superiamo questo problema.

BARRANU (P.C.I.) L'articolo 83 della legge finanziaria del 1988, che modifica la legge 19,

ha stabilito... Posso leggere l'articolo? Allora: "L'ammontare e la ripartizione dei contributi alle singole confederazioni per lo svolgimento delle attività di cui al precedente articolo 1 sono determinate sulla base del numero di soci effettivamente iscritti..."

(Interruzioni)

Se anche si vuole modificare la legge 19, non si possono però bloccare i finanziamenti a chi ha i requisiti fin qui previsti.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. No! Noi possiamo tranquillamente (infatti c'è un'ipotesi di emendamento che noi non abbiamo presentato) applicare quella norma facendo deroga all'articolo 2 della 19 per cui i contributi...

BARRANU (P.C.I.). Così non ci sarebbe alcun criterio.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. Come non ci sono i criteri? Il numero degli iscritti. Lo ha detto lei adesso.

BARRANU (P.C.I.). L'articolo 2 della 19 è esattamente quello che fissa i criteri...

(Interruzioni)

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. Allora il numero degli iscritti non vale più? Non è un criterio sufficiente?

(Interruzioni)

Allora diciamo anche qual è la cravatta che devono avere e che abito si devono mettere; è con i criteri di questo tipo che andiamo avanti, con la concorrenza dei criteri.

(Interruzioni)

BARRANU (P.C.I.). Se la Giunta intende

modificare la legge non deve per questo bloccare i finanziamenti. Proponga una modifica.

(Interruzioni)

PRESIDENTE. Mi pare che sia stato tentato un chiarimento. Ha chiesto di parlare l'onorevole Sanna. Ne ha facoltà.

SANNA (P.C.I.). Sarò telegrafico, Presidente, se questa discussione un po' anomala, ma comunque interessante, è finita e siamo in sede di votazione, chiedo, a termini di Regolamento, che l'emendamento numero 25, presentato dal Gruppo comunista, sostitutivo totale, venga messo in votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Poiché la richiesta dell'onorevole Sanna è avanzata a termini di Regolamento si deve passare alla votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 25. Invito gli onorevoli consiglieri Segretari a voler procedere alla chiama. Vorrei sottolineare prima che l'onorevole Assessore ha proposto la soppressione del secondo comma dell'articolo 16; mi pare di capire però che nemmeno questa proposta riesca a conciliare le diverse posizioni. Si procede dunque alla votazione a scrutinio segreto.

MULAS (D.C.), *Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione*. Chiedo una sospensione di cinque minuti.

SANNA (P.C.I.). Abbiamo già chiesto la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Onorevole Sanna lei non intende ritirare la sua richiesta di votazione a scrutinio segreto?

SANNA (P.C.I.). No.

PRESIDENTE. E' stata però già avanzata formalmente una richiesta di votazione a scrutinio segreto, per cui si deve procedere alla votazione a meno che l'onorevole Sanna non ritiri la sua richiesta.

SANNA (P.C.I.). Non la ritiro.

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sull'emendamento numero 25.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	73
astenuti	1
votanti	72
maggioranza	37
favorevoli	36
contrari	36

(Il Consiglio non approva).

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri:

Amadu - Atzori - Baghino - Baroschi - Barranu - Cabras - Cadoni - Carusillo - Casu - Casula - Catte - Cocco - Cogodi - Corda - Guccu - Dadea - Degortes - Deiana - Desini - Dettori - Fadda A. - Fadda P. - Fantola - Farigu - Floris - Giagu - Ladu G. - Ladu L. - Ladu S. - Lorelli - Loretta - Manca - Manchinu - Mannoni - Manzana - Melis - Meloni - Merella - Mereu O. - Mulas F. - Mulas M.G. - Muledda - Murgia - Onida - Onnis - Oppi - Ortu - Pes - Pili - Planetta - Porcu - Pubusa - Puligheddu - Randazzo - Ruggeri - Salis - Sanna - Satta G. - Scano - Sechi - Serra A. - Serra G. - Serra Pintus - Serri - Soro - Tarquini - Tidu - Urraci - Usai E. - Usai S. - Zucca - Zurru.

Si è astenuto: il Presidente Mereu Salvatore.)

Ha domandato di parlare l'onorevole Barranu. Ne ha facoltà.

BARRANU (P.C.I.). Io credo che su questo articolo, e su quelli successivi, possa essere fatta qualche riflessione, qualcuna anche di natura politica più generale sull'andamento di questa discussione perché rimangano agli atti e ciascuno possa trarne delle valutazioni politiche.

Non vi è dubbio che sia a seguito dell'approvazione del nuovo Regolamento, è entrato in vigore in questa legislatura, sia soprattutto per una convinzione politica profonda, il nostro Gruppo ha mantenuto l'impegno, in Commissione e anche in Aula, di tenere un atteggiamento imperniato su una valutazione di merito del bilancio, evitando di contrapporre alla proposta formulata dalla Giunta e dalla maggioranza mezzi dilatori; ciò al fine di favorire una contrattazione politica sul merito del bilancio stesso.

Noi l'abbiamo fatto, quindi, per ossequio al Regolamento ma anche per una scelta che riteniamo giusta, perché è giusto che si approvi il bilancio nei tempi utili, perché è giusto che si eviti di ripetere l'esperienza dell'esercizio provvisorio alla quale eravamo abituati ormai da tantissimo tempo. Questo però comporta che il Consiglio regionale non diventi — è un'opinione personale che esprimo — un organo di ratifica; è facile infatti quando si hanno dalla propria i numeri, imporre la propria volontà; la maggioranza prevale sulla minoranza: su questo non c'è dubbio, basta una calcolatrice. Non ci vuole neppure un Consiglio regionale, perché basta comunicare ai consiglieri regionali quali sono le decisioni della maggioranza perché il Consiglio regionale prenda atto delle decisioni assunte dalla maggioranza.

Ma, il Consiglio regionale è qualche cosa di diverso: è una sede nella quale, onde essere il confronto, il confronto democratico, il confronto nel quale ci deve essere anche la laica disponibilità dell'Assessore e del Presidente della Giunta ad ascoltare anche adesso intanto, per parlare, che veda un minimo di silenzio e di attenzione. Cioè non.

PRESIDENTE. Onorevole Cabras e onorevole Floris, l'onorevole Barranu invoca la loro attenzione. Onorevole Cabras.

BARRANU (P.C.I.). Non sono io che la invoco. È un diritto del Consiglio e dei consiglieri. Dicevo: il Consiglio regionale non è un organo nel quale i consiglieri attendono per conoscenza quali sono le deliberazioni assunte dalla maggioranza; non è arrivato a questo punto esperimento che non ci arrivi. Deve essere la sede nella quale i consiglieri, maggioranza e opposizione, ma in generale i consiglieri e l'Esecutivo, possono confron-

tarsi sul merito.

Questo comporta allora, al di là delle questioni regolamentari e del fatto indiscutibile che la maggioranza deve poter governare, che ci sia una disponibilità reale al confronto, che non si ricorra a meccanismi che sono più vicini all'arroganza che al confronto, mi si consenta di dirlo, e che non hanno niente a che vedere con le questioni di merito che si pongono.

La questione che abbiamo discusso con questo articolo è di questo tipo; ma non è solo in questo, è nell'intero bilancio, come abbiamo detto dall'inizio, che prevale e si afferma in sostanza la filosofia di demolire quanto era stato già deliberato.

Noi non eravamo contrari a cambiamenti, anche su questioni che ci avevano visti coinvolti nella diversa posizione di maggioranza; quello che però francamente è discutibile, è il modo; ed è una questione su cui si dovrà fare una riflessione.

Ci saranno in Consiglio altre discussioni per cui non varranno le garanzie della sessione di bilancio; sia chiaro che se si interpreta la discussione in Consiglio come un calcolo di voti, i principi della sessione di bilancio valgono solo per la discussione del bilancio. Le altre leggi le si discuterà utilizzando gli strumenti che consentano un confronto su un tale piano. Su questo io credo che ci sia necessità di avere un chiarimento.

Ripeto tutto ciò non ha niente a che fare con l'esigenza e con il riconoscimento pieno che la maggioranza deve governare; ma anche il Consiglio ha il diritto di poter discutere, di potersi confrontare sulla base di argomentazioni e non di *diktat*, come invece ci è sembrato di aver colto anche in questa occasione, in cui, tra l'altro, si proponeva semplicemente di ritornare al testo predisposto dalla Giunta regionale e si concordava anche sul fatto che si potesse rivedere la legge sostanziale, già la legge 19 era stata approvata quasi all'unanimità e sulle stesse basi la si può modificare ampliandone la portata e rivedendo i criteri. Tale atteggiamento concordava con le argomentazioni più volte avanzate dall'Assessore, per cui la legge finanziaria deve interferire sugli aspetti finanziari, sulla modulazione dei finanziamenti; a leggi sostanziali, di merito, si deve rinviare invece la revisione della normativa sostanziale.

Francamente l'atteggiamento tenuto in questa vicenda è totalmente in contrasto con la linea così enunciata. Da parte nostra non c'era una preclusione a ridiscutere la legislazione sostanziale vigente, si è detto però di discuterla nelle sedi opportune, come si era detto per tante altre proposte. Addirittura l'Assessore ci ha invitato, mi pare a proposito di un emendamento in materia agricola, a presentarlo alla legge di accompagnamento al bilancio in materia di agricoltura; noi abbiamo accolto di fatto questo suggerimento, appunto perché si riteneva che questa questione potesse essere discussa nell'ambito della legge sostanziale.

Noi non comprendiamo per quale ragione questo atteggiamento non è stato seguito in questa vicenda. Io mi sono sentito in dovere di dir questo, perché, ripeto, la discussione delle leggi investe sempre questioni di ordine politico più generale che riguardano il bilancio, ma più in generale i rapporti tra Consiglio e Giunta.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare, metto in votazione l'articolo 16. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento aggiuntivo numero 48. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvato)

Passiamo all'articolo 24. Ha domandato di parlare l'onorevole Loretto. Ne ha facoltà.

LORETTU (D.C.). Signor Presidente, chiedo di rinviare la discussione degli articoli 24 e 25 ancora di dieci minuti.

PRESIDENTE. Se non ci sono osservazioni la richiesta è accolta. Passiamo all'articolo 25 *ter* di cui è già stata data lettura e la cui discussione era stata rinviata.

Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Passiamo all'articolo 26 *ter*. A questo articolo sono stati presentati gli emendamenti numeri 41, 51 e 78. Ha domandato di parlare l'onorevole Sanna. Ne ha facoltà.

SANNA (P.C.I.). Per chiederle, signor Presidente, di consentirci un attimo per poter rileggere articolo ed emendamenti perché in questa montagna di carte che abbiamo sotto gli occhi facciamo qualche fatica a districarci.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Barranu. Ne ha facoltà.

BARRANU (P.C.I.). Se passasse l'emendamento numero 41, verrebbe soppresso il secondo comma cosicché sostanzialmente rimarrebbe in vigore la procedura prevista dalla legge numero 4 del 1988 così come modificata dalla legge finanziaria. Il piano socio-assistenziale dunque dovrebbe essere approvato previo parere della Consulta che deve essere ancora costituita; l'emendamento numero 78 propone a sua volta una diversa composizione della Consulta e consente una deroga per l'approvazione del primo piano, nel senso che il parere viene espresso dalla Consulta già esistente.

Vorrei fra parentesi rilevare il fatto curioso che alcuni dei firmatari di questi emendamenti sono gli stessi che avevano ripristinato un anno fa, con un emendamento pirata presentato alla legge finanziaria di quest'anno, il parere obbligatorio della Consulta anche per il primo piano, impedendo così sul finire della legislatura, l'approvazione del piano socio-assistenziale già approvato dalla Giunta e discusso in Commissione. Questi stessi consiglieri propongono adesso di fare a meno del parere della nuova Consulta, consentendo che sia la vecchia ad esprimerlo. In ogni caso la Commissione bilancio, mi pare all'unanimità, forse c'era stata un'astensione, aveva approvato il testo dell'articolo 26 *ter* e in particolare il secondo comma che puramente e semplicemente abolisce la Consulta. Per quale ragione? Perché in realtà la Consulta, argomento già molto discusso in Commissione, pretendendo di istituzionalizzare la consultazione delle forze sociali, di fatto crea due livelli di consultazione: uno quello istituzionale appunto della Consulta, che però nel tempo di fatto diventa

non significativo o comunque non rappresentativo delle forze sociali realmente operanti. Un po' come avviene in altri settori; per esempio, lo stesso Comitato per la programmazione: quando lo si costituì e si pensò di inserire le rappresentanze sindacali si riteneva che per tale presenza potesse costituire sede unica ed esaustiva della fase di consultazione delle forze sociali. La verità è che le forze sociali non si sentono rappresentate per il solo fatto di aver designato dei componenti nell'ambito del Comitato per la programmazione, cosicché, chiedono di essere consultati nella persona dei propri dirigenti su tutti i documenti di bilancio, di programmazione e così via.

La Consulta dei servizi socio-assistenziali inoltre, comunque venga composta, è - come dire - uno strumento solo parzialmente, ma molto limitatamente, rappresentativo delle finalità della legge. La legge sui servizi socio-assistenziali costituisce un passaggio da un concetto di assistenza rivolta ad alcune categorie bisognose di cittadini a un concetto generale di sicurezza sociale, in cui l'utente è il cittadino non "il bisognoso". Nella Consulta invece vi è una rappresentanza limitata ad alcune categorie, ad alcune associazioni soltanto, mentre è esclusa la grande generalità dei cittadini tutti interessati al piano per la sicurezza sociale. Questo strumento, oltre a introdurre una consultazione come dire limitata, molto limitata rispetto al numero degli utenti, di fatto non esaurisce le consultazioni delle forze sociali per le ragioni che dicevo.

Del resto la tendenza delle Consulte fin qui costituite, salvo quelle che hanno poteri di gestione reale, per esempio nel campo del Fondo sociale, è quella di dar vita a un appesantimento delle procedure; allungano i passaggi, questa è la realtà. La procedura di predisposizione del piano socio-assistenziale inoltre, è già una procedura abbastanza complessa di per sé anche senza la Consulta: il piano va predisposto da un gruppo di lavoro tenendo conto dei programmi e delle proposte presentate dai destinatari istituzionali, cioè dai comuni e dalle unità sanitarie locali; poi deve essere approvato dalla Giunta regionale, previo parere della Consulta, e vorrei che qualcuno contasse tutti questi passaggi, poi viene trasmesso in Commissione per l'istruzione e poi viene approvato dal Consiglio regionale; solo successivamente si

giunge all'applicazione.

Anche se si introducono meccanismi, come ho visto nell'emendamento numero 78, per i quali se il parere non viene dato entro 30 giorni si fa a meno del parere, di fatto questi pareri allungano i tempi in modo assurdo, in modo antitetico all'esigenza di programmare; i tempi di predisposizione del piano, infatti, sono dell'ordine di otto-dieci mesi così anche per l'aggiornamento. La stessa possibilità di programmare viene meno.

Questo emendamento dunque ritarderebbe ulteriormente la predisposizione del primo piano che viceversa la Giunta ha dichiarato con questo articolo di volere, col primo comma, presentare ponendo fine alla fase transitoria.

Quando verrà approvato il primo piano socio-assistenziale? Fra quanti mesi? E intanto dal 30 di gennaio su quale base vengono erogati i finanziamenti? Riprendiamo il regime provvisorio della legge numero 9, con tutti i rischi relativi? E' quella una legge che ha dato finanziamenti sulla base dei fondi che i Comuni avevano ricevuto l'anno precedente; di qui grosse difficoltà a fare interventi nuovi, ad intervenire in campi nuovi anche per le questioni più urgenti. Sarebbe un assurdo presentare una proposta di questo genere.

Noi riteniamo che il testo che era stato discusso in Commissione sia il testo, anche per il vasto consenso raccolto, che meglio risponde all'esigenza di una rapida approvazione del piano socio-assistenziale lasciando contemporaneamente uno spazio flessibile per quella fase di consultazioni non prescritte in legge, ma che si basano sulla reale rappresentatività delle forze che di questi problemi si occupano forze sociali, volontariato e così via.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio. La Giunta si rimette al Consiglio.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Loretto. Ne ha facoltà.

LORETTU (D.C.). Signor Presidente, io non voglio fare una polemica che guardi al passato, che guardi cioè alla gestione che del settore dell'assistenza sociale è stata fatta negli ultimi anni sotto la guida del collega Barranu, perché non è questo l'obiettivo che ci proponiamo. Non vogliamo riaprire una polemica che ci ha visti sostenere posizioni molto diverse in quest'Aula.

Al di là di ogni polemica, però, noi non possiamo che constatare un dato di fatto: il settore dell'assistenza è sostanzialmente paralizzato; con i provvedimenti adottati nel corso degli ultimi anni si è distrutto tutto quel poco che esisteva di organizzazione assistenziale e non lo si è sostituito con alcunché. Tanto è vero che fra la fine del 1988 e l'inizio del 1989 il Consiglio si è trovato nella necessità, per non sospendere ogni e qualsiasi intervento, di approvare una norma transitoria che sostanzialmente congelava gli interventi sui parametri degli anni precedenti facendo riferimento alla cosiddetta "spesa storica". Ciò significa un congelamento degli squilibri, un congelamento delle gravissime insufficienze, delle gravissime lacune che ci sono negli interventi assistenziali pubblici.

Nel frattempo è rimasta di fatto ferma ogni iniziativa tesa a mettere in moto i meccanismi previsti dalla nuova legge, così grandemente enfatizzata al momento della sua approvazione, non si è fatto niente per dare vita alla Consulta regionale per l'assistenza sociale che doveva essere strumento di collegamento tra la struttura burocratica regionale e il mondo esterno, il mondo che vive fuori da quest'Aula, fuori dal Palazzo; anzi sistematicamente si tenta in realtà di scavalcare questo organismo, persino di abrogarlo o comunque di contestarne qualunque funzione.

Noi su questo non siamo d'accordo; non siamo assolutamente d'accordo col collega Barranu! Siamo consapevoli che una Consulta non risolve tutti i problemi di collegamento tra una gestione, un'impostazione burocratica e la realtà viva della comunità sarda, siamo d'accordo che lo strumento è insufficiente, ma per quanto insufficiente noi riteniamo che sia l'unico strumento che nella legge esiste per garantire un minimo di consultazione, di confronto nella fase stessa della programmazione regionale.

Si è detto che mantenere in vita la Consulta avrebbe impedito di approvare il piano...

(Interruzioni)

Presidente, io posso anche sospendere il mio intervento!

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Loretto, di avermi sollecitato; richiamare i consiglieri sta diventando un'impresa abbastanza ardua, spesso inutile da parte mia.

LORETTU (D.C.). La ringrazio, Presidente. Dicevo...

PRESIDENTE. Onorevole Planetta, ho appena finito di invitare i consiglieri a una maggiore attenzione ai richiami del Presidente.

LORETTU (D.C.). Si è sostenuto, dicevo, signor Presidente, che mantenere in piedi...

PRESIDENTE. Chiedo scusa: onorevole Mannoni! onorevole Salis! onorevole Barranu proprio lei, che richiede giustamente di essere ascoltato! per di più l'intervento dell'onorevole Loretto replica al suo.

LORETTU (D.C.). Si è sostenuto, dicevo, che mantenere in piedi la Consulta avrebbe di fatto impedito l'approvazione del piano socio-assistenziale rendendo impossibile andare concretamente nella direzione della riforma, dell'attuazione della riforma.

Noi riconosciamo che la preoccupazione in qualche misura poteva avere un certo fondamento, è per questo che abbiamo proposto un emendamento, per altro formulato dopo un'ampia consultazione con l'Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale, che rimuove ogni difficoltà di funzionamento. Prevede, infatti, che intanto, nelle more, nell'immediato si utilizzi la Consulta regolarmente istituita con atti formali dalla precedente Giunta. Si tratta, semplicemente, di prorogarne le funzioni dato che senza una norma transitoria essa non potrebbe funzionare oltre i limiti della legislatura durante la quale è nata, e di pre-

vedere inoltre che, se nascessero difficoltà nella composizione, nella nomina dei diversi componenti, la Consulta possa operare a ranghi diciamo non interamente completi, purché sia regolarmente in carica una parte, consistente ovviamente, dei membri.

Con questi aggiustamenti tecnici, sostanzialmente tecnici, la Consulta può funzionare da domani, dal giorno stesso in cui entra in vigore la legge finanziaria, in quella stessa composizione a cui ha dato vita il precedente Assessore, la precedente Giunta; e può, gradualmente, mano a mano che la nuova Giunta esperirà le procedure previste essere ricostituita coi nuovi componenti. Non c'è ritardo, dunque, neppure di un'ora, neppure di un minuto.

Se non c'è motivo di ritardo, se i tempi per esprimere il parere della Consulta sono prestabiliti e contenuti, così come lo sono per legge, e al loro decorrere il parere si intende per dato, non capisco, se non sulla base di una ragione puramente politica e ideologica, questa ferma, tenace opposizione al coinvolgimento di quelle componenti sociali che nel campo dell'assistenza da sempre hanno operato e alle quali si chiede di esprimere un contributo puramente consultivo, non vincolante per l'amministrazione.

L'amministrazione rimane libera, arbitra di fare le scelte nell'interesse generale; non si capisce, dunque, per quale ragione, con tanto accanimento e con tanta tenacia, si debba per l'ennesima volta ancora in questa occasione tentare di sopprimere ogni possibilità di confronto, di collegamento e di audizione delle voci esterne al palazzo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Maria Giovanna Mulas. Ne ha facoltà.

MULAS MARIA GIOVANNA (P.S.I.). Signor Presidente del Consiglio, signor Presidente della Giunta e colleghi, io sono fortemente preoccupata per la situazione in cui i comuni hanno operato per un anno intero, quello trascorso, nel campo dell'assistenza. La nuova legge, che poneva qualunque cittadino e non solo quelli considerati in stato di bisogno nelle condizioni di usufruire dei servizi socio-assistenziali, tenendo così conto anche dei disagi sociali diversi da quelli economici, poneva finalmente o poteva porre finalmente i

comuni anche quelli piccoli nelle condizioni di predisporre dei piani e non tali da dar luogo alla istituzione di una rete di servizi, per lo meno in grado di coprire i servizi fondamentali così da dare risposta almeno ad alcuni bisogni.

Ancora quest'anno, anche perché era stata emanata la norma transitoria, si è comunque operato in uno stato di provvisorietà senza la certezza dei finanziamenti, senza che in qualche modo i comuni fossero messi in grado di attuare compiutamente i loro piani; e anche le proposte presentate nei termini previsti dalla norma transitoria non hanno comunque avuto la certezza di finanziamento per gli anni successivi.

Io credo che ora non si voglia, non si pensi certamente di abolire la consultazione con le forze sociali, né si pensi di sottrarsi al controllo sociale che soprattutto in queste situazioni è necessario. Tutti i comuni sono dotati, infatti, di un regolamento che prevede comunque alcune modalità per l'erogazione dei servizi, anche se alcuni di essi dovranno essere rivisti con riferimento alla legge numero 4. A loro volta i piani comunali sono già di per se stessi attuati sulla base di un confronto con le forze sociali dato che fanno parte delle commissioni preposte in ciascun comune rappresentanti di diverse componenti sociali.

Io accolgo, dunque, le osservazioni che faceva il collega che mi ha preceduto; però ho delle perplessità: si tratta di un settore delicato, di questioni che qualche volta sono di urgenza massima, e che costringono talvolta le stesse Giunte a prendere provvedimenti senza nemmeno il necessario esame da parte della Commissione; è pur vero che questa è l'eccezione, almeno per i comuni che governano in maniera democratica, aperta e trasparente, tuttavia mi preoccupa che in qualche modo troppi controlli, troppi passaggi burocratici impediscano ai comuni di poter attuare realmente ciò che la legge numero 4 prevede.

Questa è la sola preoccupazione che mi spinge a vedere se in qualche modo, in attesa che vengano emanate le direttive di applicazione della legge numero 4, si possa accelerare il lavoro che i comuni, gli enti locali, già oggi stanno facendo, ripeto, senza quella certezza che invece è necessaria per operare. Io credo che il controllo sociale lo si esercita prima di tutto nelle singole realtà, là

dove i programmi si fanno, là dove il confronto è diretto con i cittadini. Tutti gli interventi di ulteriori organismi, tranne naturalmente quelli di competenza della Giunta e del Consiglio regionale, che fra l'altro sono organismi istituzionali che hanno voluto questa legge, probabilmente finiscono per creare una situazione, ripeto, che non sempre è rispondente all'esigenza di celerità di attuazione dei programmi e quindi anche di spendita dei fondi.

In quest'Aula si è posto il problema di come gli enti locali e la Regione riescono ad attuare compiutamente i programmi che adottano. Purtroppo, talvolta, non dobbiamo nasconderci che gli stessi comuni, soggetti a tutta una serie di controlli - e io non sono tra coloro che vogliono eliminare i controlli di merito sulle delibere - sono costretti a gonfiare la spesa. Qual è in ultima analisi la difficoltà con cui ci si scontra? Tutte le amministrazioni comunali sono costrette a fare 30, 40, 50, 60 delibere per spendere i fondi che arrivano tutti insieme all'ultimo momento, esattamente nell'ultimo mese dell'anno; sono fondi che, come sappiamo, non possono andare a residui. Questo si impedisce davvero che la spesa sia quella più oculata, sia quella più meditata, sia quella più rispondente ai bisogni delle diverse fasce sociali dei cittadini, alle esigenze che una comunità locale pone.

Per questo chiedo, pur rendendomi conto che l'emendamento nasce da un'esigenza sicuramente giusta che è quella di una attenta valutazione dei programmi che vengono predisposti, se sia possibile per disciplinare questa fase, finché non avremo collaudato coll'esperienza il rapporto tra enti locali e Regione, sulla base di norme certe, però ripristinare la proposta che la Giunta aveva fatto inizialmente.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Dadea. Ne ha facoltà.

DADEA (P.C.I.). Signor Presidente, colleghi consiglieri, noi non abbiamo capito sinceramente l'ultima proposta avanzata nell'intervento del consigliere Mulas, pur avendone colto il contenuto che noi apprezziamo sostanzialmente; non abbiamo capito se il consigliere Mulas, a nome della maggioranza, abbia chiesto ai firmatari degli

emendamenti numero 41 e 78 di ritirarli.

PRESIDENTE. Onorevole Mulas, lei è di-stratta a riprova della "buona abitudine" per cui non ci ascoltiamo a vicenda. L'onorevole Dadea le ha rivolto una specifica domanda. Prego, ha facoltà di parola.

MULAS MARIA GIOVANNA (P.S.I.). Nel mio intervento chiedevo se c'è la possibilità di ripristinare il testo proposto dalla Giunta, in quanto consentirebbe di operare in attesa che siano emanate delle norme che diano certezza di applicazione.

Credo che in Commissione il dibattito su questi aspetti sia stato abbastanza attento e vivace. Non vi sono posizioni che possano essere contrapposte in maniera manichea. Semplicemente c'è l'esigenza, di una parte, che vengano emanate le direttive, che la legge venga applicata; in ogni caso, io credo, per l'anno 1990 continuerà la fase transitoria in cui potrà sperimentarsi un confronto tra Regione e enti locali, e un chiarimento dei rispettivi ruoli.

Io ho espresso un'opinione: non chiedo di ritirare gli emendamenti.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Dadea. Ne ha facoltà.

DADEA (P.C.I.). Noi chiediamo se i firmatari degli emendamenti intendono ritirare sia l'emendamento numero 41 sia l'emendamento numero 78. Se così non fosse mi riservo di intervenire.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Serra. Ne ha facoltà.

SERRA GIUSEPPE (D.C.). Signor Presidente, io non intendo ritirare gli emendamenti. La confusione è nata secondo me dal fatto che l'onorevole Mulas ha chiesto di ripristinare la proposta della Giunta. La proposta della Giunta originariamente prevedeva anche la Consulta; in Commissione per ragioni che non è il caso adesso di ripetere, tanto per intenderci: il protagonista negativo, in sostanza, sono stato io, è stata eliminata la Consulta. In un tentativo di riparazione che mi sembra giusto e pensato più di quanto non fosse

pensato e meditato il primo intervento fatto in Commissione, abbiamo presentato un emendamento per ripristinare la Consulta.

Io credo che la domanda che l'onorevole Dadea ha posto all'onorevole Vannina Mulas derivi dal modo in cui si è espressa; l'onorevole Mulas ha chiesto, però, concludendo, di ripristinare la proposta della Giunta. La proposta della Giunta prevedeva la Consulta.

Detto questo non intendo assolutamente, Presidente, ritirare l'emendamento, né io né gli altri firmatari, né quelli per conto dei quali abbiamo firmato l'emendamento.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Sanna. Ne ha facoltà.

SANNA (P.C.I.). Signor Presidente, l'onorevole Serra, ci ha dato l'interpretazione autentica dell'intervento dell'onorevole Mulas; l'onorevole Serra ci ha detto anche che si tratta di un atto di riparazione: un atto di riparazione, per carità, non si nega a nessuno e neanche un atto di contrizione; anche noi laici ogni tanto recitiamo qualche atto di contrizione, immaginiamoci se lo possiamo negare al Gruppo della Democrazia Cristiana! Noi abbiamo però votato, onorevole Presidente, in Commissione questo testo che il Consiglio sta esaminando, pressoché all'unanimità, non l'abbiamo discusso frettolosamente; l'abbiamo votato con cognizione di causa.

Noi abbiamo lavorato con grande senso di responsabilità perché il bilancio venisse approvato nei termini e possibilmente entro la giornata di oggi. Sono ora le 19 e 30, anzi le 19 e 45; dobbiamo ancora esaminare il bilancio, il bilancio interno del Consiglio, ancora ci sono alcune questioni abbastanza delicate da affrontare. Deve essere chiaro signor Presidente, che non noi, signor Presidente, stiamo dilatando i tempi di approvazione del bilancio e della finanziaria.

Se i presentatori dell'emendamento, che modificano sostanzialmente la decisione pressoché unanime della Commissione intendono mantenerlo o a nome della maggioranza o a nome del Gruppo della Democrazia Cristiana, noi rispettando gli atti di riparazione e anche la libertà di coscienza dei consiglieri regionali chiederemo an-

che su questi due emendamenti la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Farigu. Ne ha facoltà.

FARIGU (P.S.I.). Signor Presidente, a me appare abbastanza contraddittorio negare, argomentando sull'esigenza di celerità della spendita o su simili ragioni, il diritto di esprimere le proprie istanze, le proprie competenze alle categorie che nella Consulta sono state indicate in quanto rappresentative di specifiche aree sociali.

Se una lamentela ci doveva essere, semmai doveva essere in senso contrario, cioè che alla Consulta venivano riconosciuti pochi poteri. Volere oggi negare anche quei pochi poteri, in nome della celerità, mi sembra davvero non procedere nella direzione di una crescita democratica. Non si può assolutamente sopprimere la voce della associazioni di categoria, per esempio, degli handicappati, che sono là rappresentate. E' vero gli amministratori locali, anche la collega Vannina, che è assillata da amministratori locali, del resto anche io sono un amministratore comunale, sono assillati, pressati dai bisogni quotidiani: tuttavia l'esigenza di dare una piccola risposta, perché questo fino adesso ci consentono gli strumenti a disposizione: dare piccole o piccolissime risposte per casi sporadici, mai organiche e sistematiche, non ci può spingere a negare quel diritto, minimo per una democrazia, concesso attraverso la Consulta a categorie così emarginate.

Il discorso che le categorie hanno fatto è stato semmai sempre quello di non delegare ad altri le decisioni che li riguardano. Il cammino fatto nella direzione io credo del progresso, non solo di quelle categorie, le battaglie vinte da quelle categorie, infatti, costituiscono un progresso e una conquista di civiltà per l'intera società, deve esser non solo riconosciuto, ma semmai potenziato. Esso, è espressione non solo di istanze autentiche, sofferte, bensì anche di competenza in materia assistenziale e nell'assistenza specifica e non possiamo e non vogliamo certo negare ciò che è specifico in nome di quella "sicurezza sociale" di cui sarebbe totalmente permeata la legge numero 4. Su questo argomento non mi voglio addentrare, perché sarebbe troppo ampio

e troppo impegnativo rispetto al tempo limitato e all'argomento che stiamo esaminando.

La Consulta è da ripristinare, non solo come momento significativo di competenze e di esperienze, ma come momento democratico minimo che deve essere garantito a quelle categorie che molti dei membri della Consulta rappresentano. Io sono perché l'emendamento venga mantenuto, anzi mi rammarico di non essere stato invitato a sottoscriverlo; moralmente lo sottoscrivo e lo sostengo perché mi sembra questo, veramente, un riconoscimento minimo dei diritti di certe categorie che debbono rimanere protagoniste e mai delegare totalmente il proprio destino ad altri, sia pure ad organismi di natura autenticamente democratica.

PRESIDENTE. Nessun altro consigliere chiede di intervenire su questo emendamento. Poiché gli emendamenti sono stati mantenuti, vale la richiesta di votazione a scrutinio segreto fatta dall'onorevole Sanna.

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sull'emendamento numero 41 all'articolo 26 ter.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto sull'emendamento numero 41:

presenti	76
votanti	75
astenuti	1
maggioranza	38
favorevoli	32
contrari	43

(Il Consiglio non approva).

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri:
Amadu - Atzori - Baghino - Baroschi - Barranu -
Cabras - Cadoni - Carusillo - Casu - Casula - Catte
- Cocco - Cogodi - Corda - Cuccu - Dadea -

Degortes - Deiana - Desini - Dettori - Fadda A. - Fadda P. - Fantola - Farigu - Floris - Giagu - Ladu G. - Ladu L. - Ladu S. - Lorelli - Loretto - Manca - Manchinu - Mannoni - Manunza - Melis - Meloni - Merella - Mereu O. - Morittu - Mulas F. - Mulas M.G. - Muledda - Murgia - Onida - Onnis - Oppi - Ortu - Pes - Pili - Planetta - Porcu - Pubusa - Puligheddu - Randazzo - Ruggeri - Salis - Sanna - Satta A. - Satta G. - Scano - Sechi - Serra A. - Serra G. - Serra Pintus - Serri - Soro - Tamponi - Tarquini - Tidu - Urraci - Usai E. - Usai S. - Zucca - Zurru.

Si è astenuto: il Presidente Mereu Salvatore (rangelò.)

Di conseguenza l'emendamento numero 78 decade. Metto in votazione l'articolo 26 *ter* nella sua interezza. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Rimane da votare l'emendamento aggiuntivo numero 51 all'articolo 26 *ter*. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Riprende la discussione dell'articolo 27 *ter* e dell'emendamento numero 52 di cui è già stata data lettura.

E' aperta la discussione sull'emendamento e sull'articolo. Ha chiesto di parlare l'onorevole Planetta. Ne ha facoltà.

PLANETTA (P.S.d'Az.). Chiedo che la discussione venga ancora sospesa.

(Interruzioni)

PRESIDENTE. Onorevole Planetta qual è la motivazione della sua richiesta di sospensione. Mi perdoni.

(Interruzioni)

PLANETTA (P.S.d'Az.). Ritiro la richiesta.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'articolo

lo 27 *ter*. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 52. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Riprende la discussione dell'articolo 28 *bis* e degli emendamenti numero 33 e 82 di cui è già stata data lettura.

PRESIDENTE. Gli emendamenti possono essere illustrati.

SERRA GIUSEPPE (D.C.). L'emendamento numero 82 si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Barranu. Ne ha facoltà.

BARRANU (P.C.I.). Stiamo parlando dell'articolo 28 *bis*?

PRESIDENTE. Siamo all'esame dell'articolo 28 e degli emendamenti numero 33 e 82.

BARRANU (P.C.I.). Cioè dovrebbe rimanere solo l'emendamento numero 82?

(Interruzioni)

PRESIDENTE. Onorevole Barranu, vuole intervenire?

BARRANU (P.C.I.). Sto chiedendo il parere della Giunta sugli emendamenti numero 54, 65, 55, 33 e 82.

PRESIDENTE. Onorevole Barranu, lei deve stare attento! Stiamo parlando degli emendamenti numero 33 e 82. Il 54, 55 e 65 sono stati ritirati.

BARRANU (P.C.I.). Non lo avevo sentito,

grazie.

PRESIDENTE. Sono stati ritirati questa mattina; noi abbiamo sospeso la discussione sugli emendamenti numero 33 e 82 e ora la stiamo riprendendo.

BARRANU (P.C.I.). Ne prendo atto. Voglio sapere l'opinione della Giunta sugli emendamenti numero 33 e 82.

PRESIDENTE. Onorevole Barranu, lei vuole intervenire sugli emendamenti? Il parere della Giunta chiude la discussione. Ha domandato di parlare l'onorevole Porcu. Ne ha facoltà.

PORCU (M.S.I.-D.N.). Noi diamo per illustrato il nostro emendamento, il numero 33, però vorrei chiedere alla Giunta il suo parere su questo emendamento. Se la Giunta ci dà una risposta concreta noi lo ritiriamo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. La Giunta in materia di personale ha adottato in tutta la discussione della legge finanziaria l'atteggiamento di non introdurre in questa sede norme in materia di personale. Quindi anche sull'emendamento numero 33 la Giunta concorda ed esprime soddisfazione per il fatto che venga ritirato; si impegna ad esaminare il contenuto della norma nell'ambito di un disegno di legge che verrà approvato nella prossima seduta che riguarda norme in materia di personale, in quell'occasione verrà tenuto nella dovuta considerazione quanto proposto nell'emendamento numero 33.

PRESIDENTE. Essendo stato ritirato l'emendamento numero 33 resta l'emendamento numero 82. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della program-*

mazione, bilancio e assetto del territorio. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'articolo 28 *bis*. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 82. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Riprendiamo l'esame dell'articolo 24, cui è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

SECHI, *Segretario*:

Emendamento aggiuntivo Serra G. - Manchinu - Onnis - Mannoni - Loretta - Sanna - Puligheddu

Dopo l'articolo 24 è aggiunto il seguente:

Art. 24 bis/A

Interventi per attività teatrali e musicali

"1. L'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere, a favore di enti ed organismi operanti nel campo del teatro e della musica, contributi destinati all'attuazione di un programma di attività teatrali e musicali e al sostegno delle spese di gestione di strutture teatrali condotte stabilmente e continuativamente dagli organismi medesimi.

2. Per l'attuazione degli interventi di cui ai commi precedenti si applicano le disposizioni previste dalla L.R. 21 giugno 1950 n. 17 e successive modificazioni e integrazioni.

3. Per l'anno 1990 lo stanziamento complessivo per gli interventi di cui ai commi precedenti è determinato in lire 4.385.000.000 (cap. 11102/03)." (85)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'e-

mendamento ha facoltà di illustrarlo.

SERRA GIUSEPPE (D.C.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'articolo 24. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 85. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 25.

SECHI, *Segretario*:

Art. 25

Finanziamenti per l'attività istituzionale di enti ed organismi con finalità didattiche e socio-culturali

1. E' istituito nel bilancio della Regione per l'anno finanziario 1990 il capitolo 11099 denominato "Finanziamenti a sostegno dell'attività istituzionale di enti ed organismi con finalità didattiche e socio-culturali" con uno stanziamento di lire 10.885.000.000.

2. Sulle dotazioni di detto capitolo, le autorizzazioni di spesa per contributi in favore degli enti ed organismi appresso elencati e di cui alle leggi regionali a fianco di ciascuno indicate, sono confermate nella stessa misura per essi prevista dalla legge regionale 30 maggio 1989, n. 18:

- Consorzio per la gestione del Conservatorio musicale "Luigi Canepa" di Sassari (L.R. 26 giugno 1969, n. 30).

- Istituto artistico musicale "Giuseppe Verdi" di Alghero (L.R. 27 giugno 1979, n. 54).

- Sezione staccata dell'Istituto superiore di educazione fisica di l'Aquila, operante in Cagliari (L.R. 31 maggio 1984, n. 27).

- Centri per i servizi culturali operanti in Sardegna (L.R. 15 giugno 1978, n. 37).

- Istituto degli studi e programmi per il Mediterraneo (ISPROM) (L.R. 27 novembre 1979, n. 61).

- Istituto sardo per la storia della Resistenza e dell'Autonomia (L.R. 5 novembre 1985, n. 25).

3. Fino alla adozione di una più organica disciplina in materia di interventi culturali, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere, con carico alle residue disponibilità del capitolo di cui al precedente primo comma, contributi a favore di enti o associazioni senza fini di lucro, che svolgono sulla base di circostanziati programmi da sottoporre all'approvazione dell'Assessorato regionale competente in materia di beni culturali esclusiva attività di studio, di ricerca, di documentazione, di promozione e divulgazione su problematiche di particolare rilievo socio-culturale.

4. Sempreché correlati alle finalità di cui al precedente terzo comma e non a pagamento, possono concorrere a formare detti programmi anche seminari e stages formativi nonché manifestazioni anche pubbliche di divulgazione delle iniziative dei loro contenuti e dei loro risultati.

5. I contributi di cui al precedente terzo comma sono concessi previa deliberazione della Giunta regionale adottata su iniziativa dell'Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport, di concerto con l'Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio; non possono eccedere il novanta per cento della spesa riconosciuta ammissibile e devono essere utilizzati in misura non inferiore a due terzi per la copertura delle dirette spese di attuazione dei programmi approvati, e per non più di un terzo per sopperire alle spese generali di funzionamento dell'organismo beneficiario.

6. Le domande per il conseguimento del beneficio contributivo di cui al terzo comma devono essere presentate all'Assessorato competente di norma non oltre il 30 ottobre dell'anno immediatamente precedente a quello di svolgimento delle attività programmate, col corredo:

– del programma di attività di un dettagliato preventivo finanziario a pareggio, con indicazione delle varie voci sia di entrata che di spesa;

– dell'atto costitutivo dell'organismo richiedente, che attesti il possesso dei prescritti requisiti soggettivi di ammissibilità;

7. Per l'anno 1990, in deroga a quanto previsto dalla precedente sesto comma, le domande devono essere presentate entro trenta giorni dalla entrata in vigore della presente legge.

8. Al pagamento del contributo si provvede mediante anticipazione dell'ottanta per cento sempreché richiesta, subito dopo la registrazione del decreto assessoriale di concessione, previa prestazione in favore dell'amministrazione regionale di fidejussione bancaria o polizza assicurativa di importo corrispondente. Al saldo, ovvero al pagamento dell'intero contributo in caso di mancata anticipazione, si provvede ad avvenuta attuazione del programma di attività finanziato, su presentazione di analitica relazione consuntiva dell'attività svolta corredata della dovuta documentazione probatoria di spesa.

PRESIDENTE. All'articolo 25, sono stati presentati gli emendamenti numero 29, 37, 30, 69, 63 e 86. Se ne dia lettura.

SECHI, Segretario:

Emendamento sostitutivo totale Sanna - Baranu - Satta G.

Art. 25

Finanziamenti per l'attività istituzionale di enti ed organismi con finalità didattiche, socio-culturali e di spettacolo

1. E' istituito nel bilancio della Regione per l'anno finanziario 1990 il capitolo 11099 denominato "Finanziamenti a sostegno dell'attività istituzionale di enti ed organismi con finalità didattiche, socio-culturali e di spettacolo" con uno stanziamento di lire 10.885.000.000.

2. Sulle dotazioni di detto capitolo, le autorizzazioni di spesa per contributi in favore degli enti ed organismi appresso elencati e di cui alle

leggi regionali a fianco di ciascuno indicate, sono confermate nella stessa misura per essi prevista dalla legge regionale 30 maggio 1989, n. 18:

– Consorzio per la gestione del Conservatorio musicale "Luigi Canepa" di Sassari (L.R. 26 giugno 1969, n. 30);

– Istituto artistico musicale "Giuseppe Verdi" di Alghero (L.R. 27 giugno 1979, n. 54);

– Sezione staccata dell'Istituto superiore di educazione fisica di L'Aquila, operante in Cagliari (L.R. 31 maggio 1984, n. 27);

– Centri per i Servizi culturali operanti in Sardegna (L.R. 15 giugno 1978, n. 37);

– Istituto degli studi e programmi per il Mediterraneo (ISPRON) (L.R. 27 novembre 1979, n. 61);

– Istituto sardo per la storia della Resistenza e dell'Autonomia (L.R. 5 novembre 1985, n. 25).

3. Fino alla adozione di una più organica disciplina in materia di interventi culturali, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere, con carico alle residue disponibilità del capitolo di cui al precedente primo comma, contributi a favore di enti o associazioni che svolgono sulla base di circostanziati programmi da sottoporre all'approvazione dell'Assessorato regionale competente in materia di beni culturali, esclusive attività culturali, di spettacolo, di studio, di ricerca, di documentazione, di promozione e divulgazione su problematiche ritenute dalla Regione di particolare rilievo socio-culturale.

4. Sempreché correlati alle finalità di cui al precedente terzo comma e non a pagamento, possono concorrere a formare detti programmi anche seminari e stages formativi nonché manifestazioni anche pubbliche di divulgazione delle iniziative dei loro contenuti e dei loro risultati.

5. I contributi di cui al precedente terzo comma sono concessi previa deliberazione della Giunta regionale adottata su iniziativa dell'Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport, di concerto con l'Assessore della programmazione bilancio e assetto del territorio; non possono eccedere il novanta per cento della spesa riconosciuta ammissibile e devono essere utilizzati in misura non inferiore a due terzi per la copertura delle dirette spese di attuazione dei programmi approvati, e per non più di

un terzo per sopperire alle spese generali di funzionamento dell'organismo beneficiario.

6. Le domande per il conseguimento del beneficio contributivo di cui al terzo comma devono essere presentate all'Assessorato competente di norma non oltre il 30 ottobre dell'anno immediatamente precedente a quello di svolgimento delle attività programmate, col corredo:

- del programma di attività di un dettagliato preventivo finanziario a pareggio, con indicazione delle varie voci sia di entrata che di spesa;

- dell'atto costitutivo dell'organismo richiedente, che attesti il possesso dei prescritti requisiti soggettivi di ammissibilità.

7. Per l'anno 1990, in deroga a quanto previsto dal precedente sesto comma, le domande devono essere presentate entro trenta giorni dalla entrata in vigore della presente legge.

8. Al pagamento del contributo si provvede mediante anticipazione dell'ottanta per cento sempreché richiesta, subito dopo la registrazione del decreto assessoriale di concessione, previa prestazione in favore dell'amministrazione regionale di fidejussione bancaria o polizza assicurativa di importo corrispondente. Al saldo, ovvero al pagamento dell'intero contributo in caso di mancata anticipazione, si provvede ad avvenuta attuazione del programma di attività finanziato, su presentazione di analitica relazione consuntiva dell'attività svolta corredata della dovuta documentazione probatoria di spesa. (29)

Emendamento aggiuntivo Barranu - Scano - Manca - Satta G.

Art. 25

All'articolo 25 dopo l'ottavo comma è aggiunto il seguente comma:

"9. Il contributo previsto dalla legge regionale 18 dicembre 1987, n. 57 a favore dell'Associazione nazionale perseguitati politici italiani antifascisti (ANPPIA) e dell'Unione autonoma partigiani sardi (UAPS) è rideterminato per l'anno 1990 in lire 100.000.000 (cap. 11083/02)".

DL. n. 11/A

STATO DI PREVISIONE DELL'ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

In aumento

Cap. 11083/02 Contributo annuale all'ANPPIA e all'UAPS (L.R. 18/12/87, n. 57 e Art. 25 della legge finanziaria

+ L. 50.000.000

stanziamento finale

L. 100.000.000

In diminuzione

Cap. 03016 FNOL

L. 50.000.000

mediante riduzione della voce 2 della Tabella A) allegata alla legge finanziaria. (30)

Emendamento aggiuntivo Serra A. - Giagu - Merella - Manchinu

Art. 25

Al comma 3 dopo il periodo "esclusiva entità di studio, di ricerca, di documentazione, di promozione e di divulgazione su problematiche di particolare rilievo socio-culturale" aggiungere le seguenti parole "e dello spettacolo". (37)

Emendamento aggiuntivo Sanna - Manca - Satta G.

Art. 25

Nel secondo comma, a riscontro del precedente articolo 24 quater, dopo il termine "contributi", aggiungere: "e finanziamenti"; più avanti, dopo "30 maggio 1989, n. 18", aggiungere la frase: "e dal bilancio 1989:". (63)

Emendamento sostitutivo parziale Puligheddu - Meloni - Salis

Art. 25

L'ultimo comma dell'articolo 25 è sostituito dal seguente:

"è consentita l'anticipazione, se richiesta, si-

no all'ottanta per cento del contributo concesso, subito dopo la registrazione del relativo decreto assessoriale di concessione. Al saldo, ovvero al pagamento dell'intero contributo in caso di mancata anticipazione, si provvede ad avvenuta attuazione del programma di attività finanziato, su presentazione dell'analitica relazione consuntiva dell'attività svolta corredata della dovuta documentazione probatoria di spesa". (69)

Emendamento modificativo Serra G. - Onnis - Sanna - Satta G.

Art. 25

Al 1° comma lo stanziamento di 10.885.000.000 è ridotto a 5.500.000.000

DL11

Cap. 11099	- 5.385.000.000
Cap. 03016/3	- 1.000.000.000
Cap. 11102/03	+ 4.385.000.000
Cap. 11106	+ 2.000.000.000. (86)

PRESIDENTE. L'emendamento numero 29 è stato ritirato. Uno dei presentatori dell'emendamento numero 69 ha facoltà di illustrarlo.

PULIGHEDDU (P.S.d'Az.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. La Giunta non lo accoglie.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento numero 69. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Uno dei presentatori dell'emendamento numero 86 ha facoltà di illustrarlo.

SERRA GIUSEPPE (D.C.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento numero 86. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Uno dei presentatori dell'emendamento numero 63 ha facoltà di illustrarlo.

MANCA (P.C.I.). Onorevole Presidente, l'emendamento numero 63 riguarda una integrazione necessaria a seguito dell'approvazione dell'articolo 24 *quater* che è stato inserito dalla Commissione; riguarda in particolare i centri di servizi culturali. Nel testo dell'articolo 25, così come licenziato dalla Commissione, al secondo comma si dice: "sulle dotazioni di detto capitolo, le autorizzazioni di spesa per contributi", alla parola "contributi" deve essere aggiunta la parola "finanziamenti" perché noi con l'articolo 24 *quater* abbiamo provveduto a sostituire nella dizione della legge 37 del 1978 la parola "contributi" con il termine "finanziamento". Si tratta di coordinare i due testi.

Stesso discorso per l'altra modifica, con cui proponiamo che nella parte finale del secondo comma dopo le parole "legge regionale 30 maggio 1989 numero 18" sia aggiunto "e dal bilancio 1989". La Giunta ha provveduto, infatti, con l'articolo 25 a recuperare i fondi del capitolo 11092, ma non quelli del capitolo 11091 stanziati nel bilancio dell'anno scorso. Siccome nell'articolo 25 si fa richiamo soltanto della legge finanziaria numero 18 del 1989, appare necessaria questa integra-

zione per salvaguardare gli stanziamenti complessivamente fatti finora a favore dei centri di servizi culturali. In caso contrario nascerebbero problemi di finanziamento per quanto riguarda l'articolo 24 *quater* che è già stato approvato dal Consiglio.

PRESIDENTE. Scusi onorevole Manca, poiché l'emendamento numero 63 è aggiuntivo, prima di chiedere il parere della Giunta su di esso, si deve votare l'articolo 25.

Poiché nessuno domanda di parlare metto in votazione l'articolo 25. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Per esprimere il parere della Giunta sull'emendamento numero 63 ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo emendamento, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

L'emendamento numero 37 è ritirato. Uno dei presentatori dell'emendamento numero 30 ha facoltà di illustrarlo.

MANCA (P.C.I.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta sull'emendamento numero 30 ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. La Giunta non lo accoglie, anche perché il contributo in questione rientra fra quelli che devono essere determinati in un contesto di programma dall'Assessore competente.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento numero 30. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Procediamo ora all'esame delle tabelle. Ha domandato di parlare l'onorevole Soro. Ne ha facoltà.

SORO (D.C.). Chiederei cortesemente di sospendere i lavori del Consiglio per dieci minuti, per esigenze interne al nostro Gruppo.

PRESIDENTE. Poiché non ci sono osservazioni, sospendo la seduta per dieci minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 20 e 30, viene ripresa alle ore 21 e 30.)

PRESIDENTE. Si dia lettura della tabella A.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. A questa tabella sono stati presentati due emendamenti, il numero 81 e il numero 84. Se ne dia lettura.

TARQUINI, *Segretario*:

Emendamento modificativo Dettori - Cabras - Carta

Emendamento alla tabella A allegata alla legge finanziaria

11 - STATO DI PREVISIONE ASSESSORATO PUBBLICA ISTRUZIONE

In diminuzione

Cap. 11100	- L. 2.000.000.000
Cap. 11101	- L. 1.000.000.000

03 - STATO DI PREVISIONE ASSESSORATO BILANCIO

In aumento

Cap. 03016 F.N.O.L. di parte corrente
+ L. 3.000.000.000
mediante incremento della voce 1) della tabella A
allegata alla legge finanziaria. (81)

Emendamento modificativo Cabras - Mulas

TABELLA A

Fondo speciale spese correnti (cap. 03016)
Tabella A voce 1) + lire 6.000.000.000
Fondo speciale spese conto capitale (cap. 03017)
Tabella B) voce 2) - lire 6.000.000.000. (84)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento numero 81. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 84. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione la tabella A. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

Si dia lettura della tabella B.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questa tabella, la metto in votazione. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

Si dia lettura della tabella C.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di

parlare su questa tabella, la metto in votazione. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

Si dia lettura della tabella D.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questa tabella, la metto in votazione. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

Si dia lettura della tabella E.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questa tabella, la metto in votazione. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

Si dia lettura della tabella F.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questa tabella, la metto in votazione. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

Terminato l'esame della legge finanziaria, procediamo all'esame degli ordini del giorno nell'ordine in cui sono stati presentati.

Si dia lettura degli ordini del giorno.

TARQUINI, Segretario:

Ordine del giorno Ruggeri - Corda - Mannoni - Murgia - Onnis - Merella sul reimpiego dei lavoratori INSAR in attività produttiva.

IL CONSIGLIO REGIONALE

PREMESSO che il 31 dicembre 1989 ha termine il trattamento di cassa integrazione straordinaria per i lavoratori a suo tempo assunti in INSAR, in base al punto 6) dell'articolo 6 del disegno di legge n. 536 del 30 dicembre 1987, convertito nella legge n. 48 del 29 febbraio 1988;

RICORDATO che dopo un lungo periodo di lotte e di forti tensioni sociali ai lavoratori del sistema delle imprese impiantistiche che operavano nel gruppo SIR fu riconosciuto lo stesso trattamento che ebbero i dipendenti delle aziende chimiche operanti in Sardegna e soprattutto il diritto al reimpiego in altre attività lavorative;

SOTTOLINEATO che l'INSAR, in base alla legge 25 del 5 febbraio 1982, fu costituita non per erogare la cassa integrazione guadagni, ma per il reimpiego dei lavoratori attraverso nuove iniziative industriali;

EVIDENZIATO che del personale preso in carica dall'INSAR pari a 2.873 unità, di cui 1.432 ex lege n. 25 e 1.441 ex lege n. 48, sono stati avviati al lavoro 1.024 in diverse attività produttive;

RICORDATO che il 5 dicembre 1989 il Governo ha adottato un decreto di proroga della cassa integrazione guadagni sino al 28 febbraio 1990 per i dipendenti GEPI, compresi i lavoratori ex lege n. 48 pari a 1.108 dei 1.849 attualmente a carico dell'INSAR;

tutto ciò premesso il Consiglio regionale, esprimendo preoccupazione per il fatto che la proroga di due mesi possa significare abbandono degli impegni assunti dal Governo a partire dal primo accordo del 14 febbraio 1984 e 3 aprile 1984 tra il Ministro del lavoro e sindacati e successivamente in marzo 1985 dove si prevedeva il ruolo attivo dell'INSAR in una attività di ricerca di iniziative per i lavoratori ex 501,

impegna la Giunta regionale

1) ad attivare tutte le iniziative necessarie presso il Governo ed in particolare presso il Ministro competente perché siano mantenuti gli impegni sopra richiamati per quanto attiene alla ricollocazione dei lavoratori in carico all'INSAR;

2) ad estendere il trattamento salariale così come previsto dalla legge n. 25 del 5 febbraio 1982

ai lavoratori assunti con la legge n. 48. (1)

Ordine del giorno Corda - Serri - Melis - Mannoni - Onnis - Tamponi - Sechi - Ruggeri sui provvedimenti da adottare per porre rimedio ai danni provocati dal nubifragio del 16-17 novembre nel Sarrabus-Gerrei e in Ogliastra.

IL CONSIGLIO REGIONALE

A CONCLUSIONE della discussione sui disegni di legge nn. 10 e 11 concernenti rispettivamente la legge finanziaria ed il bilancio della Regione per l'anno 1990;

VISTI i risultati e gli accertamenti conseguenti all'indagine conoscitiva effettuata dalla Commissione permanente autonomia, ordinamento regionale, riforme istituzionali enti locali e diritti civili sui danni provocati in Ogliastra e nel Sarrabus-Gerrei dal nubifragio abbattutosi in quelle zone il 16 e 17 novembre scorso;

RITENUTO che, benché i danni provocati siano pressoché identici a quelli registrati nell'alluvione del 1986, non si è avuto come allora un intervento legislativo urgente e tempestivo per cui si rende opportuno sollecitare l'Amministrazione regionale perché adotti i provvedimenti necessari ad alleviare il disagio delle popolazioni interessate;

CONSIDERATO che i pochissimi interventi sinora effettuati non sono in grado di risolvere i gravissimi problemi che affliggono le popolazioni del Sarrabus e Ogliastra,

impegna la Giunta regionale

ad adottare tutti i provvedimenti amministrativi e legislativi idonei a porre rimedio ai danni causati dall'alluvione del 16/17 novembre 1989 nell'Ogliastra e Sarrabus-Gerrei e far fronte alla emergenza più immediata ed in specie:

1) ad erogare i fondi necessari per realizzare un piano organico di opere di sistemazione idrogeologica nelle zone dell'Ogliastra e del Sarrabus-Gerrei che superi il criterio degli interventi tampone di corto respiro, predisponendo consistenti progetti di sistemazione idrogeologica partendo da quelli già esistenti che riguardano il bacino del Flumendosa;

2) in linea con le esigenze sopraindicate, a procedere alla definitiva approvazione del piano regionale delle acque presentando al Consiglio regionale, entro tre mesi, il relativo disegno di legge;

3) a dare risposte congrue per l'attuazione del piano predisposto dalla Comunità montana del Sarrabus-Gerrei quale strumento di politica globale del territorio in grado di salvaguardare pienamente il territorio e le popolazioni ivi residenti;

4) a disporre interventi urgenti ai fini della sistemazione del Rio Quirra e del Rio Corongiu, nonché dell'effettuazione di lavori per la sistemazione del canale di guardia a monte dei centri abitati;

5) a richiedere all'ANAS la sistemazione adeguata dei tratti dismessi di strade statali (ex 125, ex 387), ricadenti nei territori indicati;

6) a predisporre con urgenza, attraverso gli organismi competenti, la rilevazione esatta dei danni reali subiti da privati per gli interventi di sostegno;

7) a richiedere al Governo nazionale una ripartizione equa e congrua delle risorse già disponibili per la protezione civile al fine di consentire la realizzazione degli interventi urgenti di prevenzione e di sistemazione idrogeologica dei territori maggiormente colpiti dalle calamità naturali. (2)

Ordine del giorno Loretta - Casu - Puligheddu - Mulas - Merella - Onnis - Porcu - Sechi sull'accertamento dell'invalidità civile e sulla liquidazione degli assegni di invalidità.

IL CONSIGLIO REGIONALE

PREOCCUPATO per i disagi conseguenti ai cittadini più deboli dalla modifica della legge sul riconoscimento dell'invalidità civile, che assegna la gestione degli accertamenti agli uffici provinciali del Tesoro, attraverso le Commissioni mediche periferiche, per l'invalidità civile e di guerra;
PREOCCUPATO per i ritardi accumulati in Sardegna, ove rimangono da esaminare oltre 80.000 domande,

impegna la Giunta regionale

a) a promuovere presso i Ministeri degli in-

terni e del tesoro un concreto intervento teso a restituire alle Commissioni operanti presso le Unità sanitarie locali competenze decisionali in attesa della definizione dei problemi di ordine tecnico e amministrativo che oggi inficiano il funzionamento delle Commissioni mediche militari;

b) a riattivare in breve tempo presso le Unità sanitarie locali i servizi di supporto all'attività delle Commissioni mediche provinciali;

c) a sollecitare il Ministero degli interni per un tempestivo potenziamento degli uffici preposti, presso le Prefetture, alla liquidazione degli assegni dovuti agli invalidi già riconosciuti, anche per recuperare nei tempi più brevi i gravi ritardi già accumulati. (3)

Ordine del giorno Ortu - Onida - Zucca - Onnis - Fadda F. sul centro pilota del mobile sardo.

IL CONSIGLIO REGIONALE

CONSTATATO che la Sardegna importa ogni anno mobili per molti miliardi di lire;

RICORDATO che gli artigiani sardi nel settore del mobile, in particolare artistico, hanno sempre, nel tempo, manifestato capacità creative concorrendo a dare allo stesso una precisa identità stilistica;

PRESO ATTO che la Regione Sardegna attraverso l'ISOLA ha contribuito in misura notevole e determinante alla salvaguardia, valorizzazione e sviluppo di altri settori dell'artigianato artistico con i centri pilota diffusi nel territorio;

EVIDENZIATO che l'impegno profuso ha contribuito oltre che a rafforzare e conservare le varie produzioni artigiane, ad esaltare una precisa identità culturale e produttiva, allo sviluppo dell'occupazione;

RITENUTO che l'impegno dell'Amministrazione regionale, già manifestato in altre occasioni, vada esteso al settore della lavorazione del mobile sardo,

impegna la Giunta regionale

a finanziare con i PIM, nel corso del 1990, l'Istituto Sardo Lavoro Artigiano (ISOLA) perché realizzi la costruzione in Abbasanta di un centro pilota per

la lavorazione del mobile sardo. (4)

Ordine del giorno Baroschi - Soro - Sanna - Puligheddu - Onnis - Merella - Porcu sui criteri di finanziamento degli enti e organismi con finalità didattiche e socio-culturali.

IL CONSIGLIO REGIONALE

A CONCLUSIONE del dibattito sulla legge finanziaria per l'esercizio 1990;

CONSIDERATA la particolare importanza dei finanziamenti a sostegno dell'attività istituzionale di enti e organismi con finalità didattiche e socio-culturali previste dall'articolo 25 del disegno di legge n. 10 concernente "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale della Regione";

RILEVATA l'opportunità che vengano migliorate e potenziate le attività di cui sopra,

impegna la Giunta regionale

a tenere nel debito conto, nella fase di ripartizione delle somme da erogare agli enti e agli organismi che perseguono i suddetti scopi, anche delle attività in atto da parte degli stessi. (5)

Ordine del giorno Deiana - Serra G. - Mannoni - Sanna - Onnis - Merella - Puligheddu - Cocco - Tarquini sulla necessità di un rapporto organico fra Regione e Università Sarde nel contesto della nuova legge sulla autonomia Universitaria.

IL CONSIGLIO REGIONALE

A CONCLUSIONE della discussione sui disegni di legge nn. 10 e 11 concernenti la legge finanziaria ed il bilancio della Regione per l'anno 1990;

RICORDATO che in data 25.5.1983 è stato stipulato tra la Regione Autonoma della Sardegna e le Università di Sassari e Cagliari un protocollo d'intesa. Nel rimarcare i principi che ispirarono allora la stesura di tale atto, tuttora valido ed attuale;

EVIDENZIATO il carattere pubblico delle funzioni di sviluppo dell'attività culturale che l'Università svolge nel territorio con preminente impegno rivolto alla risoluzione dei problemi di maggiore rilevanza;

SOTTOLINEATO il ruolo di interlocutore principale dell'Università nei confronti della Regione e nell'articolazione con gli altri enti territoriali relativamente allo sviluppo della ricerca e della formazione scientifica e culturale;

CONSIDERATO il nuovo regime di ampia autonomia per gli Atenei attribuito dalla legge 9 maggio 1989, n. 168, in attuazione dell'articolo 33 della Costituzione, con potestà statutaria e regolamentare, che si concretizza nell'autonomia didattica, scientifica, organizzativa, finanziaria e contabile; RITENUTO che la dirigenza politica, quella del mondo economico e delle forze sociali devono esercitare il loro fattivo impegno, oggi più che mai, necessario per adeguare le strutture edilizie e le attrezzature di ricerca al fine di soddisfare i nuovi bisogni della popolazione studentesca e dei nuovi processi di elaborazione delle politiche di sviluppo;

AFFERMATO il principio della autonomia della ricerca e della individuazione delle linee scientifico-politiche in rapporto all'evoluzione della società che deve vedere complessivamente il futuro del nostro popolo orientato alla intelligente ricerca nei settori strategici dell'istruzione, della sanità, dell'agricoltura, delle telecomunicazioni e dell'industria;

CONSTATATO che la recente normativa sull'autonomia universitaria provocherà un ulteriore squilibrio tra gli Atenei della Sardegna e quelli delle Regioni del Nord Italia in base alla diversa capacità di stabilire i rapporti di studio e di ricerca fra le Università, enti e imprese operanti nel territorio, mentre le Università sarde potranno stabilire i rapporti solamente con enti pubblici essendo il settore economico non suscettibile di apporti sostanziali per la ricerca;

CONSAPEVOLE che la Regione sarda deve intervenire concretamente a favore delle Università dell'Isola per favorire ed incentivare la ricerca scientifica, l'elaborazione tecnica-programmatica ai massimi livelli per creare uno sviluppo adeguato nel futuro moderno del nostro territorio e del popolo sardo,

impegna la Giunta regionale

1) a dare carattere di priorità nella program-

mazione degli interventi pluriennali alle esigenze di crescita delle Università sarde;

2) a tener presente le esigenze indifferibili delle Università sarde e della ricerca in sede di utilizzazione del fondo indistinto istituito con l'art. 4 della legge finanziaria 1990;

3) a stabilire un rapporto di stretta collaborazione tecnico-scientifica e progettuale con le Università sarde per la pianificazione del territorio;

4) a prevedere iniziative idonee a favorire la funzionalità istituzionale delle Università allo scopo di eliminare la disparità della autonomia finanziaria tra le Università della Sardegna e quelle del resto d'Italia;

5) ad assicurare l'utilizzo di tutte le risorse materiali, umane culturali delle Università sarde con tutto il patrimonio scientifico, frutto del lavoro di diverse generazioni, nello studio delle applicazioni tecnologiche avanzate nei settori strategici dell'informatica della robotica e delle biotecnologie;

6) a sostenere l'operatività delle Università operanti in Sardegna anche con interventi diretti dalla Regione sarda e le iniziative di ricerca e studio da collegarsi ai previsti accordi di programma con le diverse branche dell'amministrazione pubblica e delle Partecipazioni statali operanti nell'Isola. (6)

Ordine del giorno Pes - Ladu Leonardo - Satta Gabriele - Giagu - Mulas - Manchinu - Planetta sui provvedimenti da adottare per porre rimedio ai danni provocati dal nubifragio che ha colpito la zona da Olbia, Loiri e Porto San Paolo, a Dorgali nella fascia costiera nord-orientale.

IL CONSIGLIO REGIONALE

A CONCLUSIONE della discussione sui disegni di legge nn. 10 e 11 concernenti rispettivamente la legge finanziaria ed il bilancio della Regione per l'anno 1990;

CONSAPEVOLE che il nubifragio abbattutosi il 16/17 novembre 1989 sulla zona nord-orientale dell'Isola, con particolare riguardo a Olbia, Porto San Paolo, a Dorgali ha provocato ingentissimi danni;

CONSIDERATO che i pochissimi interventi si-

nora effettuati non sono in grado di risolvere i gravissimi problemi che affliggono le popolazioni delle zone sopra enunciate,

impegna la Giunta regionale

ad adottare tutti i provvedimenti amministrativi e legislativi idonei a porre rimedio ai danni causati dall'alluvione del 16/17 novembre 1989 nella zona centrale costiera nord-orientale dell'Isola e far fronte alla emergenza più immediata ed in specie:

1) ad erogare i fondi necessari per realizzare un piano organico di opere di sistemazione idrogeologica nelle zone colpite che superi il criterio degli interventi tampone di corto respiro;

2) in linea con le esigenze sopraindicate, a procedere alla definitiva approvazione del piano regionale delle acque presentando al Consiglio regionale, entro tre mesi, il relativo disegno di legge;

3) a disporre interventi urgenti ai fini della sistemazione dei corsi d'acqua interessati dal fenomeno;

4) a richiedere all'ANAS la sistemazione adeguata dei tratti di strade statali ricadenti nei territori indicati;

5) a predisporre con urgenza, attraverso gli organismi competenti, la rilevazione esatta dei danni reali subiti da privati per gli interventi di sostegno;

6) a richiedere al Governo nazionale una ripartizione equa e congrua delle risorse già disponibili per la protezione civile al fine di consentire la realizzazione degli interventi urgenti di prevenzione e di sistemazione idrogeologica dei territori maggiormente colpiti dalle calamità naturali. (7)

Ordine del giorno Serra Pintus - Mulas Maria Giovanna - Merella - Onnis - Planetta sulla predisposizione di iniziative a tutela del lavoro casalingo.

IL CONSIGLIO REGIONALE

A CONCLUSIONE della discussione generale sui disegni di legge n. 10 e n. 11 concernenti le manovre finanziarie della Giunta regionale per l'anno 1990;

CONSIDERATO che l'art. 35 della Costituzione

italiana tutela il lavoro in "tutte le sue forme ed applicazioni" compreso quindi il lavoro casalingo; RILEVATO che, nonostante il dettato costituzionale e il nuovo diritto di famiglia questo tipo di lavoro non ha ottenuto nessun riconoscimento a livello legislativo, sociale, economico e previdenziale;

CONSTATATO con autentica soddisfazione, che numerose norme di legge tutelano le donne che esplicano la propria attività lavorativa fuori di casa e che, anche per questo motivo, appare quanto mai urgente ed opportuno il riconoscimento della pari dignità del lavoro casalingo;

RITENUTO che sia indispensabile riconoscere alle donne la più ampia libertà di scelta del proprio ruolo senza che la decisione di essere casalinghe a tempo pieno comporti delle penalizzazioni di natura giuridica, economica, sociale e previdenziale,

impegna la Giunta regionale

a predisporre ogni possibile iniziative che, in applicazione dell'Art. 35 della Costituzione, riconosca e tuteli il lavoro casalingo alla pari di ogni altra attività lavorativa. (8)

Ordine del giorno Serra G. - Sanna - Mannoni - Onnis - Merella - Usai E. sulla necessità di interventi urgenti di manutenzione straordinaria nel Conservatorio statale di musica "G. Pierluigi da Palestrina" ed annesso "Auditorium" di Cagliari.

IL CONSIGLIO REGIONALE

a conclusione dell'esame dei disegni di legge nn. 10 e 11 concernenti la legge finanziaria ed il bilancio della Regione per l'anno 1990;

CONSTATATO che l'immobile che ospita il Conservatorio statale di musica "G. Pierluigi da Palestrina" palesa manifestamente segnali di preoccupante degrado in quanto da ormai oltre vent'anni non è stato oggetto di interventi straordinari di manutenzione;

CONSIDERATO che il predetto Istituto svolge una intensa, diffusa e capillare attività di promozione culturale, di formazione musicale ed artistica che abbraccia l'intera Sardegna;

RITENUTO doveroso prestare una adeguata at-

tenzione alla necessità di adeguare alle nuove norme di sicurezza (di adeguamento alla disciplina CEE) nell'annesso "Auditorium" del Conservatorio, che in mancanza del Teatro Civico, in fase di completamento, sopperisce alle carenze di idonei locali consentendo lo svolgimento delle manifestazioni musicali organizzate periodicamente dall'Ente Lirico e da altre Associazioni musicali e culturali;

VALUTATA l'urgenza degli interventi per assicurare l'agibilità del Conservatorio e dell'annesso "Auditorium",

impegna la Giunta regionale

a disporre, attraverso i competenti Ministeri e solo nelle inadempienze di questi, gli adeguati finanziamenti per l'effettuazione dei lavori di manutenzione straordinaria dell'edificio che ospita il Conservatorio di musica "G. Pierluigi da Palestrina" di Cagliari, nonché per l'adeguamento alle attuali norme di sicurezza l'annesso "Auditorium", attingendo alle disponibilità del "fondo indistinto" costituito con l'articolo 4 della legge finanziaria della Regione per l'anno 1990. (9)

Ordine del giorno Casu - Fadda F. - Planetta - Ladu L. - Pes - Giagu - Merella - Satta G. - Deiana - Dadea - Tamponi - Serra A. - Manca sul riconoscimento dell'orchestra sinfonica della Cooperativa "Teatro e/o Musica" di Sassari come "Nucleo orchestrale stabile".

IL CONSIGLIO REGIONALE

a conclusione della discussione sulla legge finanziaria regionale e sul bilancio per il 1990;

PREMESSO:

– che la Cooperativa "Teatro e/o Musica" opera sistematicamente dal 1976 e rappresenta un contributo importante allo sviluppo culturale a livello regionale;

– che l'orchestra sinfonica della cooperativa opera in modo stabile nella città di Sassari;

– che l'attività della cooperativa attualmente costituisce oltre che notevole impulso culturale per il territorio anche occasione di occupazione qualificata di giovani diplomati del Conservatorio musicale;

CONSIDERATO:

– che è ormai consolidata la presenza ed il significativo ruolo della cooperativa “Teatro e/o Musica” nel settore delle attività culturali e di spettacolo;

– che è necessaria la presenza di un nucleo orchestrale stabile, per dare continuità alle iniziative in atto;

– che il finanziamento regionale all’orchestra sinfonica, come nucleo orchestrale stabile della Cooperativa “Teatro e/o Musica”, è fondamentale per il riconoscimento da parte del Ministero competente della cooperativa come “Istituzione concertistica orchestrale”;

– che tale riconoscimento porterebbe alla creazione di circa sessanta posti di lavoro stabili, garantendo uno sbocco alla domanda occupativa qualificata che viene da giovani diplomati dei licei musicali e dei Conservatori musicali della Sardegna,

impegna la Giunta regionale a:

1) accompagnare il finanziamento da concedere alla Cooperativa con deliberati che riconoscano la continuità dell’attività della cooperativa stessa come “nucleo orchestrale stabile” e finalizza pertanto a quest’ultimo scopo il finanziamento di cui sopra;

2) intervenire presso il Ministero competente perché alla cooperativa sia concesso il riconoscimento di “Istituzione concertistica orchestrale”. (10)

Ordine del giorno Casu - Fadda F. - Planetta - Ladu L. - Pes - Giagu - Merella - Satta - Deiana - Dadea - Tamponi - Serra A. - Manca - Manchinu sulla continuità dell’attività dell’Ente concerti Marialisa De Carolis di Sassari.

IL CONSIGLIO REGIONALE

a conclusione della discussione sulla legge finanziaria e sul bilancio per il 1990;

PREMESSO che la mancata erogazione dei contributi regionali maturati fino ad ora, dovuta a rilievi di carattere formale da parte della Corte dei conti, determina una preoccupante situazione finanziaria dell’Ente Concerti “Marialisa De Carolis” di Sassari;

CONSIDERATO che l’Ente Concerti è una delle istituzioni culturali della città di Sassari più illustri e che ha avuto una crescita notevole negli ultimi anni, diventando un punto di riferimento non solo per la città ma per l’intero nord-Sardegna;

CONSIDERATO ALTRESI’ urgente l’intervento della Giunta regionale perché si eviti lo scioglimento dell’Ente concerti,

impegna la Giunta regionale

a compiere ogni atto necessario (compresa ove occorresse, l’approvazione di apposita normativa) per sanare la situazione finanziaria dell’Ente stesso, onde consentire a quest’ultimo di poter continuare la programmazione dell’attività per l’anno 1990, nella prospettiva del superamento dell’attuale natura giuridica verso una sua pubblicizzazione. (11)

Ordine del giorno Cogodi - Mannoni - Soro - Puligheddu - Onnis - Mulas M. G. sulle politiche attive del lavoro.

IL CONSIGLIO REGIONALE

PREMESSO:

– che la legislazione regionale sulle politiche attive del lavoro (L. 28/84; artt. 92 - 93 - 94 legge finanziaria ’88; L. 33/88, ecc.) si è venuta costituendo negli ultimi anni attraverso successivi atti in relazione a diversificati obiettivi ed emergenze;

– che tale situazione, indotta e condizionata nella fase di primaria produzione normativa anche in ragione delle necessarie interconnessioni con le rilevanti modificazioni e novità intervenute nella legislazione statale in materia, richiama oggi l’esigenza di un maggiore coordinamento ed efficienza sia in riferimento agli obiettivi sia in riferimento alle procedure;

– che l’attivazione della L.R. 33/88 istitutiva dell’Agenzia del lavoro consente il riordino funzionale della disciplina e della programmazione degli interventi di politica attiva del lavoro,

impegna la Giunta regionale

a predisporre e a presentare al Consiglio, entro 90 giorni, una normativa di coordinamento degli inter-

venti e di disciplina unitaria delle procedure in materia di politica attiva del lavoro, individuando nell'Agenzia regionale del lavoro, così come definita nella L.R. 33/88, l'organismo unitario, qualificato e partecipato di promozione e gestione operativa delle politiche attive del lavoro in sede regionale. (12)

Ordine del giorno Serra - Sanna - Mannoni - Onnis - Merella - Puligheddu sulla revisione delle fasce retributive per i docenti dei corsi di formazione manageriale nell'industria e nell'artigianato.

IL CONSIGLIO REGIONALE

PRESO ATTO che l'Associazione Piccole e Medie Industrie della Sardegna (API Sarda), la Confartigianato, la Confederazione Nazionale dell'Artigianato (C.N.A.), la Federazione Regionale fra le Associazioni Industriali della Sardegna, con nota del 14 dicembre 1989, hanno significato all'Assessore regionale del lavoro e della formazione professionale che attualmente le fasce di compenso orario per i docenti, determinate in base al titolo di studio degli allievi, non sono adeguate alla remunerazione dei docenti dei corsi di formazione imprenditoriale essendo questi docenti titolari di competenze tecniche e scientifiche altamente qualificate e remunerate e per di più reperibili quasi esclusivamente in realtà geografiche e industriali fuori dall'Isola;

VALUTATO che gli allievi imprenditori sono forniti per lo più di titoli di studio che consentono solamente di remunerare i docenti ai più bassi livelli delle fasce previste e che nel comparto artigiano e delle imprese industriali si ritiene che debba valere il riconoscimento della qualifica di imprenditore, cioè di titolare di azienda, piuttosto che il titolo di studio degli allievi;

CONSIDERATO che le fasce retributive attuali non consentono la ricerca dei docenti con le qualifiche e le competenze necessarie e che la gestione dei corsi di formazione imprenditoriale, programmati con la collaborazione di professionisti altamente qualificati e con docenti di livello universitario comporta oneri che non trovano copertura nei finanziamenti riconosciuti,

impegna la Giunta regionale

ad assumere tutti i provvedimenti necessari perché, a partire dall'anno formativo 1988/89 e in via permanente, per i corsi destinati ad imprenditori dell'industria e dell'artigianato, finalizzati alla conoscenza delle nuove tecnologie e di nuovi materiali ed all'acquisizione di moderne tecniche di gestione aziendale, siano riconosciute le fasce di compenso orario docenti previste per allievi in possesso di diploma di laurea. (13)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno numero 1 può essere illustrato. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mannoni.

MANNONI (P.S.I.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'ordine del giorno numero 1. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Uno dei presentatori dell'ordine del giorno numero 2 ha facoltà di illustrarlo.

MANNONI (P.S.I.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di

parlare, metto in votazione l'ordine del giorno numero 2. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Uno dei presentatori dell'ordine del giorno numero 3, ha facoltà di illustrarlo.

ONNIS (P.S.D.I.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'ordine del giorno numero 3. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Uno dei presentatori dell'ordine del giorno numero 4, ha facoltà di illustrarlo.

ONNIS (P.S.D.I.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'ordine del giorno numero 4. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Uno dei presentatori dell'ordine del giorno numero 5 ha facoltà di illustrarlo.

ONNIS (P.S.D.I.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'ordine del giorno numero 5. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Uno dei presentatori dell'ordine del giorno numero 6 ha facoltà di illustrarlo.

ONNIS (P.S.D.I.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'ordine del giorno numero 6. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Uno dei presentatori dell'ordine del giorno numero 7, ha facoltà di illustrarlo.

PES (P.C.I.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della program-*

mazione, bilancio e assetto del territorio. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'ordine del giorno numero 7. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Uno dei presentatori dell'ordine del giorno numero 8, ha facoltà di illustrarlo.

ONNIS (P.S.D.I.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.* La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'ordine del giorno numero 8. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Uno dei presentatori dell'emendamento numero 9, ha facoltà di illustrarlo.

ONNIS (P.S.D.I.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.* Nel dispositivo si dice: "Attingendo alle disponibilità del fondo indistinto costituito con l'articolo 4...". Il fondo indistinto sarà regolato con legge, spetterà al Consiglio quando discuterà il disegno di legge pronunciarsi sul punto. La Giunta pertanto accoglie l'ordine del giorno come raccomandazione.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare metto in votazione l'ordine del giorno numero 9. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Uno dei presentatori dell'ordine del giorno numero 10, ha facoltà di illustrarlo.

CASU (P.C.I.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.* La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare metto in votazione l'ordine del giorno numero 10. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Uno dei presentatori dell'ordine del giorno numero 11, ha facoltà di illustrarlo.

CASU (P.C.I.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.* La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare metto in votazione l'ordine del giorno numero 11. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Uno dei presentatori dell'ordine del giorno numero 12, ha facoltà di illustrarlo.

ONNIS (P.S.D.I.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare metto in votazione l'ordine del giorno numero 12. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Uno dei presentatori dell'ordine del giorno numero 13, ha facoltà di illustrarlo.

ONNIS (P.S.D.I.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare metto in votazione l'ordine del giorno numero 13. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Votazione per appello nominale

PRESIDENTE. Si procede alla votazione per appello nominale del disegno di legge numero 10 A: "Disposizioni per la formazione del bilancio regionale annuale" (Legge finanziaria 1990).

Coloro i quali sono favorevoli risponderanno sì; coloro i quali sono contrari risponderanno no. Estraggo a sorte il nome del consigliere dal quale avrà inizio l'appello nominale. (E' estratto il numero 80, corrispondente al nome del consigliere Zur-

ru.)

Prego il consigliere Segretario di procedere all'appello iniziando dal consigliere Zurru.

SECHI, *Segretario, procede all'appello*:

Rispondono sì i consiglieri: Zurru - Amadu - Atzori - Baghino - Baroschi - Cabras - Carusillo - Casula - Catta - Corda - Degortes - Deiana - Desini - Dettori - Fadda A. - Fadda F. - Fadda P. - Fantola - Farigu - Floris - Giagu - Ladu S. - Manchinu - Mannoni - Manunza - Merella - Mereu O. - Mulas F. - Mulas M.G. - Onida - Onnis - Oppi - Pili - Randazzo - Satta A. - Sechi - Serra A. - Serra G. - Serra Pintus - Soro - Tamponi - Tarquini - Tidu - Usai S..

Rispondono no i consiglieri: Barranu - Cadoni - Casu - Cocco - Cogodi - Cuccu - Dadea - Ladu L. - Lorelli - Manca - Melis - Meloni - Morittu - Muledda - Murgia - Ortu - Pes - Planetta - Porcu - Pubusa - Puligheddu - Ruggeri - Salis - Sanna - Satta G. - Scano - Serri - Urraci - Usai E. - Zucca.

Si astengono: Il Presidente Mereu Salvatorangelo e il consigliere Lorettu.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	76
votanti	74
astenuiti	2
maggioranza	38
favorevoli	44
contrari	30

(Il Consiglio approva).

Elezioni di un Vicepresidente del Consiglio regionale

PRESIDENTE. L'Assessore del bilancio chiede una sospensione di alcuni minuti per riordinare il testo del bilancio stesso e i relativi emendamenti, prima che si passi all'esame degli stessi. Sottopongo all'Assemblea la proposta di andare avanti con i lavori, procedendo all'elezione di un Vicepresidente del Consiglio in sostituzione del-

l'onorevole Cocco che, così come ho dato comunicazione all'inizio dei lavori di questo pomeriggio, si è dimesso dalla carica di Vicepresidente.

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto per l'elezione di un Vicepresidente del Consiglio regionale. A tal fine ricordo che l'articolo 5 del Regolamento, al quinto e settimo comma recita: "5. Nelle elezioni suppletive, quando si deve coprire un solo posto, è eletto chi al primo scrutinio abbia raggiunto la metà più uno dei voti. Se nessun candidato ha riportato la metà più uno dei voti, si procede al ballottaggio tra i due candidati che abbiano riportato il maggior numero dei voti".

"7. A parità di voti è eletto o entra in ballottaggio il più anziano di età".

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto per l'elezione di un Vicepresidente del Consiglio regionale:

presenti	72
votanti	44
astenuiti	28
maggioranza	23
schede bianche	2

Hanno ottenuto voti: Scano 34, Cogodi 4, Serri 1, Ruggeri 1, Cocco 1, Pes 1.

Proclamo eletto Vicepresidente del Consiglio regionale l'onorevole Piersandro Scano, al quale rivolgo i miei migliori auguri.

(Applausi)

(Hanno preso parte alla votazione: Atzori - Baghino - Baroschi - Barranu - Cabras - Casu - Casula - Cocco - Cogodi - Cuccu - Dadea - Deiana - Fadda A. - Farigu - Ladu L. - Lorelli - Manca - Manchinu - Mannoni - Melis - Meloni - Merella - Mereu O. - Muledda - Murgia - Ortu - Pes - Pili - Planetta - Pubusa - Puligheddu - Randazzo - Ruggeri - Salis - Sanna - Satta G. - Scano - Sechi - Serra G. - Serri - Tarquini - Urraci - Zucca - Zurru.

Si sono astenuti: il Presidente Mereu Salvatorangelo - Amadu - Cadoni - Carusillo - Catta - Corda - Desini - Dettori - Fadda P. - Fantola - Floris - Giagu - Ladu S. - Loretti - Manunza - Mulas F. - Onida - Onnis - Oppi - Porcu - Satta A. - Serra A. - Serra Pintus - Soro - Tamponi - Tidu - Usai E. - Usai S.)

Sospendo la seduta per dieci minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 22 e 15, viene ripresa alle ore 23.)

Discussione degli articoli ed approvazione del disegno di legge: "Proposta di bilancio per l'esercizio finanziario 1990" (11)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge numero 11 concernente: "Proposta di bilancio per l'esercizio 1990". La discussione generale si è svolta nelle precedenti sedute congiuntamente alla discussione generale del disegno di legge numero 10. Metto in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 1.

MANUNZA, Segretario:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Art. 1

1. Sono autorizzati l'accertamento, la riscossione e il versamento, secondo le leggi in vigore, delle entrate dovute alla Regione per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1990 giusta lo stato di previsione dell'entrata annesso alla presente legge (tabella A).

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare su questo articolo l'onorevole Gabriele Satta.

SATTA GABRIELE (P.C.I.). Signor Presidente, l'articolo 1 approva le entrate della Regione, il loro accertamento e quindi la tabella A). Noi

abbiamo presentato alla tabella A) un emendamento, il numero 25, che prevede l'iscrizione fra le entrate stesse delle assegnazioni della CEE per l'attuazione dei nuovi regolamenti comunitari relativi all'obiettivo numero 1 concernente i programmi di sviluppo delle regioni dei paesi aderenti alla Comunità europea fra cui quello della Sardegna.

La stampa odierna (ancora per poco odierna, perché tra un'ora non sarà più tale) recava con grande evidenza il successo della Giunta regionale che tornava dalla sede della Comunità con le previsioni di maggiori entrate pari a 725 miliardi; noi pensavamo dunque che questa entrata potesse essere iscritta in bilancio. Una breve riflessione sarebbe comunque opportuna, trattandosi di una entrata, quando sarà iscrivibile, sempre che non lo sia immediatamente - le faccio anzi formale richiesta di un pronunciamento sulla proponibilità dell'emendamento - che deriva da adempimenti della Giunta precedente.

Insieme alle entrate che sono già iscritte in bilancio per i PIC (programmi di iniziativa comunitaria) pari a 180 miliardi, darebbero vita a maggiori entrate, tenuto conto anche dei tagli sui trasferimenti statali di circa 900 miliardi. Queste entrate sono frutto dell'azione della Giunta precedente e ad essa ne va il merito politico.

Poiché è in discussione l'articolo 1 che approva la tabella A), ritengo vada posto in discussione anche l'emendamento numero 25; se così non fosse ne parleremo al momento debito, ma credo che politicamente sia rilevante sottolinearlo sin d'ora.

Come credo sia politicamente rilevante formulare ora alcune osservazioni, sia pure "postume", sulla legge finanziaria dal momento che si discute il bilancio quando la stessa è già approvata. E' questa una novità rispetto alla prassi, che dipende dalle innovazioni introdotte sulla modalità di voto. In passato, infatti, si aveva una votazione in successione rapida o simultanea, così come in successione rapida era la proclamazione dei risultati del voto su legge finanziaria e bilancio. Inoltre, a causa della fretta ingiustificata, dato che ormai siamo alle ore 23 e tardi si è fatto, e comunque si arriverà a domani, non è stato possibile fare dichiarazioni di voto sulla legge finanziaria.

Essa, dunque, ancorché approvata non è più quello strumento snello che la Giunta avrebbe voluto; obiettivo per il quale si è battuta pervicacemente in Commissione e si è schierata rigidamente in Aula rigettando, in maniera anche incomprensibile, alcune delle nostre proposte. Nonostante tutto ciò, questa è ritornata ad essere una legge *omnibus*, e poiché la Giunta ha posto tanta forza nel cercare di evitarlo, con altrettanta forza deve riconoscere di aver subito in questo una sconfitta. Si tratta del resto di un *omnibus* che gira non certo per il centro ma nei sobborghi e nelle periferie tra baracche e sfasciacarrozze.

Gli spazi per porre rimedio ai danni che deriveranno dal regime di entrata previsto e dalla manovra predisposta dalla Giunta, che noi abbiamo combattuto ma che ormai è decisa essendo il bilancio sorretto dalla legge finanziaria, sono ridotti, anche se ci sono emendamenti presentati dalla Giunta che per alcuni aspetti andrebbero discussi approfonditamente. Se in corso d'anno la Regione potrà comunque rimediare a tali danni ciò lo dovrà principalmente a quelle entrate che sono frutto dell'azione della Giunta precedente e che ammontano a una cifra che sfiora i mille miliardi.

Credo che una riflessione su questo vada fatta, come pure deve esser data una risposta, se questo è il momento, sull'emendamento numero 25, se esso sia proponibile, e, se in tal senso si dovesse esprimere la Presidenza dell'Assemblea, se sia accolto dalla Giunta.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio. Credo che il principio della continuità amministrativa valga anche nel senso di raccogliere i risultati positivi dell'opera di chi ci ha preceduto; tale principio è stato invocato tante volte, anche in questa occasione riemerge e riappare.

Per quanto riguarda l'iscrizione nel bilancio dell'entrata a cui fa riferimento l'emendamento numero 25, questa non può essere formalmente

fatta in questa sede, ma sarà fatta al momento opportuno; quindi l'emendamento non è accoglibile.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'articolo 1. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

L'emendamento numero 25 si intende riferito alla tabella A e insieme con essa verrà discusso. Si dia lettura dell'articolo 2.

MANUNZA, Segretario:

Art. 2

1. L'assessore della programmazione, bilancio ed assetto del territorio, su conforme deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore medesimo, è autorizzato, ove occorra, a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei conti, l'istituzione di nuovi capitoli nello stato di previsione dell'entrata.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 3.

MANUNZA, Segretario:

TOTALE GENERALE DELLA SPESA

Art. 3

1. E' approvato in lire 5.938.930.000.000 il totale della spesa della Regione per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1990.

PRESIDENTE. Sull'articolo 3 ha domandato di parlare l'onorevole Gabriele Satta. Ne ha facoltà.

SATTA GABRIELE (P.C.I.). Presidente,

mi pare ovvio che l'articolo 3, poiché la Giunta ha presentato degli emendamenti che prevedono anche maggiorazioni delle entrate, e che non sono stati ancora approvati, debba essere approvato in seguito.

PRESIDENTE. Se non vi sono opposizioni, la richiesta è accolta. Si dia lettura dell'articolo 4.

MANUNZA, Segretario:

Art. 4

1. Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 16, sesto comma, della legge regionale 5 maggio 1983, n. 11, i capitoli degli stati di previsione della spesa del bilancio regionale per l'anno 1990, appartenenti ai Titoli I, II, III e IV, sono classificati secondo le seguenti sezioni:

- 01 - Amministrazione generale
- 04 - Sicurezza pubblica
- 06 - Istruzione e cultura
- 07 - Azioni ed interventi nel campo delle abitazioni
- 08 - Azioni ed interventi nel campo sociale
- 09 - Trasporti e comunicazioni
- 10 - Azioni ed interventi nel campo economico
- 11 - Interventi a favore della finanza regionale e locale
- 12 - Oneri non ripartibili.

2. Gli stessi capitoli sono, altresì, classificati secondo le seguenti categorie:

TITOLO I - SPESE CORRENTI

- 1) Servizi degli organi costituzionali della Regione.
- 2) Personale in attività di servizio.
- 3) Personale in quiescenza.
- 4) Acquisto di beni e servizi.
- 5) Trasferimenti correnti allo Stato ed ad altri enti pubblici.
- 6) Trasferimenti correnti ad altri settori.
- 7) Interessi.
- 8) Partite che si compensano nell'entrata.
- 9) Somme non attribuibili.

TITOLO II - SPESE D'INVESTIMENTO

- 1) Beni ed opere immobiliari a carico diretto della

Regione.

- 2) Beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto della Regione.
- 3) Trasferimenti in conto capitale allo Stato e ad altri enti pubblici.
- 4) Trasferimenti in conto capitale ad altri settori.
- 5) Partecipazioni azionarie e conferimenti.
- 6) Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità produttive.
- 7) Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità non produttive.
- 8) Somme non attribuibili.

TITOLO III - SPESE PER RIMBORSO DI MUTUI E PRESTITI

- 1) Mutui.
- 2) Obbligazioni.
- 3) Anticipazioni ed altre operazioni di credito a breve termine.

TITOLO IV - SPESE PER PARTITE DI GIRO

- 1) Partite di giro.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 5.

MANUNZA, Segretario:

STATO DI PREVISIONE DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA

Art. 5

1. E' autorizzato il pagamento delle spese della Presidenza della Giunta per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1990, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella B).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione.

Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 6.

MANUNZA, Segretario:

STATO DI PREVISIONE DELL'ASSESSORATO DEGLI AFFARI GENERALI PERSONALE E RIFORMA DELLA REGIONE

Art. 6

1. E' autorizzato il pagamento delle spese dell'Assessorato degli affari generali, personale e riforma della Regione, per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1990, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella C).

PRESIDENTE. All'articolo 6 è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

MANUNZA, Segretario:

Emendamento aggiuntivo Cabras-Floris-Mulas

Dopo l'articolo 6 è istituito il seguente:

Art. 6 bis

1. L'Assessore regionale della programmazione, bilancio e assetto del territorio provvede con proprio decreto, da registrarsi alla Corte dei conti, ad iscrivere nel bilancio per l'anno 1990 gli stanziamenti autorizzati dalla legge regionale concernente: "Inquadramenti nel ruolo regionale di personale in servizio presso i Comitati di controllo sugli atti degli enti locali" approvata dal Consiglio regionale il 6.12.1989, subordinatamente alla sua entrata in vigore. (6)

PRESIDENTE. L'emendamento può essere illustrato.

CABRAS (P.S.I.), Assessore della Programmazione, bilancio e assetto del territorio. Si dà per

illustrato.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare sull'articolo 6, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto ora in votazione l'emendamento numero 6. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 7.

MANUNZA, Segretario:

STATO DI PREVISIONE DELL'ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO E ASSETTO DEL TERRITORIO E DISPOSIZIONI RELATIVE

Art. 7

1. E' autorizzato il pagamento delle spese dell'Assessorato della programmazione, bilancio e assetto del territorio per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1990, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella D).

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Gabriele Satta. Ne ha facoltà.

SATTA GABRIELE (P.C.I.). Presidente, riprendo la parola sull'articolo 7 che attiene alla tabella D, relativa all'Assessorato della programmazione. Devo prendere atto che le risposte in Aula su questioni di procedura le dà l'Assessore della programmazione.

Precedentemente avevo rivolto due richieste di chiarimento effettivamente e molto linearmente disposto ad accettare che l'emendamento numero 25, sentita la posizione della Giunta potesse anche essere ritenuto non proponibile dalla Presidenza del Consiglio. Poiché questa risposta non c'è stata approfittando della situazione attuale nella

quale ci apprestiamo ad approvare la tabella D, per ritornare sull'argomento.

Con la creazione del fondo indistinto, accantonato nello stato di previsione dell'Assessorato della programmazione, questo Assessorato che è un Assessorato di indirizzo riceve una spinta in più per poter diventare, non dico per diventare automaticamente, un Assessorato di spesa; si ha dunque, un'accettazione di potere all'interno della Giunta che a noi pare molto forte. E' questo un elemento che ci pare caratterizzare la manovra di bilancio ed è indicativo della ripartizione dei poteri interni allo schieramento di maggioranza; questa Giunta accetta una tale ripartizione, il partito di maggioranza relativa del Consiglio l'accetta così come viene fuori.

Ciò sarà ancor più evidente quando passeremo, per fortuna non pressati dal Regolamento per ciò che riguarda i tempi e i modi di approvazione come è avvenuto per il bilancio, all'esame di una manovra più complessa, colla discussione del coacervo degli atti di programmazione e del bilancio pluriennale cui la Giunta ha accennato. L'iter sarà certamente molto più complesso, forse più faticoso, può darsi anche meno aspro, però sicuramente più lungo di quello del bilancio. In quella sede torneremo necessariamente, dato che secondo la legislazione vigente, e la Giunta ha scelto di muoversi in questo ambito, perciò a scanso di ulteriori schizofrenie credo che non potrà fare altro se non continuare su questa via, il Consiglio ha ancora poteri di direttiva e di indirizzo. Credo che li userà attentamente e credo che la doppia lettura che questo comporta certamente ci porterà a breve a dimostrare che i tempi relativamente rapidi per la spesa del fondo indistinto non saranno poi tali facendo tutti gli sforzi per comprimerli al minimo possibile.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare sull'articolo 7, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 8.

MANUNZA, Segretario:

Art. 8

1. Per gli effetti di cui all'articolo 23 della legge regionale 5 maggio 1983, n. 11, sono considerate spese obbligatorie e d'ordine quelle iscritte nell'elenco n. 1 annesso alla presente legge.

2. Il fondo di cui al predetto articolo 23 è utilizzato, altresì, per il pagamento dei residui passivi di parte corrente, eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa, in caso di richiesta degli aventi diritto, con reiscrizione ai capitoli di provenienza, ovvero ai capitoli di nuova istituzione nel caso in cui quelli di provenienza siano stati nel frattempo soppressi.

3. Per i prelevamenti dal fondo di riserva per spese obbligatorie e d'ordine (cap. 03009) di cui al precitato articolo 23, si prescinde dalla deliberazione della Giunta regionale per prelevamenti inferiori a lire 500.000.000.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 9.

MANUNZA, Segretario:

Art. 9

1. I trasferimenti dai fondi di cui all'articolo 29 della legge regionale 5 maggio 1983, n. 11, relativi alla revisione dei prezzi contrattuali, possono essere disposti a favore dei vari capitoli compresi nel titolo II categoria 1 degli stati di previsione della spesa, nonché dei capitoli 08070/01 e 08070/02 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato dei lavori pubblici.

2. Nel caso in cui i capitoli di provenienza fossero stati nel frattempo soppressi, i loro corrispondenti possono essere reistituiti, ai fini di cui al primo comma, con decreto dell'Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio, da registrarsi alla Corte dei conti.

3. Si prescinde dalla deliberazione della Giunta regionale per i trasferimenti inferiori a lire

500.000.000.

4. Le somme trasferite ai capitoli 06260, 07062 e 08026, rispettivamente degli stati di previsione della spesa dell'Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale, dell'Assessorato del turismo, artigianato e commercio e dell'Assessorato dei lavori pubblici, sono ulteriormente trasferite alla contabilità speciale di cui alla legge 11 giugno 1962, n. 588, in unica soluzione per essere erogate con imputazione al titolo di spesa 5.2.01 del V programma esecutivo.

5. Detta procedura è estesa anche ai residui di stanziamento vigenti dal 1° gennaio 1990, sui capitoli 06260 e 08026.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 10.

MANUNZA, Segretario:

Art. 10

1. Al trasferimento dal fondo di cui al capitolo 03014, relativo agli oneri derivanti dall'applicazione delle norme contenute negli accordi sindacali a favore dei capitoli concernenti le spese per il personale dell'Amministrazione regionale e di quelli relativi ai contributi di funzionamento degli enti strumentali indicati nell'articolo 1 della legge regionale 25 giugno 1984, n. 33, si provvede con decreto dell'Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio, da registrarsi alla Corte dei conti, emesso su conforme deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore medesimo di concerto con l'Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione.

2. Al fine dell'attuazione degli accordi sindacali di cui al precedente comma i termini di impegnabilità delle disponibilità esistenti nel capitolo 03014 scadenti il 31 dicembre 1989 sono prorogati al 31 dicembre 1990.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 11.

MANUNZA, Segretario:

Art. 11

1. Il pagamento delle spese iscritte al capitolo 03002 può essere ordinato con aperture di credito a favore di funzionari delegati.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 12.

MANUNZA, Segretario:

STATO DI PREVISIONE DELL'ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

Art. 12

1. E' autorizzato il pagamento delle spese dell'Assessorato degli enti locali, finanze ed urbanistica, per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1990, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella E).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 13.

MANUNZA, Segretario:

STATO DI PREVISIONE DELL'ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE E DISPOSIZIONI RELATIVE

Art. 13

1. E' autorizzato il pagamento delle spese dell'Assessorato della difesa dell'ambiente per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1990, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella F).

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Barranu. Ne ha facoltà.

BARRANU (P.C.I.). Signor Presidente stiamo approvando le tabelle, coi relativi emendamenti?

PRESIDENTE. Non ci sono emendamenti.

BARRANU (P.C.I.). Come non ci sono emendamenti? Noi abbiamo approvato una serie di tabelle, ma gli emendamenti dove sono?

SATTA GABRIELE (P.C.I.). Il numero 11, il numero 12, il numero 13, il numero 14, il numero 15...

PRESIDENTE. Onorevole Barranu, ma lei vuole che io metta in discussione emendamenti che non sono stati presentati? Quelli di cui parla sono emendamenti alle tabelle. Nel momento in cui voteremo le tabelle, così come ho già detto all'onorevole Satta, e colgo l'occasione per ribadirlo, voteremo anche quelli.

BARRANU (P.C.I.). Ma noi stiamo votando le tabelle.

PRESIDENTE. No, stiamo votando gli articoli.

BARRANU (P.C.I.). Ma l'articolato approva le tabelle. Abbiamo già approvato le tabelle fino a quella dell'Assessorato della programmazione.

PRESIDENTE. Abbiamo fatto sempre così,

onorevole Barranu. Si è approvato prima l'articolo e poi le tabelle, se poi lei vuole imporre una nuova prassi, vuole proporre un nuovo modo di procedere lo dica.

Per questo ho lasciato cadere nel vuoto la brillante affermazione dell'onorevole Satta. Ho seguito la prassi che è stata seguita sempre, almeno nei cinque anni durante i quali ho fatto parte di questa Assemblea. Se poi si vuol prendere ogni pretesto per rivolgere complimenti al Presidente, ne prendo atto e vado avanti tranquillo e sereno.

Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'articolo 13. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 14.

MANUNZA, Segretario:

Art. 14

1. E' autorizzato sul capitolo 05100, in applicazione dell'articolo 75 della legge regionale 28 aprile 1978, n. 32, l'impegno delle somme necessarie al funzionamento dei Comitati provinciali della caccia, con esclusione di qualsiasi emolumento spettante al personale dell'Amministrazione regionale.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 15

MANUNZA, Segretario:

Art. 15

1. Nell'anno 1990 le spese per il funzionamento e per l'assolvimento dei compiti del Comitato regionale faunistico sono autorizzate, su conforme deliberazione del Comitato stesso, a valere sul capitolo 05104.

2. Nello stesso anno è autorizzato il finanzia-

mento delle spese di competenza dei Comitati comunali faunistici e dei Comitati comprensoriali faunistici mediante aperture di credito disposte a favore dei presidenti degli stessi organi. Tali spese gravano sullo stanziamento disposto a favore del Comitato regionale faunistico.

PRESIDENTE. A questo articolo, è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

MANUNZA, Segretario:

Emendamento aggiuntivo Cabras-Floris-Mulas

Dopo l'articolo 15 è istituito il seguente:

"Art. 15 ter

1. L'Assessore regionale della programmazione, bilancio e assetto del territorio provvede con proprio decreto, da registrarsi alla Corte dei conti, ad iscrivere nel bilancio per l'anno 1990 gli stanziamenti autorizzati dalla legge regionale concernente: "Erogazione di anticipazioni del trattamento economico previdenziale ed assistenziale a favore degli operai agricoli forestali con rapporto di lavoro a tempo indeterminato addetti all'attività di sistemazione idraulico-forestale, gestita dall'Amministrazione regionale e dall'Azienda foreste demaniali" approvata dal Consiglio regionale il 6 dicembre 1989, subordinatamente alla sua entrata in vigore". (7)

PRESIDENTE. Per illustrare questo emendamento ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio. Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 15 bis.

MANUNZA, Segretario:

Art. 15 bis

1. I termini di impegnabilità delle disponibilità, esistenti nel capitolo 05078/01 ed assegnate dallo Stato ai termini della legge 24 aprile 1980, n. 146 scendenti il 31 dicembre 1989, sono prorogati al 31 dicembre 1990.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 16.

MANUNZA, Segretario:

Art. 16

1. E' approvato il bilancio di previsione dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione Sarda per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1990 annesso alla presente legge (allegato n. 1), a termini dell'articolo 8 dello Statuto dell'Azienda stessa, facente parte integrante della legge regionale 29 febbraio 1956, n. 6, ed è stabilito nella somma di lire 3.300.000.000 il contributo da corrispondere all'Azienda medesima ai sensi dell'articolo 9, lettera f), del suo Statuto (cap. 05036).

2. Al fine di consentire il perseguimento delle finalità e degli obiettivi nei settori di spesa della Azienda medesima facenti capo ai capitoli 271, 272 e 292, i termini di impegnabilità scadenti il 31 dicembre 1989 sono prorogati al 31 dicembre 1990.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione.

Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 17

MANUNZA, Segretario:

STATO DI PREVISIONE DELL'ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE E DISPOSIZIONI RELATIVE

Art. 17

1. E' autorizzato il pagamento delle spese dell'Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale, per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1990, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella G).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 18.

MANUNZA, Segretario:

Art. 18

1. Agli impegni degli stanziamenti di cui ai sottoelencati capitoli dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale:

Capitolo 06290 - Finanziamenti per l'attuazione dell'azione organica n. 7 - allevamenti zootecnici;
Capitolo 06291 - Finanziamenti per l'attuazione dell'azione organica n. 8 - coltivazioni tipiche meridionali;

Capitolo 06292 - Finanziamenti per l'attuazione dell'azione organica n. 9 - forestazione produttiva relativi alle assegnazioni sui Piani annuali di attuazione dei Programmi triennali di sviluppo del Mezzogiorno, ex lege 1° marzo 1986, n. 64, può procedersi subordinatamente all'accertamento delle re-

lative entrate in conto dei capitoli 23200- 01, 23200-02 e 23200-03.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 19.

MANUNZA, Segretario:

STATO DI PREVISIONE DELL'ASSESSORATO DEL TURISMO, ARTIGIANATO E COMMERCIO

Art. 19

1. E' autorizzato il pagamento delle spese dell'Assessorato del turismo, artigianato e commercio, per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1990, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella H).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 20.

MANUNZA, Segretario:

STATO DI PREVISIONE DELL'ASSESSORATO DEI LAVORI PUBBLICI E DISPOSIZIONI RELATIVE

Art. 20

1. E' autorizzato il pagamento delle spese dell'Assessorato dei lavori pubblici, per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1990, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella I).

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Melis. Ne ha facoltà.

MELIS (P.S.d'Az.). Non si capisce, è meglio che legga più chiaro.

PRESIDENTE. E' un invito che trasmetto al Segretario.

MELIS (P.S.d'Az.). Ma che significa, siamo in polemica Presidente?

PRESIDENTE. No, ho detto che è un invito che trasmetto all'onorevole Manunza, Segretario.

MELIS (P.S.d'Az.). Questo tono impetuoso...

PRESIDENTE. Forse non ha capito la mia risposta guardi, o non l'ha intesa bene. Ho detto che trasmettevo il suo invito all'onorevole Manunza affinché leggesse più lentamente, quindi ha inteso male la mia risposta.

MELIS (P.S.d'Az.). Questo impeto qua forse lo riserviamo a momenti meno ...

PRESIDENTE. Io lo riservo ai momenti in cui svolgo la mie funzioni onorevole Melis.

MELIS (P.S.d'Az.). Stiamo approvando il bilancio, non stiamo ...

PRESIDENTE. Infatti io sto cercando di richiamare l'Assemblea ad esaminare e votare il bilancio, non altro.

MANNONI (P.S.I.). Consentiamo al Presidente di dirigere l'Assemblea, per cortesia!

PRESIDENTE. Onorevole Manunza, è pregato di leggere con la dovuta lentezza, in modo che i consiglieri possano conoscere il testo degli articoli. Quindi legga gli articoli nel modo con il quale vanno letti.

Ridia lettura dell'articolo 20.

MANUNZA, Segretario:

STATO DI PREVISIONE DELL'ASSESSORATO DEI LAVORI PUBBLICI E DISPOSIZIONI RELATIVE**Art. 20**

1. E' autorizzato il pagamento delle spese dell'Assessorato dei lavori pubblici, per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1990, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella I).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 21

MANUNZA, Segretario:

Art. 21

1. Ai termini dell'articolo 18, settimo comma, della legge regionale 21 luglio 1976, n. 39, gli interessi attivi maturati e le economie realizzate al 31 dicembre 1989 sono portati in aumento del capitolo 08117 dello stato di previsione della spesa e rispettivamente dei capitoli 32407 e 36204 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio della Regione per l'anno 1990.

2. A tal fine l'Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio, su conforme deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore medesimo di concerto con l'Assessore dei lavori pubblici, è autorizzato a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei conti, le conseguenti variazioni di bilancio.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

MANUNZA, Segretario:

Emendamento aggiuntivo Cabras-Floris-Mulas

Dopo l'articolo 21 è inserito il seguente:

Art. 21 bis

Il termine di impegnabilità scadente al 31.12.1989, relativo alle disponibilità sussistenti nel conto dei residui del cap. 08056, è prorogato al 31.12.1990. (20)

PRESIDENTE. Per illustrare questo emendamento ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio. Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare metto in votazione l'articolo 21. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 22.

MANUNZA, Segretario:

STATO DI PREVISIONE DELL'ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA**Art. 22**

1. E' autorizzato il pagamento delle spese dell'Assessorato dell'industria per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1990, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella L).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 23.

MANUNZA, *Segretario*:

STATO DI PREVISIONE DELL'ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE E DISPOSIZIONI RELATIVE

Art. 23

1. E' autorizzato il pagamento delle spese dell'Assessorato del lavoro, formazione professionale cooperazione, e sicurezza sociale, per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1990, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella M).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 24.

MANUNZA, *Segretario*:

Art. 24

1. Al versamento nel fondo per la formazione professionale di cui alla legge regionale 1° giugno 1979, n. 47, dello stanziamento iscritto in conto del capitolo 10005 può procedersi, per la parte eccedente il trenta per cento di detto stanziamento, subordinatamente all'accertamento della relativa entrata in conto del capitolo 23242.

2. La deroga relativa alla percentuale del trenta per cento deve intendersi riferita ai corsi di prosecuzione già finanziati dal Fondo sociale europeo negli anni precedenti.

3. Al versamento nel Fondo di cui al primo comma degli stanziamenti iscritti ai capitoli 10006 e 10006/01, può procedersi, subordinatamente all'accertamento delle relative entrate in conto, ri-

spettivamente, dei capitoli 23242/01 e 23242/03.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 24 bis.

MANUNZA, *Segretario*:

Art. 24 bis

1. Lo stanziamento iscritto al capitolo 10145 del bilancio per l'anno finanziario 1989 è versato alla contabilità speciale di cui all'articolo 46 della legge regionale 24 ottobre 1988, n. 33, anche nelle more della predisposizione del programma di cui all'articolo 26, terzo comma, lettera a), della medesima legge.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 25.

MANUNZA, *Segretario*:

STATO DI PREVISIONE DELL'ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT E DISPOSIZIONI RELATIVE

Art. 25

1. E' autorizzato il pagamento delle spese dell'Assessorato della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport, per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1990, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella N).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di

parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 26.

MANUNZA, *Segretario*:

Art. 26

1. Nel caso in cui l'Amministrazione regionale contragga, nel corso del 1990 in tutto o in parte, i mutui previsti dall'articolo 6 della legge regionale 15 giugno 1978, n. 36, l'Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio, su conforme deliberazione della Giunta regionale adottata su proposta dell'Assessore medesimo di concerto con l'Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport, è autorizzato a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei conti, l'iscrizione al capitolo 51005 dello stato di previsione dell'entrata e al capitolo 11124/04 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport, di somme pari all'ammontare delle quote dei mutui medesimi delle quali i contratti relativi prevedono la somministrazione alla Regione entro il 31 dicembre 1990.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 27.

MANUNZA, *Segretario*:

Art. 27

1. Le spese di cui ai capitoli 11108, 11109 e 11131/01 possono essere ordinate mediante ordini di accreditamento a favore di funzionari delegati ai sensi dell'articolo 43 della legge regionale 5 maggio 1983, n. 11.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 28.

MANUNZA, *Segretario*:

STATO DI PREVISIONE DELL'ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITA' E DELL'ASSISTENZA SOCIALE E DISPOSIZIONI RELATIVE

Art. 28

1. E' autorizzato il pagamento delle spese dell'Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale, per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1990, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella O).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 29.

MANUNZA, *Segretario*:

Art. 29

1. Le somme impegnate in conto del capitolo 12001/33 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale e relative agli anni 1985, 1986, 1987, 1988 e 1989 sono ripartite sulla base dei singoli rendiconti relativi alle spese sostenute dai predetti enti, con esclusione di quelle riferite al personale dipendente, ivi compresi gli oneri riflessi.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 30.

MANUNZA, *Segretario*:

Art. 30

1. L'Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio, su conforme deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore medesimo di concerto con l'Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale, è autorizzato a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei conti, il trasferimento delle somme iscritte ai fondi da ripartire di cui ai capitoli 12113 e 12115 ai vari capitoli esistenti ed a quelli da istituire per l'applicazione della legge 23 dicembre 1978, n. 833.

2. Con le stesse modalità indicate al precedente comma ed in relazione alle quantificazioni definitive che verranno accertate nel corso dell'applicazione dei criteri di riparto del Fondo sanitario nazionale previsto dall'articolo 17 della legge 22 dicembre 1984, n. 887, è autorizzato il ripristino - mediante opportuna riduzione agli stanziamenti portati dai vari capitoli di spesa alimentati dalla quota regionale del Fondo sanitario nazionale - delle disponibilità occorrenti nei fondi da ripartire di cui ai precitati capitoli 12113 e 12115.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 31.

MANUNZA, *Segretario*:

Art. 31

1. A seguito dell'attribuzione alle Unità sanitarie locali delle funzioni di cui alla lettera d) dell'articolo 14 della legge 23 dicembre 1978, n. 833 (protezione sanitaria materno-infantile), le somme stanziare sul capitolo 12164 dello stato di

previsione della spesa concorrono al finanziamento dei programmi previsti dalla legge regionale 8 marzo 1979, n. 8, concernente l'istituzione e disciplina dei consultori familiari.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 31 bis.

MANUNZA, *Segretario*:

Art. 31 bis

1. L'impegno dello stanziamento iscritto al capitolo 12001/03 è subordinato, quanto alla quota di lire 4.626.000.000, relativa alla prevista assegnazione per gli asili nido, all'accertamento della relativa entrata in cui al capitolo 23233.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 32.

MANUNZA, *Segretario*:

STATO DI PREVISIONE DELL'ASSESSORATO DEI TRASPORTI E DISPOSIZIONI RELATIVE

Art. 32

1. E' autorizzato il pagamento delle spese dell'Assessorato dei trasporti, per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1990, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella P).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 33.

MANUNZA, *Segretario*:

Art. 33

1. Alle spese di cui ai capitoli 13002 e 13002/01 - contributi alle aziende di trasporto per il ripiano dei disavanzi - si applicano le disposizioni contenute nel terzo comma dell'articolo 62 della legge regionale 5 maggio 1983, n. 11.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 34.

MANUNZA, *Segretario*:

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

Art. 34

1. E' approvato il quadro generale riassuntivo del bilancio della Regione per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1990.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. Propongo che sia sospesa la discussione dell'articolo 34.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni la richiesta è accolta. Si dia lettura dell'articolo 35.

MANUNZA, *Segretario*:

DISPOSIZIONI DIVERSE

Art. 35

1. Qualora ritenuto necessario al fine della prosecuzione dei programmi per i quali la Regione abbia ottenuto i contributi del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo europeo di orientamento e garanzia agricola, l'Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio, su conforme deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore medesimo di concerto con gli Assessori competenti per materia, è autorizzato a disporre con propri decreti da registrarsi alla Corte dei conti, l'iscrizione di stanziamenti di importo pari a detti contributi, nei competenti capitoli di bilancio.

2. La suddetta iscrizione deve essere disposta quanto agli stati di previsione della spesa, in conto dei capitoli con i cui stanziamenti è stata finanziata la realizzazione delle opere relative ai programmi di cui al primo comma, e quanto allo stato di previsione dell'entrata, in conto del capitolo 23402.

3. La procedura dei cui al presente articolo è estesa agli interventi finanziati con le disponibilità delle contabilità speciali di cui alla legge 24 giugno 1974, n. 268 (rifinanziamento Piano di rinascita) ed alle leggi regionali 30 settembre 1971, n. 25 e 10 dicembre 1973, n. 39 (Piano per le zone interne); in tal caso i finanziamenti della CEE sono iscritti in conto del capitolo 23402 dello stato di previsione dell'entrata e del capitolo 03062 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato della programmazione, bilancio e assetto del territorio per essere successivamente riservati alle citate contabilità speciali ed attribuiti ai pertinenti titoli di spesa.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 36.

MANUNZA, *Segretario*:

Art. 36

1. I pagamenti sugli impegni assunti sul capi-

tolo 05009, relativo ad assegnazioni disposte sul Fondo investimenti ed occupazione dell'anno 1985, per gli interventi per la tutela delle acque invase del lago Omodeo, possono essere effettuati fino al cento per cento degli impegni medesimi, purché il relativo progetto sia stato ammesso al finanziamento della Banca europea per gli investimenti (B.E.I.).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

L'articolo 37 risulta soppresso in sede di Commissione.

Si dia lettura dell'articolo 38.

MANUNZA, Segretario:

Art. 38

1. Per gli effetti dei cui all'articolo 24 della legge regionale 5 maggio 1983, n. 11, sono considerate spese occorrenti per restituire tributi indebitamente riscossi, o tasse ed imposte su prodotti che si esportano, per integrare le assegnazioni relative a stipendi, pensioni ed altri assegni fissi, tassativamente autorizzati e regolati per legge, e per integrare le dotazioni del fondo speciale iscritto al capitolo 03011 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato della programmazione, bilancio e assetto del territorio, quelle iscritte nell'elenco n. 2 annesso alla presente legge.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 39.

MANUNZA, Segretario:

Art. 39

1. Per gli effetti di cui all'articolo 25 della legge regionale 5 maggio 1983, n. 11, sono considerate spese occorrenti per la restituzione di somme avute in deposito o per il pagamento di quote di entrata devolute ad enti ed istituti, o di somme comunque riscosse per conto terzi, quelle iscritte nell'elenco n. 3 annesso alla presente legge.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 40.

MANUNZA, Segretario:

Art. 40

1. L'Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio, su conforme deliberazione della Giunta regionale adottata su proposta dell'Assessore medesimo, di concerto con gli Assessori rispettivamente interessati è autorizzato a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei conti, l'iscrizione ai competenti capitoli di spesa, in corrispondenza con gli accertamenti effettuati in conto dei capitoli 32404, 32405 e 36203 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio della Regione per l'anno 1990, degli importi corrispondenti o delle minori somme effettivamente occorrenti, agli interessi attivi maturati sui conti correnti di cui all'articolo 4, comma quinto, della legge regionale 7 gennaio 1975, n. 1, ed agli interessi attivi maturati sulle somme erogate agli enti locali con vincolo di destinazione specifica ed alle economie realizzate rispetto ai fondi messi a disposizione degli enti stessi, di cui all'articolo 9, comma terzo, della legge medesima, al 31 dicembre 1989.

2. Per capitoli competenti, ai sensi del comma precedente, si intendono quelli corrispondenti, negli stati di previsione della spesa annessi alla presente legge, ai capitoli degli esercizi anteriori ai quali sono stati imputati i versamenti e le erogazioni di cui, rispettivamente, all'articolo 4, primo comma, e all'articolo 9, primo comma, della legge

regionale 7 gennaio 1975, n. 1.

3. Nel caso in cui gli enti gestori e gli enti locali interessati, abbiano chiesto - a termini rispettivamente dell'articolo 4, sesto comma, e dell'articolo 9, terzo comma della legge regionale 7 gennaio 1975, n. 1 - la riassegnazione degli importi degli interessi e delle economie occorrenti per il pagamento della revisione dei prezzi contrattuali, e l'Amministrazione regionale disponga l'accoglimento di tali richieste prima che siano avvenuti i rispettivi versamenti, alle riassegnazioni stesse può farsi luogo - previa l'adozione di provvedimenti di variazione di bilancio di cui al primo comma e sulla base della dimostrazione dei correlativi accertamenti d'entrata - mediante l'emissione di ordinativi diretti da commutarsi in quietanze di entrata.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 40 bis.

MANUNZA, Segretario:

Art. 40 bis

1. Il termine di cui all'articolo 93, terzo comma, della legge regionale 4 giugno 1988, n. 11 è prorogato al 31 dicembre 1990.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 41.

MANUNZA, Segretario:

Art. 41

1. Ai fini dell'applicazione del punto 4.2, secondo comma, delle norme risultanti dalla discipli-

na prevista dall'accordo contrattuale per il triennio 1985-1987 di cui al decreto del Presidente della Giunta regionale 5 dicembre 1986, n. 193, l'Assessore della programmazione, bilancio ed assetto del territorio, su conforme deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione, di concerto con l'Assessore medesimo, è autorizzato a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei conti, l'iscrizione al capitolo 02017 delle somme corrispondenti alla differenza tra l'ammontare complessivo dei compensi per lavoro straordinario e la spesa effettivamente sostenuta per tali prestazioni, nel corso dell'anno 1989.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 42.

MANUNZA, Segretario:

Art. 42

1. L'Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio, su conforme deliberazione della Giunta regionale adottata su proposta dell'Assessore medesimo di concerto con gli Assessori competenti, è autorizzato a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei conti, l'istituzione di appositi capitoli negli stati di previsione della spesa e l'iscrizione ad essi, in corrispondenza con gli accertamenti effettuati in conto dei correlativi capitoli dello stato di previsione dell'entrata, istituiti a termini del precedente articolo 2, in conformità alla specifica destinazione data ai fondi assegnati alla Regione dallo Stato o da altri enti, in applicazione di apposite norme.

2. Con lo stesso procedimento è autorizzata l'iscrizione dei fondi medesimi a capitoli già esistenti.

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati due emendamenti. Se ne dia lettura.

MANUNZA, *Segretario*:

Emendamento aggiuntivo Cabras-Floris-Mulas

All'articolo 42 è aggiunto il seguente terzo comma:

Art. 42

"3. Con la procedura di cui al primo comma è autorizzata l'iscrizione delle quote dei mutui contratti dalla Regione ed i cui oneri di ammortamento siano assunti a carico del bilancio dello Stato". (8)

Emendamento aggiuntivo Cabras-Floris-Mulas

Dopo l'articolo 42 è istituito il seguente:

"Art. 43

1. Sulla base delle autorizzazioni del CIPE emesse ai sensi dell'articolo 26 della legge 29 maggio 1982, n. 308 (contenimento dei consumi energetici e sviluppo delle fonti rinnovabili), l'Assessore della programmazione dispone, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei conti, il trasferimento di disponibilità nell'ambito dei seguenti capitoli di bilancio relativi agli interventi previsti dagli articoli 6, 8 e 12 di detta legge: 06069, 06070, 06224, 06224/01, 08069/03, 09042, 09043 e 09044.

2. Ai fini dell'applicazione di quanto disposto dall'articolo 26 della legge 29 maggio 1982, n. 308, circa il trasferimento delle somme non impegnate sul Fondo nazionale per il risparmio e le fonti rinnovabili, le somme necessarie sono iscritte al capitolo 03063 su proposta dell'Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio secondo la procedura di cui all'articolo 2 della legge regionale 12 marzo 1976, n. 12.

3. Con la stessa procedura si provvede, ai fini dell'applicazione di norme di legge statali che prevedono la restituzione di assegnazioni non utilizzate". (9)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare per

illustrare questi emendamenti l'Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. Si danno per illustrati.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'articolo 42. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 8. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 9. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

L'articolo 43 è stato soppresso dalla Commissione. Si dia lettura dell'articolo 44.

MANUNZA, *Segretario*:

Art. 44

1. La presente legge entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura della tabella A.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. A questa tabella risultano presentati due emendamenti essendo stato ritirato l'emendamento numero 10. Si dia lettura degli emendamenti.

MANUNZA, Segretario:

Emendamento aggiuntivo Sanna-Barranu-Satta G.

Tabella A (entrate)

Cap. 23414 (N.I.) + 725 md
Ass. CEE - attuazione nuovi regolamenti comunitari obiettivo n 1. (25)

Emendamento modificativo Zurru - Mulas - Cabras

In aumento

Entrata
Cap. 12106 (IRPEF) + 300.000.000

10 - Assessorato lavoro

In aumento

Cap. 10130/01 seconda conferenza cooperazione + 300.000.000
diventa 500.000.000. (26)

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. Confermo che l'emendamento numero 10 è ritirato. L'emendamento numero 26 si dà per illustrato.

PRESIDENTE. L'emendamento numero 25, su cui si è diffuso precedentemente l'onorevole Satta, è improponibile. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento numero 26. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione la tabella A. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

Si dia lettura della tabella B.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. A questa tabella sono stati presentati due emendamenti. Se ne dia lettura.

MANUNZA, Segretario:

Emendamento modificativo Serri-Serra Pin-tus-Casu-Urraci

TABELLA B

USCITE
In aumento

Cap. 01062 + 200 milioni

ENTRATE
In aumento

Cap. 12205 (Imposta di registro) + 200 milioni. (2)

Emendamento modificativo Cabras-Floris-Mulas

TABELLA B

TABELLE

Nelle tabelle A (Entrata) e B (01-Presidenza) sono introdotte le seguenti variazioni in aumento:

Entrata

Cap. 61303 - Contributi FESR da rifondere ad Enti vari + L- 10.040

01 - Presidenza

Cap. 01060 - Contributi FESR agli organismi progettanti + L. 10.040. (21)

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 2 ha facoltà di parlare l'onorevole Serri.

SERRI (P.C.I.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio. La Giunta si rimette al Consiglio.

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 21 ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio. Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 2. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 21. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione la tabella B. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

Si dia lettura della tabella C.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Alla tabella C sono stati presentati tre emendamenti. Se ne dia lettura.

MANUNZA, Segretario:

Emendamento sostitutivo parziale Cabras-

Floris-Mulas

TABELLA C

TABELLE

In diminuzione

D - Cap. 03016 - Fondo speciale di parte corrente tabella A voce 2)

lire 2.500.000.000

In aumento

C - Cap. 02169 - Studi e ricerche (sulle strutture degli enti strumentali e sulla revisione della legislazione regionale)

lire 2.500.000.000. (11)

Emendamento sostitutivo parziale Cabras-Floris-Mulas

TABELLA C

TABELLE C

In aumento

Cap. 02177 - Contributo realizzazione campi sosta nomadi

lire 4.000.000.000

In diminuzione

D - Cap. 03017 - Fondo speciale di parte conto capitale tabella B voce 2)

lire 4.000.000.000. (12)

Emendamento sostitutivo parziale Cabras-Floris-Mulas

TABELLA C

Nella tabella D e C sono introdotte le seguenti variazioni:

In diminuzione

Cap. 03016 - Fondo speciale di parte corrente
(tabella A voce 1)

lire 2.000.000.000

In aumento

Cap. 02100 - Sovvenzione straordinaria al Fondo
integrativo Pensioni (art. 28 L.F.)

lire 2.000.000.000. (14)

PRESIDENTE. Per illustrare gli emendamenti ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio. Si danno per illustrati.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Gabriele Satta. Ne ha facoltà.

SATTA GABRIELE (P.C.I.). Presidente, chiedo la parola sull'emendamento numero 11, perché mi fornisce l'occasione di trattare un argomento sul quale il Consiglio è stato particolarmente distratto. La Giunta propone un emendamento che storna dalla tabella A, voce 2, 2 miliardi e mezzo per destinarli al Capitolo 02169 studi e ricerche sulle strutture degli Enti strumentali e sulla revisione della legislazione regionale.

Nulla questio sulla revisione della legislazione regionale, molto da dire sugli enti strumentali, signor Presidente. Perché in Commissione bilancio, sempre per la fretta che ha caratterizzato l'esame di questo complesso di provvedimenti, non si è avuto il tempo materiale di esaminare, non dico approfonditamente, ma di esaminare e di discutere. Anche se ognuno di noi poi in separata sede ha fatto un esame del testo non c'è stato il confronto democratico delle posizioni politiche sui bilanci degli enti regionali, parte importante del bilancio, parte importante della manovra complessiva della Regione, braccio operativo della Regione nel sociale e nell'economico.

Si era detto che avremmo fatto ogni sforzo per tentare un esame sui bilanci degli Enti in Commissione, nel lasso di tempo intercorrente tra

l'approvazione nella Commissione stessa di bilancio e legge finanziaria e la discussione in Aula; questo non è stato fatto. Oggi troviamo iscritte nelle singole tabelle, nei singoli capitoli, voci di spesa pari esattamente a quanto la Giunta ha recepito delle richieste degli enti, senza che i bilanci degli enti siano stati minimamente discussi. Credo di ricordare un solo precedente: durante il periodo della Giunta Rojch, se non erro l'ultimo anno della legislatura che finì con l'84, in cui i bilanci degli Enti erano talmente in ritardo che il Consiglio li approvò a scatola chiusa e furono poi esaminati in una sessione successiva, ormai - come si suol dire in termine abbastanza usato e scherzoso - "a babbo morto".

Una riflessione su questo credo dunque che vada fatta; credo che anche l'impegno da parte del Consiglio e da parte della Giunta di ritornare approfonditamente su questo tema debba essere preso in questa sede. Ciò è tanto più necessario in quanto a noi pare che ci sia tutto sommato da un lato la fretta di approvare a scatola chiusa i bilanci, dall'altra invece una politica ispirata a una sorta, come dire, di diffidenza nei confronti della dirigenza di molti enti e società detenute dalla Regione, una sorta di politica restrittiva, non dico minacciosa, ma in qualche senso incombente anche se in termini specifici non c'è nulla.

Due sono le cose che chiediamo: da una parte un invito a cercare di far operare, quando è il caso, senza inutili restrizioni, anche per non vanificare gli sforzi fatti per il loro risanamento, le società soprattutto operative; dall'altra parte una sessione di Commissione e di Consiglio dedicata all'esame approfondito di questa importante parte del bilancio che oggi, gioco forza, chiudendoci gli occhi, naso e orecchie, siamo costretti ad approvare guardando la sola copertina.

Quanto alla revisione della legislazione regionale, ricordo che è stata finanziata a suo tempo una indagine del FORMEZ, che è disponibile, o è in dirittura di arrivo, che è costata 500 milioni. Prevedere oggi, sia pure insieme ad uno studio per gli enti, 2 miliardi e mezzo, mi pare veramente eccessivo e credo che anche su questo una riflessione vada fatta.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare

l'onorevole Mannoni. Ne ha facoltà.

MANNONI (P.S.I.). Signor Presidente, io credo che sia giusto che la Giunta, come dalle dichiarazioni programmatiche, assuma con forza e attui l'impegno di presentare un disegno di riforma della Regione che il Consiglio regionale tutto ha reclamato da tempo; anche il problema della struttura degli enti deve essere oggetto di questa iniziativa di riforma; credo però che più che di finanziare studi di alto valore accademico abbiamo bisogno di individuare delle linee politiche di riforma e di intervento, soprattutto per quanto riguarda gli enti, alcuni dei quali hanno certamente compiuto per intero il loro cammino di esistenza. Io ritengo che per qualcuno di essi sia venuto il momento anche dell'estinzione e della trasformazione eventualmente anche in agenzia, faccio il caso dell'ISOLA, per esempio, o di strutture analoghe.

Questo è un discorso che va approfondito in sede politica anche attraverso l'esame attento che faremo dei bilanci e del funzionamento degli enti nelle Commissioni di merito. Mi sembrerebbe che sulla questione della riforma della Regione si sia studiato abbastanza; abbiamo già in mano ipotesi di riforma sufficienti a orientare una decisione politica. Chiederei pertanto alla Giunta di voler soprassedere a questo emendamento, di volerlo ritirare utilizzando intanto tutto ciò che è stato prodotto e di rivedere la questione nella sede più propria del bilancio pluriennale che dovremo affrontare nei prossimi mesi come è stato annunciato. Ripeto: chiedo alla Giunta di ritirare questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Melis. Ne ha facoltà.

MELIS (P.S.d'Az.). Molto brevemente su questo stesso punto per formulare una domanda all'Assessore in relazione alla richiesta di finanziamento di studi e ricerche in relazione alla revisione della legislazione regionale. Non si tratta di un campo generico, è un campo specifico, molto rilevante, che attiene alle procedure attraverso le quali la Regione esplica la propria attività sia ai fini dell'organizzazione interna sia ai fini dei rapporti con i cittadini. Quelle procedure attraverso le qua-

li scoraggiamo, ahimé, la promozione dello sviluppo perché abbiamo tempi così lunghi, abbiamo procedure così corpose e farraginose, così lente per cui tra il momento della decisione politica e il momento della sua attuazione operativa passano in taluni casi degli anni.

E' un settore di relevantissima importanza politica, di rilevante importanza amministrativa, di rilevante importanza democratica perché dare risposte tempestive ai cittadini, realizzare le attese dei cittadini nell'ambito e nei tempi in cui questi hanno bisogno delle risposte dell'amministrazione significa fare democrazia, significa amministrare attraverso il consenso e non attraverso l'autorità o l'autoritarismo di un potere che cala dall'alto le proprie decisioni.

L'amministrazione regionale, a prescindere adesso da chi ne aveva la responsabilità politica, si è fatta carico di questo e ha dato un incarico per lo studio di questo aspetto. L'organo più prestigioso che esista oggi in Italia che è il FORMEZ; l'incaricato designato per la verità era il professor Massimo Severo Giannini, questi ha consigliato il ricorso al FORMEZ. Il FORMEZ ha attivato una serie di studi attraverso indagini sul campo, attraverso tutta una serie di analisi estremamente puntuali, specifiche, rigorose e ha consegnato all'amministrazione regionale i suoi studi con le sue conclusioni e le sue proposte.

Prima di finanziare questo studio tanti privati si offrivano con grande generosità e con grande impeto di mettere a disposizione la loro scienza, la loro conoscenza ed esperienza alla Regione. Erano in genere esperti che si occupavano di aziendalismo, di amministrazione pubblica no, non avevano esperienza in questo campo; avevano però una forte vocazione a farsela questa esperienza naturalmente contro il corrispettivo di miliardi; gli unici che ci hanno parlato in termini di milioni sono i responsabili del FORMEZ, cioè di un ente dello Stato che è guidato sempre dal professor Giannini che ripeto è una delle massime autorità in campo mondiale per i problemi della pubblica amministrazione.

La Giunta dispone delle risultanze di questi studi, la Giunta ci dica se li ritiene validi o no, che cosa intende farne, se ritiene attuabili le proposte oppure no. Qui non stiamo parlando di riforma

della Regione, cioè di riforma della legge numero 1 del 1977, della legge numero 33 del 1975, cioè del modo di atteggiarsi organizzativamente, delle istituzioni della Regione quale è la Giunta, o dei modi della programmazione o altre forme di questo genere; stiamo parlando delle norme di procedura della legislazione regionale.

Vorremmo sapere, prima di varare un finanziamento che non è poi così astronomico - due miliardi o poco più sono certo una cifra oggettivamente rilevante, ma se correlata al bilancio regionale costituiscono una spesa del tutto accettabile - i risultati delle spese già fatte; prima di fare altre spese riferiteci del vostro giudizio su ciò che abbiamo acquisito.

Mi pare di dover concordare con la proposta del collega Mannoni e del collega Satta sull'opportunità che si soprasseda su questo stanziamento, disponibile ovviamente a fare tutte le altre indagini e ricerche e approfondimenti che si dovessero ritenere necessari, laddove quelli che abbiamo già acquisito fossero insoddisfacenti.

Sul problema degli enti, ovviamente, non credo di dover aggiungere altro a quanto si è detto; non abbiamo approvato il bilancio degli enti e stiamo ancora cercando altre somme per fare le trasformazioni degli enti. Vediamo come hanno operato e poi vediamo che cosa decidere in proposito.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio. La Giunta conferma l'emendamento.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare metto in votazione l'emendamento numero 11. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*)

Poiché nessuno domanda di parlare metto in

votazione l'emendamento numero 12. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*)

Metto in votazione l'emendamento numero 14. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*)

Metto in votazione la tabella C. Chi l'approva alzi la mano.

(*E' approvata*)

Si dia lettura della tabella D.

(*Segue lettura*)

PRESIDENTE. A questa tabella è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

MANUNZA, Segretario:

Emendamento modificativo Sanna-Barranu-Satta G.

TABELLA D

Cap 07069 - 00	+ 300
Cap 03016 (punto n. 1)	- 300. (24)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento ha facoltà di illustrarlo.

SANNA (P.C.I.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare metto in votazione l'emendamento nume-

ro 24. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione la tabella D. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

Si dia lettura della tabella E.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. A questa tabella sono stati presentati due emendamenti. Se ne dia lettura.

MANUNZA, Segretario:

Emendamento modificativo Cabras-Floris-Mulas

TABELLA E

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

04 - ENTI LOCALI

Cap. 04179 (Nuova istituzione) 2.1.1.5.2.2.11.33 (08.02) Cat. Progr. 15

Contributo straordinario al Comune di Elmas per le esigenze di organizzazione e di avviamento degli uffici comunali (art. 5, L.R. 22 dicembre 1989, n. 46)

P.M.. (22)

Emendamento modificativo Cabras-Floris-Mulas

TABELLA E

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

03 - PROGRAMMAZIONE

Cap. 03016 - F.N.O.L. - parte corrente mediante riduzione della riserva di cui alla voce 3 della tab. A allegata alla legge finanziaria - 2.350

04 - ENTI LOCALI

Cap. 04159-01 (Nuova istituzione) 1.1.1.5.2.2.07.27 (08.02)

Contributi per la formazione e la revisione degli strumenti urbanistici locali e l'adeguamento degli stessi alla pianificazione regionale (art. 41, L.R. 22 dicembre 1989, n. 45) + 2.300

Cap. 04161-04 (Nuova istituzione) 1.1.1.4.2.2.07.27 (08.02)

Spese per la stipula di convenzioni con le Università sarde e con professionisti competenti in materia urbanistica (art. 6, L.R. 22 dicembre 1989, n. 45) + 50

Cap. 04161 (Denominazione variata)

Spese per oneri derivanti dalla stipula di convenzioni con imprese specializzate per provvedere alla demolizione di opere eseguite in violazione delle norme urbanistiche (artt. 6, tredicesimo comma, e 20, decimo comma, L.R. 11 ottobre 1985, n. 23 e art. 15, ultimo comma, L.R. 22 dicembre 1989, n. 45. (23)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare per illustrare questi emendamenti l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. Si danno per illustrati.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare metto in votazione l'emendamento numero 22. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 23. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione la tabella E. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

Si dia lettura della tabella F.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare sulla tabella F, la metto in votazione. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

Si dia lettura della tabella G.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare sulla tabella G, la metto in votazione. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

Si dia lettura della tabella H.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. A questa lettura sono stati presentati tre emendamenti. Se ne dia lettura.

MANUNZA, Segretario:

Emendamento modificativo Sanna-Barranu-Satta G.

TABELLA H

USCITE

In aumento

Cap. 07031 + 30.000.000.000

ENTRATE

In aumento

Cap. 12301 (imposte di fabbricazione)
+ 30.000.000.000. (4)

Emendamento modificativo Sanna-Barranu-

Satta G.

TABELLA H

USCITE

In aumento

Cap. 07028 + 30.000.000.000

ENTRATE

In aumento

Cap. 12106 (IRPEF) + 30.000.000.000. (5)

Emendamento modificativo Cabras-Floris-Mulas

TABELLA H

Nelle tabelle A (entrate) e H (Turismo) sono introdotte le seguenti variazioni:

ENTRATA

Cap. 23206 - Assegnazioni per investimenti fissi alle imprese artigiane (legge 64/86) + 15.000

07 - TURISMO ARTIGIANATO E COMMERCIO

Cap. 07028 - Contributi in conto capitale alle imprese artigiane (L.R. 40/76) - 5.000

Cap. 07035 - Contributi alle imprese artigiane per investimenti (legge 64/86) + 10.000

Cap. 07035/01 - Contributi in conto interessi alle imprese artigiane (legge 64/86) + 5.000. (16)

PRESIDENTE. Per illustrare gli emendamenti numeri 4 e 5 ha facoltà di parlare l'onorevole Sanna.

SANNA (P.C.I.). Si danno per illustrati.

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 16 e per esprimere il parere della Giunta sugli emendamenti numeri 4 e 5 ha facoltà

di parlare l'onorevole Assessore della programmazione bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. La Giunta non accoglie gli emendamenti numeri 4 e 5 e dà per illustrato il numero 16.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare metto in votazione l'emendamento numero 4. Chi l'approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non l'approva alzi la mano.

(*Non è approvato*)

Metto in votazione l'emendamento numero 5. Chi l'approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non l'approva alzi la mano.

(*Non è approvato*)

Metto in votazione l'emendamento numero 16. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*)

Metto in votazione la Tabella H. Chi l'approva alzi la mano.

(*E' approvata*)

Si dia lettura della tabella I.

(*Segue lettura*)

PRESIDENTE. A questa tabella sono stati presentati quattro emendamenti. Se ne dia lettura.

MANUNZA, *Segretario*:

Emendamento modificativo Cabras-Floris-Mulas

TABELLA I

In diminuzione

03017 - Fondo speciale di parte conto capitale

tabella B voce 2) lire 224.000.000

In aumento

08035/10 - Contributi per l'esecuzione di acquedotti (art. 10 L.F.) lire 224.000.000. (13)

Emendamento modificativo Cabras-Floris-Mulas

TABELLA I

Negli stati di previsione della spesa sono apportate le seguenti variazioni:

In aumento:

Capitolo 08035 "Spese per l'esecuzione di piazze e strade negli abitati, spese per i relativi oneri di progettazione, di direzione e di collaudo (Artt. 1, 3 e 7, L.R. 13 giugno 1958, n. 4, Art. 1, L.R. 14.12.1959, n. 19 Art. 7, L.R. 27.11.64, n. 19 e L.R. 4.10.1955, n. 16)"

L. 3.000.000

In diminuzione

Cap. 03017 - Fondo speciale di conto capitale tabella B voce 2) lire 3.000.000. (15)

Emendamento modificativo Cabras-Floris-Mulas

TABELLA I

Nelle tabelle A e I sono introdotte le seguenti variazioni in aumento:

TABELLA A (Entrata)

Cap. 51011 (di nuova istituzione) (5.1.0)
Ricavo dei mutui contratti per il finanziamento di interventi in materia di acquedotti di competenza regionale (Art. 17, comma 38° legge 11 marzo 1988, n. 67, deliberazione CIPE 14 giugno 1988 D.M.L.L.PP. 23 marzo 1989)

lire 20.196.000.000

RIF. CAP. SPESA 08035/14

TABELLA I (Assessorato Lavori Pubblici)

Cap. 08035/14 AS (di nuova istituzione)
2.1.2.3.2.3.08.16 (03.02)

Concorso dello Stato per l'esecuzione di acquedotti di competenza regionale (Art. 17, comma 38 della legge 11 marzo 1988 n. 67 Deliberazione CIPE 14 giugno 1988, e D.M.LL.PP. 23 marzo 1989)

lire 20.196.000.000

RIF. CAP. ENTRATA 51011. (17)

Emendamento modificativo Floris-Cabras-Pili

TABELLA I

In diminuzione

Cap. 03017 - Fondo speciale di parte conto capitale (riduzione voce 2 tabella B)

lire 3.000.000.000

In aumento

Cap. 08017 Finanziamenti ai comuni per ricostruzione e ripristino opere pubbliche

lire 3.000.000.000. (28)

PRESIDENTE. Per illustrare gli emendamenti ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. Si danno per illustrati.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare metto in votazione l'emendamento numero 13. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 15. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 17. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 28. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione la tabella I. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

Si dia lettura della tabella L.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questa tabella la metto in votazione. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

Si dia lettura della tabella M.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. A questa tabella sono stati presentati due emendamenti. Se ne dia lettura.

MANUNZA, *Segretario*:

Emendamento modificativo Cabras-Floris-Mulas

TABELLA M

Nelle tabelle D e M sono introdotte le seguenti variazioni:

In diminuzione

Cap. 03016 - Fondo speciale per fronteggiare spese correnti dipendenti da nuove disposizioni legislative (Art. 30, L.R. 5 maggio 1983, n. 11 e Art. 3 della legge finanziaria)

lire 440.000.000
mediante pari riduzione della voce n. 2.

In aumento

Cap. 10021 - Contributo annuo alle sezioni provinciali dell'Unione italiana dei ciechi, operanti in Sardegna, per il conseguimento degli scopi previsti dello statuto della Unione stessa (L.R. 23 febbraio 1968, n. 14)

lire 200.000.000

Cap. 10023 - Contributi, concorsi e sussidi agli istituti di patronato e di assistenza sociale giuridicamente riconosciuti che svolgono attività assistenziale a favore dei lavoratori (L.R. 14 novembre 1956, n. 29)

lire 60.000.000

Cap. 10024 - Contributi, concorsi e sussidi per favorire l'attività di studio e di ricerca da parte delle organizzazioni dei lavoratori (L.R. 27 dicembre 1968, n. 49 e Art. 71, L.R. 24 febbraio 1987, n. 6)

lire 80.000.000

Cap. 10028 - Contributi per garantire le attività e le iniziative delle organizzazioni dei lavoratori sui problemi dello sviluppo economico-sociale della Regione (L.R. 28 aprile 1978, n. 31)

lire 100.000.000. (18)

Emendamento modificativo Floris-Cabras

TABELLA M

Nella Tabella M - Stato di previsione della spesa dell'Assessorato della Pubblica Istruzione sono introdotte le seguenti variazioni:

Cap. 11108 (Denominazione variata)

Spese per l'esercizio dei compiti di Soprintendenza dei beni librari delegati ai sensi del D.P.R. 22 maggio 1975, n. 480, articoli 11 e 12, nonché della tutela sul materiale librario raro ed antico e di notevole interesse storico e locale (L.R. 7 febbraio 1958 n. 1, Artt. 11 e 12 D.P.R. 22 maggio 1975 n. 480 Art. 110 L.R. 4 giugno 1988, n. 11 e Art. 27

della legge di bilancio

+ lire 200.000.000

Cap. 11109 soppresso - lire 200.000.000.

Nell'articolo 27 della legge di bilancio eliminare il capitolo 11109. (27)

PRESIDENTE. Per illustrare gli emendamenti ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio. Si danno per illustrati.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare metto in votazione l'emendamento numero 18. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 27. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione la tabella M. Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata)

Si dia lettura della tabella N.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. A questa tabella è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

MANUNZA, Segretario:

Emendamento modificativo Cabras-Floris-Mulas

TABELLA N

TABELLE

Nella tabella N (Pubblica Istruzione) la denominazione del cap. 11124/17 è modificata dalla seguente:

“Saldo d'impegni di esercizi decorsi relativi a contributi ai Comuni per l'incremento dell'attività sportiva (Art. 22, L.R. 9 giugno 1989, n. 36)”. (19)

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare metto in votazione l'emendamento numero 19. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvata)

Metto in votazione la tabella N. Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata)

Si dia lettura della tabella O.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare metto in votazione la tabella O. Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata)

Si dia lettura della tabella P.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare metto in votazione la tabella P. Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata)

Si dia lettura dell'elenco numero 1 delle spese

obbligatorie e d'ordine.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo elenco lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'elenco numero 2.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo elenco lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

CARUSILLO (D.C.). Presidente, ho difficoltà a seguire in questo modo, non ho nemmeno uno schema di quello che stiamo votando e mi sento un po' un automa.

PILI (P.S.I.), *Assessore dei lavori pubblici*. Il testo è alle prime pagine.

PRESIDENTE. Ha il testo, le è stato consegnato. Metto in votazione l'elenco numero 3. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'allegato 1.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Sono rimasti in sospeso due articoli: il numero 3 e il numero 34.

Procediamo con l'articolo 3. Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo

approva alzi la mano.

(E' approvato)

Riprendiamo l'articolo 34. Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Votazione per appello nominale

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale del disegno di legge numero 11. Coloro i quali sono favorevoli risponderanno sì; coloro i quali sono contrari risponderanno no. Estraggo a sorte il nome del consigliere dal quale avrà inizio l'appello nominale.

(E' estratto il numero 63 corrispondente al nome del consigliere Satta Gabriele).

Prego il consigliere Segretario di procedere all'appello iniziando dal consigliere Satta Gabriele.

SECHI, Segretario, procede all'appello.

Rispondono sì i consiglieri: Sechi - Serra A. - Serra G. - Serra Pintus - Soro - Tamponi - Tarquini - Tidu - Usai S. - Zurru - ~~Amadu~~ - Atzori - Baghino - Baroschi - Cabras - Carusillo - Catte - Casula - Corda - Degortes - Deiana - Desini - Dettori - Fadda A. - Fadda P. - Fantola - Farigu - Floris - Giagu - Ladu S. - Loretto - Manchinu - Manunza - Merella - Mereu O. - Mulas M.G. - Mulas V. - Onida - Onnis - Oppi - Pili - Randazzo - Satta A.

Rispondono no i consiglieri: Satta G. - Serri - Urraci - Usai E. - Zucca - Cadoni - Casu - Cocco - Cuccu - Dadea - Ladu L. - Lorelli - Manca - Melis - Meloni - Muledda - Murgia - Ortu - Pes - Planetta - Porcu - Pubusa - Puligheddu - Ruggeri - Salis - Sanna.

Si astiene: il Presidente Mereu Salvatorangelo.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	70
votanti	69
astenuti	1
maggioranza	35
favorevoli	43
contrari	26

(Il Consiglio approva).

Discussione ed approvazione del progetto di bilancio di previsione delle spese interne del Consiglio per l'esercizio finanziario 1990

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di bilancio di previsione delle spese interne del Consiglio per l'esercizio finanziario 1990. Invito gli onorevoli Questori a voler prendere posto nei banchi della Giunta, e gli onorevoli Assessori a volersi accomodare nei banchi del Consiglio.

Dichiaro aperta la discussione generale. Ha facoltà di parola l'onorevole Questore Pes.

PES (P.C.I.), Questore. Credo non sia questo il momento di illustrare il bilancio interno; non mi rimane che rimettermi alla relazione scritta. C'era molta sete di conoscere le previsioni del bilancio interno, ma non vedo i consiglieri che avevano manifestato questa esigenza.

PRESIDENTE. Se nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Si dia lettura dello stato di previsione dell'entrata.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno chiede di parlare metto in votazione lo stato di previsione dell'entrata. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dello stato di previsione della spesa.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare metto in votazione lo stato di previsione della spesa. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Pongo in votazione il bilancio di previsione nel suo complesso. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Discussione ed approvazione del conto consuntivo del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1988

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del conto consuntivo del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1988.

E' aperta la discussione generale. Ha facoltà di parlare il questore Pes.

PES (P.C.I.), *Questore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare dichiaro chiusa la discussione generale.

Si dia lettura del conto consuntivo delle entrate.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, lo pongo in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura del conto consuntivo delle spese.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare lo pongo in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione il conto consuntivo nel

suo complesso. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Discussione ed approvazione del testo unificato della proposta di legge Muledda-Urraci-Pes-Manca-Zucca "Interventi per la ripresa dell'efficienza produttiva della 3C e del CO.RE.OR. di Oristano" (25) e del disegno di legge "Interventi per la ripresa dell'efficienza produttiva della 3C e del CO.RE.OR. di Oristano" (30)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del testo unificato della proposta di legge numero 25 e del disegno di legge numero 30.

Dichiaro aperta la discussione generale. Ha facoltà di parlare l'onorevole Onida, relatore.

ONIDA (D.C.), *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare dichiaro chiusa la discussione generale. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore dell'industria.

ZURRU (D.C.), *Assessore dell'industria*. La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si dia lettura del titolo.

SECHI, *Segretario*:

TITOLO

Interventi per la ripresa della efficienza produttiva della 3 C e del CO.RE.OR di Oristano.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare sul titolo lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 1.

SECHI, *Segretario*:

Art. 1

1. L'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere i seguenti contributi straordinari, al fine di consentire la piena ripresa produttiva della cooperativa 3 C e del CO.RE.OR sardo:

– alla cooperativa 3 C – i prodotti della Valle del Tirso, con sede in Oristano – un contributo di lire 7.000.000.000 per il ripiano del disavanzo e per l'adeguamento organizzativo diretto al perseguimento di una gestione economicamente equilibrata;

– al CO.RE.OR sardo – Consorzio regionale ortofrutticolo sardo, con sede in Oristano – un contributo di lire 7.000.000.000 per il ripiano del disavanzo e per far fronte agli oneri finanziari derivanti dalla costruzione e dall'avviamento dell'impianto di surgelazione di Oristano.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 2.

SECHI, *Segretario*:

Art. 2

1. Per accedere alla erogazione dei contributi di cui all'articolo 1, le cooperative dovranno preventivamente:

a) presentare una relazione programmatica a dimostrazione del perseguimento dell'equilibrio tra costi e ricavi;

b) assoggettarsi, per cinque esercizi finanziari, a decorrere da quello in corso, ai controlli sulla gestione aziendale da parte dell'Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione.

Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 3.

SECHI, *Segretario*:

Art. 3

1. I contributi di cui alla presente legge verranno erogati dall'Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale, previa deliberazione della Giunta regionale, assunta ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 7 gennaio 1977, n. 1, e relativa alla valutazione degli adempimenti di cui al precedente articolo 2.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 4.

SECHI, *Segretario*:

Art. 4

1. La spesa relativa ai predetti interventi, pari a lire 14.000.000.000, grava sul fondo di solidarietà regionale in agricoltura, di cui alla legge regionale 10 giugno 1974, n. 12, e successive modificazioni e integrazioni.

Votazione per appello nominale

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale del testo unificato della proposta di legge numero 25 e del disegno di legge numero 30. Coloro i quali sono favorevoli risponderanno sì; coloro i quali sono contrari risponderanno no. Estraggo a sorte il nome del consigliere dal quale avrà inizio l'appello nominale.

(E' estratto il numero 68 corrispondente al nome del consigliere Serra Giuseppe.)

Prego il consigliere Segretario di procedere

all'appello iniziando dal consigliere Serra Giuseppe.

MANUNZA, *Segretario*, procede all'appello.

Rispondono sì i consiglieri: Serra G. - Serra Pintus - Serri - Soro - Tamponi - Tarquini - Tidu - Urraci - Usai E. - Usai S. - Zucca - Zurru - Amadu - Atzori - Baghino - Baroschi - Cabras - Cadoni - Carusillo - Catte - Casu - Casula - Cocco - Corda - Cuccu - Dadea - Degortes - Deiana - Desini - Dettori - Fadda A. - Fadda P. - Fantola - Farigu - Giagu - Ladu L. - Ladu S. - Lorelli - Loretto - Manca - Manchinu - Mannoni - Manunza - Melis - Meloni - Merella - Mereu O. - Mulas F. - Mulas M.G. - Muledda - Murgia - Onida - Onnis - Oppi - Ortu - Pes - Pili - Planetta - Porcu - Pubusa - Puligheddu - Randazzo - Ruggeri - Salis - Sanna - Satta A. - Satta G. - Sechi - Serra A.

Si è astenuto: il Presidente Mereu Salvatore.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	70
votanti	69
astenuti	1
maggioranza	35
favorevoli	69

(Il Consiglio approva).

Discussione e approvazione della legge regionale 26 aprile 1989, rinviata dal Governo "Modifiche alla legge regionale 25 gennaio 1988 numero 4 "Riordino delle funzioni socio-assistenziali" (CCLIV)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della legge regionale rinviata dal Governo numero CCLIV.

Dichiaro aperta la discussione generale. Ha facoltà di parlare il relatore Loretto.

LORETTU (D.C.), *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Poiché nessuno è iscritto a parlare dichiaro chiusa la discussione generale.

Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione.

MULAS (D.C.), *Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione*. La Giunta concorda con la relazione della Commissione.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura del titolo.

SECHI, *Segretario*:

TITOLO

Modifiche alla L.R. 25/1/1988, n. 4 "Riordino delle funzioni socio-assistenziali".

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, lo pongo in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 1.

SECHI, *Segretario*:

Art. 1

1. Al fine di assicurare alla Regione il personale necessario per l'esercizio delle funzioni ad essa riservate dalla legge regionale 25 gennaio 1988, n. 4, con la presente legge è istituito il ruolo speciale ad esaurimento del personale addetto alle funzioni socio-assistenziali, articolato in sei qualifiche funzionali.

2. La dotazione organica complessiva e per singole qualifiche del ruolo di cui al comma precedente è così determinata:

- III qualifica funzionale	84 posti;
- IV qualifica funzionale	74 posti;
- V qualifica funzionale	31 posti;
- VI qualifica funzionale	50 posti;
- VII qualifica funzionale	21 posti;
- VIII qualifica funzionale	4 posti;
Tot.	264

3. Lo stato giuridico del personale inquadrato nel ruolo speciale ad esaurimento è regolato dalle norme relative al personale del ruolo unico regionale. In materia di trattamento economico, compreso quello di missione e di trasferimento, al personale medesimo si applicano le disposizioni previste per il personale del predetto ruolo unico della qualifica funzionale corrispondente.

4. Il personale degli enti soppressi o depubblicizzati già inquadrato nel ruolo speciale provvisorio istituito con la legge regionale 8 maggio 1984, n. 18, così come modificata dalla legge regionale 17 gennaio 1986, n. 12, è definitivamente inquadrato nel ruolo speciale di cui ai commi precedenti con effetto dal 1° gennaio 1988, secondo le corrispondenze indicate nell'allegata tabella A.

5. Ai fini del computo dell'anzianità di servizio, il servizio prestato dalla data di trasferimento alla Regione alla data di inquadramento nel ruolo speciale ad esaurimento è cumulato con il servizio reso presso l'ente di provenienza. Tale ultimo servizio è valutato secondo le disposizioni di cui all'articolo 98, commi 1, 2 della L.R. 17 agosto 1978, n. 51.

6. Per la determinazione del trattamento economico spettante secondo la disciplina dettata dall'accordo di cui all'Art. 6 della L.R. 15 gennaio 1986, n. 6, il personale è virtualmente inquadrato nei parametri retributivi delle corrispondenti fasce funzionali previsti dalla L.R. 25 giugno 1984, n. 33, e successive modificazioni, sulla base dell'anzianità complessiva riconosciuta ai sensi del comma precedente.

7. Al personale inquadrato nel ruolo speciale ad esaurimento si applicano le disposizioni di cui all'articolo 133 della L.R. 17 agosto 1978, n. 51, nonché, con effetto dalla data di inquadramento, le norme per la definitiva collocazione nelle qualifiche funzionali e per la partecipazione alle procedure di mobilità previste dalla L.R. 5 giugno 1989, n. 24.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 2.

SECHI, Segretario:

Art. 2

1. Sono fatti salvi i provvedimenti amministrativi adottati nei confronti del personale inquadrato nel ruolo unico regionale in attuazione dell'articolo 50 della legge regionale 25 gennaio 1988 n. 4.

2. Ai fini dell'inquadramento nel ruolo speciale ad esaurimento, per la corrispondenza indicata nella tabella A allegata alla presente legge valgono la qualifica ed il livello posseduti secondo la normativa vigente anteriormente al 1° gennaio 1988.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

L'articolo 3 è soppresso.

Si dia lettura dell'articolo 4.

SECHI, Segretario:

Art. 4

1. L'Amministrazione regionale è autorizzata a mantenere in servizio il personale che, alla data del 31 dicembre 1988, presta la sua opera con rapporto di lavoro a tempo indeterminato presso il Centro residenziale regionale per anziani di Alghero.

2. Con effetto dal 1° gennaio 1989 il personale di cui al precedente comma, sulla base della posizione giuridica posseduta, purché in possesso del competente titolo di studio e degli altri requisiti generali previsti per l'assunzione agli impieghi re-

gionali, fatta eccezione per il limite massimo d'età, è nominato impiegato avventizio o salariato temporaneo secondo i criteri di corrispondenza indicati nella tabella B allegata alla presente legge.

3. La nomina ad impiegato avventizio o salariato temporaneo è disposta con decreto dell'Assessore regionale competente in materia di personale, previa conforme deliberazione della Giunta regionale.

4. Al personale nominato impiegato avventizio o salariato temporaneo ai sensi del secondo comma, compete il trattamento economico annuo lordo iniziale previsto per il personale di corrispondente qualifica funzionale appartenente al ruolo unico regionale, applicandosi, per quanto concerne l'anzianità pregressa e la salvaguardia del trattamento economico in atto, le disposizioni di cui all'articolo 13, commi terzo e quarto, della legge regionale 21 gennaio 1986, n. 13, e assumendo a riferimento ai fini di detta applicazione la data di entrata in vigore della presente legge.

5. Con effetto dalla data della nomina, il medesimo personale è iscritto ai fini del trattamento previdenziale e del trattamento di pensione, rispettivamente, all'Istituto nazionale per l'assistenza al dipendente degli enti locali (I.N.A.D.E.L.) e della Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali (C.P.D.E.L.), restando autorizzata l'Amministrazione regionale a corrispondere l'indennità di fine rapporto limitatamente al servizio effettivamente reso alle sue dipendenze anteriormente all'atto di nomina. Al medesimo personale è estesa la disposizione di cui all'articolo 28 della legge regionale 21 gennaio 1986, n. 13.

6. Il personale nominato a norma del secondo comma è inquadrato con effetto dal 1° gennaio 1989, mediante concorsi interni d'idoneità, nel ruolo speciale ad esaurimento istituito dalla presente legge nella qualifica funzionale corrispondente alla categoria di provenienza, secondo quanto indicato nella tabella B allegata alla presente legge.

7. Al personale inquadrato ai sensi del comma precedente si applicano le disposizioni di cui all'articolo 1, commi 6 e 7, della presente legge, considerandosi comunque utile, ai fini del computo dell'anzianità di servizio, l'anzianità complessiva maturata presso il Centro residenziale regiona-

le di Alghero anteriormente all'inquadramento nel ruolo speciale.

8. Per l'espletamento dei concorsi d'idoneità ed ogni altra specificazione necessaria si applicano le disposizioni di cui all'articolo 25 della legge regionale 21 gennaio 1986, n. 13.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

L'articolo 5 è soppresso.
Si dia lettura dell'articolo 6.

SECHI, Segretario:

Art. 6

Norma finanziaria

1. Le spese derivanti dall'attuazione della presente legge sono valutate in annue lire 3.500.000.000.

2. Nei sottoindicati stati di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1990 sono introdotte le seguenti variazioni:

03 - STATO DI PREVISIONE DELL'ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO E ASSETTO DEL TERRITORIO

In diminuzione

Capitolo 03016 -

Fondo speciale per fronteggiare spese correnti dipendenti da nuove disposizioni legislative (Art. 30, L.R. 5 maggio 1983, n. 11 e Art. 3 della legge finanziaria)

lire 3.500.000.000

mediante induzione della riserva di cui alla voce uno della tabella A allegata alla legge finanziaria.

02 - STATO DI PREVISIONE DELL'ASSESSORATO DEGLI AFFARI GENERALI, PERSONALE E RIFORMA DELLA REGIONE

In aumento

Capitolo 02016 -

Stipendi, paghe, indennità e altri assegni al personale dell'Amministrazione regionale (L.R. 17 agosto 1978, n. 51, L.R. 4 settembre 1978, n. 57, L.R. 1° giugno 1979, n. 47, L.R. 28 febbraio 1981, n. 10, L. 28 luglio 1981, n. 25, L.R. 28 novembre 1981, n. 39, L.R. 19 novembre 1982, n. 42, L.R. 8 maggio 1984, n. 18, L.R. 25 giugno 1984, n. 33, Art. 3, L.R. 5 agosto 1985, n. 17, L.R. 23 agosto 1985, n. 20, Art. 20, L.R. 5 novembre 1985, n. 26, L.R. 26 agosto 1988, n. 32, L.R. 24 ottobre 1988, n. 35 e Art. 29 della legge finanziaria) (spesa obbligatoria)
lire 2.500.000.000

Capitolo 02022 -

Versamento ritenute e contributi dovuti per il trattamento di previdenza del personale (art. 29 della legge finanziaria) (spesa obbligatoria)
lire 700.000.000

Capitolo 02023 -

Versamento ritenute e contributi dovuti per il trattamento di assistenza del personale (Art. 29 della legge finanziaria) (spesa obbligatoria)
lire 300.000.000

3. Le spese derivanti dall'attuazione della presente legge gravano sui citati capitoli 02016, 02022 e 02023 del bilancio della Regione per l'anno 1990 e sui corrispondenti capitoli dei bilanci per gli anni successivi.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura della tabella A.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare sulla tabella A, la metto in votazione. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

Si dia lettura della tabella B.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare sulla tabella B la metto in votazione. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

Passiamo alla votazione finale. Ha domandato di parlare l'onorevole Giuseppe Serra. Ne ha facoltà.

SERRA GIUSEPPE (D.C.). Chiedo la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. La proposta avanzata dall'onorevole Serra che parla in veste di Presidente di Gruppo, secondo quanto previsto dal Regolamento è accolta.

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto della legge rinviata numero CCLIV.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione della legge regionale rinviata numero CCLIV:

presenti	70
votanti	69
astenuti	1
maggioranza	35
favorevoli	55
contrari	14

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Amadu - Atzori - Baghino - Baroschi - Cabras - Cadoni - Carusillo - Casu - Casula - Catta - Cocco - Corda - Cuccu - Dadea - Degortes - Deiana - Desini - Dettori - Fadda A. - Fadda P. - Fantola - Farigu - Giagu - Ladu L. - Ladu S. - Lorelli - Lorettu - Manca - Manchinu - Mannoni - Manunza - Melis

- Meloni - Merella - Mereu O. - Mulas F. - Mulas M.G. - Muledda - Murgia - Onida - Onnis - Oppi - Ortu - Pes - Pili - Planetta - Porcu - Pubusa - Puligheddu - Randazzo - Ruggeri - Salis - Sanna - Satta A. - Satta G. - Sechi - Serra A. - Serra G. - Serra Pintus - Serri - Soro - Tamponi - Tarquini - Tidu - Urraci - Usai E. - Usai S. - Zucca - Zurru.

Si è astenuto: il Presidente Mereu Salvatorangelo.)

Discorso di fine anno del Presidente del Consiglio

PRESIDENTE. Onorevoli consiglieri, considerata l'ora tarda avrei anche rinunciato a rivolgere alcune parole alle signorie loro, ma la tradizione vuole che a fine anno il Presidente del Consiglio tragga un bilancio dell'attività consiliare svolta nel corso dei dodici mesi precedenti, secondo una prassi ormai consolidata.

Questa legislatura, però, è cominciata da pochi mesi, e questo rende inutile esporre le cifre relative al numero delle sedute, delle mozioni, degli ordini del giorno e dei progetti di legge approvati.

Alla situazione nuova e complessa, determinata dai risultati delle scorse elezioni regionali, sono conseguite trattative laboriose, sia per la formazione della Giunta che per la formazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio. Le complessità politiche hanno coinciso inoltre con eventi gravissimi per la Sardegna: la siccità e la conseguente piaga degli incendi, che hanno distrutto vite umane e gran parte del nostro prezioso territorio.

Chi, come me, ha verificato di persona la rabbia e la disperazione delle popolazioni e degli amministratori delle zone interessate da questi disastri, ha percepito nettamente il senso del distacco tra la collettività, purtroppo, e le istituzioni democratiche. D'altra parte il malumore è stato evidenziato anche in occasione delle visite in Sardegna delle Commissioni parlamentari, con un risentimento diretto sovente anche contro gli organi regionali.

In questi mesi di Presidenza, proprio come Presidente del Consiglio, ho avuto diverse occasioni per constatare come sia precario il rapporto tra diversi strati delle nostre popolazioni e le isti-

tuzioni regionali in genere. Ciò è ancora più grave in quanto la Regione, in Sardegna, è uno degli interlocutori principali del cittadino.

E' quindi necessaria, a mio parere, non solo un'attività legislativa più vicina e rispondente agli interessi della collettività, ma anche una politica di divulgazione e preparazione civica rivolta soprattutto verso la scuola. Ed è qui il senso delle visite di scolaresche al Consiglio regionale, che sono riprese con una certa frequenza, unitamente ad altre iniziative della Presidenza verso il mondo della scuola e dei giovani in generale.

Dicevo prima che non darò i dati numerici sull'attività dell'Assemblea. D'altro canto i numeri, pur significativi, possono in qualche caso non dare compiutamente il senso di ciò che vogliono rappresentare. Di questo sono profondamente convinto. Sono i fatti che hanno grande valore.

Un fatto estremamente importante e determinante per la nostra Sardegna è stato l'approvazione della legge urbanistica, già varata dalla precedente legislatura e poi rinviata dal Governo; è stato così rispettato un impegno assunto da tutte le forze politiche nel corso della campagna elettorale. Si tratta di un provvedimento di grande importanza, dovuto all'intelligenza e alla capacità di tutte le forze politiche, il cui accordo ha consentito di raggiungere, dopo polemiche e divergenze di posizioni, il fondamentale obiettivo di stabilire punti ben precisi per il futuro governo del nostro territorio.

Un altro momento di grande rilievo è stato rappresentato dal dibattito sulla nuova situazione internazionale, creatasi dopo gli avvenimenti che hanno profondamente modificato gli assetti dei Paesi dell'Est europeo; dibattito che ha sviluppato anche i temi relativi alla situazione del Mediterraneo, con l'obiettivo di farlo diventare un mare di pace e non più di conflitti tra i diversi popoli.

Per ultimo voglio ricordare le sedute dedicate all'approvazione del bilancio della Regione approvato poco fa. Ciò ci ha consentito di evitare l'esercizio provvisorio, come accadeva ormai da diversi anni. Questo è un risultato che premia tutte le forze politiche, al di là delle posizioni di maggioranza e di minoranza.

Si è trattato, come tutti gli onorevoli consiglieri ricorderanno, anche perché - lo ripeto - è

stato vissuto fino a qualche momento fa, di sedute lunghe e faticose, con un dibattito intenso e appassionato, ma i tempi, a vanto di tutto il Consiglio regionale, sono stati rispettati soprattutto per il senso di grande responsabilità e di grande dedizione manifestato da ogni consigliere e dai Gruppi consiliari.

L'attività di questi mesi ha consentito inoltre di verificare l'applicazione del nuovo Regolamento consiliare, entrato in vigore con questa legislatura, ma varato dalla precedente con l'impegno di tutta l'Assemblea e del suo Presidente, onorevole Emanuele Sanna, che ha voluto e saputo perseguire fino in fondo questo obiettivo.

E' stato, quello trascorso, un fruttuoso periodo di "rodaggio" che ha visto anche il rodaggio del nuovo Consiglio di Presidenza e del suo Presidente in particolare e che ha permesso di collaudare, nella pratica, nelle diverse circostanze che si sono presentate, quelle nuove norme che consentiranno, ma mano che tutti ne assorbiranno compiutamente l'essenza e i contenuti, di far funzionare meglio il nostro sistema assembleare.

Nel complesso, il lavoro di questi mesi ha consentito di rispettare gli impegni assunti con il contributo di tutti: i Consiglieri, le Commissioni, i Gruppi, il personale del Consiglio regionale.

Quest'anno che sta per concludersi sarà certamente ricordato nella storia per tutto ciò che è accaduto nel mondo, e in particolare, in Europa. I grandi mutamenti avvenuti e quelli ancora in corso ci inducono a ben sperare perché i nostri orizzonti possano tingersi con i colori della pace e del disarmo all'insegna dell'unità di intenti per il bene comune.

Anche noi, nel nostro piccolo, e mi piace qui ricordarlo, abbiamo trovato una sostanziale unità nel dibattito sulla smilitarizzazione del Mediterraneo e sul problema delle basi militari nella nostra Isola. Ancora una volta, i grandi problemi della società sarda hanno trovato un fecondo momento di unità nel Consiglio regionale, confermando una tradizione della nostra Assemblea.

In questo modo, credo, anche noi abbiamo partecipato attivamente a quegli avvenimenti che stanno cambiando il mondo e che, seppur lontani da noi "geograficamente", ci riguardano da vicino. Sono convinto infatti che i nuovi scenari della

politica internazionale, con il rovesciamento degli schemi che per 50 anni hanno ingabbiato i rapporti tra le diverse superpotenze del mondo, riguardino anche l'avvenire della nostra Isola. E noi dobbiamo capire, approfondire, prevedere affinché la Sardegna non venga tagliata fuori dal grande processo storico in atto.

Anche l'appuntamento europeo del 1992, nel momento in cui si va a ridisegnare il sistema dei rapporti politici, istituzionali ed economici del Vecchio Continente, ha assunto un significato e una valenza diversa da quella che aveva pochi mesi fa.

E' però indiscutibilmente necessario che tutte le strutture di governo e di gestione del nostro sistema politico vengano adeguate ai tempi di una società moderna ed evoluta.

Non si può governare con apparati e metodi nati per le esigenze del passato, ma inadeguati a quelle di oggi. Ritengo quindi opportuno sottolineare come, utilizzando le nuove norme regolamentari, occorra, nella programmazione dei lavori consiliari, dare la precedenza alle proposte di modifica della macchina regionale, proseguendo quel processo, avviato nella scorsa legislatura, che aveva trovato ampie convergenze nelle forze politiche, al di là dei ruoli di maggioranza e minoranza.

Tutto ciò per consentirci di progettare e sviluppare meglio il nostro futuro.

Sarà un'impresa non facile, un obiettivo ambizioso che richiederà l'impegno di tutta la struttura del Consiglio regionale, ma sono certo che tutti sapranno essere e sapremo essere all'altezza del proprio ruolo per rispondere ai compiti affidatici dall'intera comunità sarda.

Il mio augurio di fine anno è proprio questo, onorevoli consiglieri, che ogni singolo Consigliere, ogni Gruppo, l'intera struttura del Consiglio regionale, possa esprimere al meglio le proprie capacità e potenzialità per essere sempre in grado di dare le risposte, con i fatti, nei tempi più brevi possibili, ai problemi che la nostra collettività ci pone.

Esprimo il mio augurio di Buon Natale e di Buon 1990 a tutti loro, onorevoli consiglieri e alle loro famiglie, ai dipendenti del Consiglio e agli operatori dell'informazione, attraverso i quali vorrei che il mio messaggio augurale giungesse a tutti i Sardi, a quelli che risiedono e lavorano nell'Isola

e a quelli che ne sono lontani, ai nostri emigrati in tutto il mondo. Un augurio particolare vorrei indirizzarlo ai disoccupati, agli handicappati, agli emarginati, ma soprattutto ai giovani, a coloro che sono ancora nel mondo della scuola o che si stanno affacciando nel mondo del lavoro. Sono loro il nostro patrimonio più grande, al quale dobbiamo dedicare il nostro massimo impegno, ed in essi riponiamo tutti le nostre speranze per il futuro della Sardegna.

Vi ringrazio dell'attenzione e vi porgo con commozione il migliore augurio di buon anno, a ciascuno di loro, ai dipendenti regionali, a tutti

quanti insieme a noi operano per il bene della Sardegna. Grazie.

(Applausi)

Il Consiglio verrà riconvocato a domicilio.

La seduta è tolta alle ore 01 e 15.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio

Dott. Antonio Solinas
